IL GIORNALE D'ITALIA

ANNO XXXIV - N. 13 - Cent. 20 — Martedì 16 Gennaio 1934 A. XII — ROMA — Palazzo Sciarra — QUINTA EDIZIONE — Palazzo Sciarra — ROMA — Martedì 16 Gennaio

ABBONAMENTI — Italia: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 135, Semestre L. 70, Trimestre L. 36. — Inviare importo all'Ammin. del Giornale, Palazzo Sciarra. — Prezzo della copia arretrata cent. 50, per metro di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 6 — Cronaca L. 7 — Necrologie L. 5 — Finanziarie, Legali, Varie L. 7. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Rivolgersi esclusivamente Unione Pubblicità Italiana S. A. e le sue Succursali. Per gli Avvisi Economici rivolgersi all'Amm. del «Giornale d'Italia» Vicolo Sciarra, o presso le sedi dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi ordine che a suo giudizio

I BUONI DEL TESORO

Oltre nove miliardi

sottoscritti da più di 800.000 risparmiatori

Plebiscito del risparmio

In quattro giorni sono stati sottoscritti oltre nove miliardi di lire per i nuovi Buoni del Tesoro novennali al 4 per cento. La cifra rappresenta assai più del doppio di quella richiesta. Essa è stata raggiunta con 811.258 sottoscrittori, che rappresentano poco meno della cinquantesima parte della popolazione italiana presente nel Regno. Queste cifre illustrano con perfetta evidenza gli aspetti di questa rapida mobilitazione del risparmio, ai fini nazionali, che si può definire solenne plebiscito nazionale fatto con sonanti lire.

Il significato di questo plebiscito è anzitutto politico. Esso attesta la piena fiducia dei cittadini italiani nel Regime fascista e nella sua politica finanziaria, nella vittoriosa stabilità dell'uno e dell'altro. Tale fiducia non è di parole ma di fatti. Prende una forma collaborativa a vasto sfondo nazionale. La sottoscrizione non è infatti di banche ma di cittadini che affidano allo Stato il frutto del loro lavoro, sicuri che esso lo custodirà e ne farà buon uso ai fini nazionali, ossia nell'interesse di tutti. Questa è dunque ancora una tangibile manifestazione del consenso nazionale, se pur ve ne fosse ancora bisogno nell'Anno XII, dopo tante palpitanti prove. Questa è anche una vittoriosa affermazione della lira italiana. I risparmiatori, che hanno versato il loro denaro allo Stato, sanno che i suoi titoli conserveranno intatto il loro valore perchè è espresso in lire, ossia in una moneta solida, garantita, che conta oggi fra le più stabili e collaudate monete del mondo.

I risultati della sottoscrizione sono anche un documento dell'abbondanza del denaro liquido del quale dispone la Nazione italiana e della facilità della sua mobilitazione. Nonostante la crisi economica e finanziaria del mondo, che ha devastato interi Continenti e deteriorato tante sane tradizioni e virtù nazionali, il popolo italiano ha continuato a lavorare, guadagnare e risparmiare. Esso merita il grande commosso elogio che Mussolini ne ha fatto al Senato nel suo discorso sulle Corporazioni. Il Fascismo può essere fiero di questo popolo. La sua forza è spirituale e realistica. La leggenda della povertà italiana del capitale, sulla quale si sono un tempo inseriti insidiosi tentativi di penetrazione capitalistica straniera, è, come tante altre favole già correnti sull'Italia, definitivamente giustiziata. L'Italia ha, prodotto con il suo lavoro, tanto capitale quanto basta per i suoi bisogni nazionali. Può vantarsi oggi di non avere, oltre quelli della guerra, nè debiti nè crediti verso l'estero. Gli uni sono una pesante servitù, che si estende dal dominio finanziario a quello politico; gli altri sono un rischio e si rivelano, con la quasi universale congelazione dei debiti commerciali e privati, una perdita netta per le nazioni di banchieri.

L'imponenza della sottoscrizione documenta infine l'immediata accettazione dei risparmiatori italiani del nuovo tasso degli interessi, della diminuita remunerazione del capitale puro. Essa prova con ciò anche la saggezza di direttiva della politica finanziaria italiana, la quale sa sempre tenersi aderente alla realtà nazionale, non anticipa con soverchia impazienza ma non ritarda le sue realizzazioni ed ha perciò sempre un felice collaudo nei fatti.

Non è inutile constatare che questa diminuzione del tasso di interesse del nuovo Titolo italiano al 4 per cento si accompagna con un aumento del tasso di interesse al 5 per cento in Francia, in occasione della sua recente emissione dei Buoni del Tesoro. Questo diverso e così insolito comportamento del costo del denaro pubblico corrisponde ad un diverso stato interiore delle Nazioni italiana e francese. Il denaro in Francia non manca, se anche è così tragicamente divorato dai truffatori, tipo Monsieur Alexandre. Ma esso ha sempre minor fiducia nello Stato, nella sua stabilità politica e nella sua saggezza finanziaria, perchè il deterioramento del Regime appare già in stato avanzato, con oscure incognite per l'avvenire, e perchè le continue emissioni di prestiti a breve scadenza, conseguenza di una finanza allegra che aumenta le spese perchè aumentano gli appetiti dei partiti, ha già creato per il 1934 una somma di scadenza calcolata in 17 miliardi.

Il plebiscito del risparmio nazionale ha dunque anche un significato internazionale, politico non meno che finanziario.

Virginio Gayda

I dati riassuntivi della grande operazione finanziaria

Secondo gli ulteriori dati finora pervenuti aggiornati alla sera del sabato 13 gennaio relativi alla sottoscrizione dei Buoni Novennali 4%, risulta sottoscritto un valore capitale di lire 9.025.313.500 e precisamente lire 6.760.409.500 in contanti e lire 2.264.934.000 con versamento di Buoni novennali, scadenza 15 maggio e 15 novembre 1934. I sottoscrittori raggiungono il numero di 811.258. Mancano i dati relativi a varie piazze più lontane, in provincia.

Il Capo del Governo ha disposto che la sottoscrizione sia considerata chiusa e che sia restituita proporzionalmente la parte delle sottoscrizioni in contanti eccedente la somma di lire 4 miliardi. Saranno però accettate integralmente le sottoscrizioni di modesto importo.

La serena fiducia del popolo nel Regime e nel suo Duce

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

La risposta pronta e completa dei risparmiatori italiani all'appello del Governo fascista è la novella prova della serena fiducia del popolo nel Regime e nel suo Duce. Il credito ritrae da questa attestazione nuove forze per compiere la sua funzione di alimentare le sane energie economiche dello Stato corporativo. Devoti omaggi. — De Capitani, Commissario della Confederazione del Credito.

Le sottoscrizioni presso i grandi Istituti

Alla sottoscrizione per il prestito hanno dato molta efficace ed encomiabile attività i grandi Istituti di Credito. Secondo i dati approssimativi le somme raccolte dai singoli maggiori Istituti sono le seguenti:

CREDITO ITALIANO *1.455 milioni di cui 1.117.000.000 contanti e 345.000.000 Buoni del Tesoro del 1934* — BANCA COMMERCIALE ITALIANA *1.225 milioni* — BANCO DI NAPOLI *1.135 milioni* — BANCO DI ROMA *820 milioni di cui 735 milioni per contanti* — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO *circa 500 milioni; numerose richieste sono state rifiutate dopo la chiusura delle sottoscrizioni.*

Balbo ha assunto oggi il governo della Libia

L'arrivo a bordo dell'incrociatore "Alberico da Barbiano" Il nuovo Governatore acclamato dalla folla al suo sbarco

(Dal nostro corrispondente)

TRIPOLI, 15. - *(Marchetti)* — Il Maresciallo Balbo, che insieme con la consorte, i figli e il fratello Edmondo si era imbarcato sabato sera a Napoli a bordo dell'incrociatore *Alberico da Barbiano* e da Napoli ieri mattina era salpato per Tripoli, è arrivato stamani poco prima del mezzogiorno.

Il ritardo di oltre due ore sul programma prestabilito è dovuto al maltempo. Ma il mattino brutto, ventoso e tempestoso, si è risolto, dopo l'arrivo del Maresciallo e nuovo Governatore, in una giornata radiosa, in una di quelle giornate di cui Tripoli conosce il segreto e che ha centuplicato la letizia e la profonda cordialità delle accoglienze della Colonia.

Il Maresciallo Balbo, dopo avere ricevuto il primo omaggio dalle autorità che si trovano al pontile ha attraversato la città fra la folla acclamante, per recarsi al Palazzo Governatoriale. Lungo le vie erano schierate le truppe nazionali e indigene, tutte le associazioni combattentistiche e le scuole. Grandi interminabili ovazioni hanno accolto durante il percorso il corteo che ha attraversato il Corso sotto festoni di lauro sorretti da pennoni con aquile. Una infinità di bandiere battevano i loro colori nella vivida atmosfera. Al Maresciallo sono stati anzitutto presentati gli alti funzionari e gli ufficiali.

Balbo ha avuto nella parte retrostante del palazzo una magnifica dimostrazione di popolo che ha invaso i giardini e lo ha acclamato a lungo, costringendolo a presentarsi.

Nel primo pomeriggio sono seguitate le presentazioni. La signora Balbo ha ricevuto le signore della Colonia.

La città è tuttora in festa, animatissima, riscaldata da un sole e arrisa da un cielo primaverile.

Il "diretto aereo" Roma-Libia

Da oggi la linea aerea diretta Roma-Tripoli gestita dalla S. A. Navigazione Aerea, viene gestita in servizio *diretto*, con scalo unico intermedio a Siracusa, nei giorni dispari e con ritorno da Tripoli nel giorno successivo, e in servizio *turistico*, nei giorni pari, sempre con ritorno da Tripoli il giorno successivo e con scali intermedi a Siracusa e a Malta.

Il servizio *diretto* che consente ogni utile coincidenza con tutti i treni notturni del nord, parte dal Lido di Roma alle ore 9.30 e raggiunge Tripoli alle ore 16.30 con una tappa di 1 ora a Siracusa, percorrendo la distanza fra Roma e Tripoli di km. 1.250 in 7 ore delle quali 6 in volo. Il servizio *turistico* parte dal Lido di Roma alle ore 8 e raggiunge Tripoli alle ore 17, superando il percorso in 9 ore delle quali 7.30 circa in volo.

Il servizio *diretto* viene effettuato dalla S.A.N.A. con nuovissimi idrovolanti trimotori tipo S/66 (Savoia-Marchetti) muniti di 3 motori Fiat A. 24/R aventi ognuno una potenza di 750 HP e tali da imprimere all'idrovolante, con largo margine di potenza, una velocità di crociera intorno ai 220 km.-ora. Tali idrovolanti hanno comode e modernissime sistemazioni per trasportare fino a 20 passeggeri oltre bagagli, merci e posta.

(Foto Porry Pastorel)

La partenza dal Lido per il primo viaggio aereo diretto Roma-Tripoli

Il servizio *turistico* viene invece normalmente effettuato dalla S.A.N.A. con nuovissimi idrovolanti bimotori tipo MF/5 (Marina Fiat 5) muniti di 2 motori Fiat A. 24 R aventi ognuno una potenza di 750 HP ... tali da imprimere all'idrovolante con largo margine di sicurezza, una velocità di crociera intorno ai 180 km.-ora.

Anche questi idrovolanti hanno comode sistemazioni per trasportare fino a 12 passeggeri oltre bagagli, posta e merci.

Stamane alle 9.30 il servizio diretto è stato inaugurato con la partenza di uno dei meravigliosi trimotori, che pilotato dai comandanti Arcidiacono e Valdimiro ha decollato dall'idroscalo civile del Lido di Roma alle 9.30; i passeggeri di questo viaggio inaugurale sono stati di preferenza i rappresentanti della stampa italiana, gentilmente invitati dalla Sana.

Stasera saranno a Tripoli e domani nuovamente a Roma. Una gita di piacere fra due continenti in meno di due giorni. L'uomo è riuscito a vincere la distanza con la potenza dei suoi perfetti motori.

Il ministro Ciano parla al Senato sul bilancio delle Comunicazioni

Si è chiuso oggi al Senato il vasto dibattito iniziatosi nella seduta di sabato scorso sul bilancio del Ministero delle Comunicazioni. La seduta è aperta alle 16 dal PRESIDENTE Federzoni.

Al banco del Governo siedono i Ministri Ciano, De Bono e Jung, i Sottosegretari Postiglione, Leone, Rossoni, Cavazzoni, Valle, Marescalchi.

Il PRESIDENTE, mentre l'Assemblea rimane in piedi, annuncia una grave perdita per il Senato: la morte del sen. Oreste Quaria, nobile figura di magistrato. Il Ministro CIANO si associa a nome del Governo al cordoglio dell'Assemblea.

Dopo la lettura delle petizioni pervenute al Senato, fatta dal sen. CAMERINI, si riprende la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

Avendo rinunciato a parlare il relatore sen. DE VITO, ha la parola il Ministro CIANO.

L'oratore nell'iniziare la sua esposizione sul preventivo per l'esercizio 1934-35, dichiara che il consenso della Commissione di finanza è ambito compenso alle quotidiane fatiche sue e dei suoi dipendenti, che, nel clima economico-finanziario del giorno, sono non meno aspre e non meno difficili di quelle necessarie dieci anni fa, quando ai servizi pubblici doveva darsi se non una perfezione di andamento una sia pur rudimentale disciplina.

Parlando delle Ferrovie, ricorda come tutte le reti ferroviarie del mondo siano in condizioni difficili, rivelando la necessità di una revisione tecnica per la concorrenza dei nuovi mezzi di trasporto, che, come a tutti è noto, hanno fatto tramontare — forse per sempre — il sistema monopolistico della strada ferrata.

Lo sviluppo automobilistico è stato cospicuo in quanto la sua incidenza sul traffico ferroviario, che era del 3 per cento nel settembre 1931, è salita a circa il 13 per cento nell'agosto 1933. E si badi, questo calcolo si riferisce al solo traffico concorrente. D'altra parte la proporzione della perdita di prodotto per le Ferrovie è anche maggiore di queste cifre, poichè il traffico camionistico esplica la sua azione particolarmente sulle merci ricche e sui trasporti a breve percorso, vale a dire nel campo in cui la ferrovia può giovarsi di prezzi più alti.

(La seduta continua)

Il Capo del Governo ha visitato i lavori della Mole Adriana

I lavoratori acclamano Mussolini con una ardente manifestazione di entusiasmo

Il Duce percorre un tratto dello storico «Corridoio di Borgo»

Il Capo del Governo si è recato a visitare gli imponenti lavori in corso per l'isolamento della Mole Adriana, che dovranno essere portati a compimento per il XXI Aprile.

Erano ad attendere il Duce all'ingresso del cantiere, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, il Governatore, l'Ispettore dell'Arma del Genio, il Direttore del Museo del R. Esercito, il Direttore generale del Genio ed il Direttore del Museo dell'Arma.

Il Duce, giunto in automobile accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, dopo essere stato ossequiato dalle autorità, ha cominciato la visita seguendo il perimetro dell'antica cinta pentagonale di Pio IV che risale alla metà del 1600 e che gli attuali lavori stanno riportando alla luce.

Soffermatosi brevemente ad osservare una scavatrice meccanica in azione, che, in due minuti e mezzo, scava e carica su di un autocarro cinque metri cubi e mezzo di materiale, il Duce si è recato quindi nel piazzale del Museo del Genio ed ha assistito al caricamento su di un carro, di uno dei grandi pini che fiancheggiavano il viale di accesso al Museo, destinato, come tutti gli altri pini del viale stesso, ad essere trapiantato sull'alto dei bastioni della vecchia cinta, tornata alla luce.

Al passaggio del Duce, cui il Governatore ed il Direttore artistico dei lavori illustravano le opere in corso, le maestranze Gli hanno improvvisato calorosissime prolungate manifestazioni di omaggio e di devozione.

Il Capo del Governo, che rispondeva salutando romanamente all'entusiasmo dei forti lavoratori, ha voluto intrattenersi con alcuni di essi, volontari di guerra, combattenti e vecchi fascisti.

Quindi, essendo stato fatto segno da lontano ad una fervida dimostrazione da parte dei bambini del Preventorio antitubercolare del Governatorato, attiguo al cantiere, il Duce ha voluto recarsi a vederli.

Ricevuto all'ingresso del Preventorio dai dirigenti dell'Istituto, il Capo del Governo ha passato in rivista i bambini schierati che Gli si sono raccolti intorno acclamandoLo per manifestarGli la loro gratitudine e tutto il loro entusiasmo per l'inaspettata visita.

Il Duce si è vivamente interessato alla sorte dei piccoli ospiti del Preventorio, intrattenendosi con i dirigenti di esso, quindi tra le incessanti dimostrazioni dei bimbi, ha lasciato l'Istituto ed ha ripreso la visita ai lavori.

Entrato poi nella cinta interna che contorna la base della Mole Adriana, il Capo del Governo ha lungamente ammirato le opere murarie del mausoleo, che rimontano all'epoca di Roma Imperiale e, dopo aver visitato la sede del Dopolavoro del Museo del Genio che si intitola al generale Borgatti, ha percorso un tratto dello storico «Corridoio di Borgo», che collegava l'antica rocca al Vaticano.

Poco prima di mezzogiorno, il Duce è ridisceso nel piazzale del Museo del Genio ove si erano ammassate le maestranze addette ai lavori che gli hanno improvvisato una nuova, vibrante manifestazione di devozione e di fede.

Dopo aver risposto col saluto romano all'entusiasmo della moltitudine plaudente, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza ed ha lasciato il cantiere fra acclamazioni altissime.

I lavori, cui sono addetti circa 500 operai, comprendono, la rimozione di 110.000 metri cubi di terreno e il restauro delle antiche fortificazioni che circondano la Mole Adriana. Lo scavo, la cui larghezza varia fra dieci e trenta metri, avrà una profondità massima di circa sei metri.

L'area che verrà liberata sarà sistemata a giardino ed aperta al pubblico.

Gravi disordini a Cuba
Le dimissioni del Presidente San Martin

AVANA, 15. — Ieri sono avvenuti gravi disordini. Al cader della notte la città fu immersa in una oscurità completa essendo entrati in sciopero gli addetti alle officine elettriche. La circolazione dei veicoli è stata interrotta, le condotte d'acqua sono state tagliate. Anche i medici e gli avvocati si sono messi in isciopero.

Il Presidente Grau San Martin ha dato le dimissioni. *(Radio Stefani).*

Un articolo del DUCE

Il «Popolo d'Italia» annuncia che pubblicherà nel numero di mercoledì, 17 gennaio, un articolo di grande attualità sull'Estremo Oriente, scritto dal Capo del Governo per i giornali della Universal Service degli Stati Uniti.

Epidemia di scioperi a Madrid

MADRID, 15. — Ieri è stato proclamato lo sciopero dei conducenti di auto pubbliche. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che esso era illegale ed ha autorizzato la polizia ad adottare le misure previste.

In un pubblico esercizio della periferia è esplosa una bomba, uccidendo una persona.

Mussolini acclamato dalla Camera presenta la legge delle Corporazioni

La seduta è aperta alle 16 dal presidente on. GIURIATI. Al banco del Governo siedono il Duce, i ministri De Bono, Acerbo, De Francisci Ercole.

Sono rinviati alla scrutinio segreto i disegni di legge all'ordine del giorno, tra i quali le agevolazioni tributarie a favore dell'industria automobilistica.

MUSSOLINI, Capo del Governo presenta il disegno di legge sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni.

(Vivissimi, generali, reiterati applausi. Tutta la Camera sorge in piedi e tributa al Capo del Governo un'entusiastica manifestazione, che si prolunga per alcuni minuti. Si grida ripetutamente anche dalle tribune, DUCE! DUCE! e le ovazioni al Capo del Governo si rinnovano altissime e prolungate. Il Duce ringrazia, salutando romanamente).

GIURIATI informa l'Assemblea che, giusta la richiesta del Capo del Governo, il disegno di legge sarà esaminato da una Commissione speciale. Questa sarà nominata dal presidente della Camera.

Si procede alle votazioni a scrutinio segreto. Il PRESIDENTE ne comunica l'esito e annunzia quindi alla Camera d'aver chiamato a far parte della Commissione per l'esame del disegno di legge sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni i deputati Benni, Bellnzzo, Bolzon, Bodrero, Costamagna, Fera, Giuliano, Lantini, Manaresi, Maraviglia, Martelli, Morelli Giuseppe, Pala, Panunzio, Pennavaria, Razza, Rocco, Serena, Teruzzi. La nomina della Commissione è stata accolta da vivissimi applausi.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione si riunirà oggi stesso alle 17 nella sala dell'Ufficio nono. Comunica pure che la Camera si riunirà il 18 gennaio per discutere e votare il disegno di legge sulle Corporazioni. La seduta è quindi tolta.

Quando il Capo del Governo esce dall'Aula, la Camera gli rinnova, al grido di: Viva il Duce! una vibrante manifestazione di devozione e di omaggio.

LO SCANDALO DELLE COMPLICITA' POLITICHE CON LA TRUFFA COLOSSALE DI STAVISKY

A Parigi si torna a parlare dell'assassinio dell'avventuriero

Il "Temps" confessa "l'impressione angosciosa" suscitata dal Governo e dal Parlamento dalla commedia di Palazzo Borbone

(Dalla nostra Redazione parigina)

PARIGI, 14, notte. — *(Pamè). Il cartello delle sinistre si è ricostituito allo scopo evidente di scongiurare tutte le conseguenze politiche dello scandalo Stavisky. Il Governo intende spingere a fondo il proprio successo facendo votare a tamburo battente, nell'entrante settimana, dalla maggioranza, un progetto di legge sulla diffamazione, che mira a mettere un bavaglio alla stampa. E' evidente che si vogliono rendere impossibili, sotto forma di multe o di sanzioni fulminee, allusioni o attacchi qualsiasi non corroborati da prove palmari, soprattutto allo scopo di salvare gli uomini politici compromessi in uno scandalo. Ma si arriverebbe, col progetto, al risultato paradossale di assicurare ancor maggiormente l'impunità dei veri colpevoli. Dato il contegno della maggioranza radicale e socialista, non vi è dubbio che il progetto sarà approvato, ma semina molto sfiducia che esso abbia a ricondurre negli animi la calma e a dissipare il senso di malessere lasciato dal voto parlamentare.*

Gli sforzi della stampa ufficiosa non valgono infatti ad attenuare l'impressione prodotta dallo scandalo e dal tentativo politico di soffocarlo. L'impopolarità della Camera si è indubbiamente accentuata, ed i commenti non potrebbero essere più severi. Il voto di fiducia non ha costituito una sanatoria. Un organo rispettoso delle prerogative parlamentari come il «Temps» considera che il dibattito alla Camera è stato funesto e ha lasciato un'impressione angosciosa. Le Sinistre trovandosi in una situazione falsissima, hanno commesso un gravissimo errore di psicologia. Un oratore indipendente ha fatto notare alla Camera che lo scandalo non consiste già nella truffa di Baiona, ma nell'impiego losco dei fondi segreti, nella familiarità con cui sono stati accolti nei vari Ministeri degli uomini indiscutibilmente tarati, come il Dubarry. Ed è a notare che questi è stato denunciato da innumerevoli, anni come un losco affarista dalla «Action Française», che potè trattarlo impunemente da ladro. L'«Action Française» ha ora buon giuoco nel accusare il partito al potere di non averle mai dato ascolto e di volersi trincerare dietro lo schermo di una nuova legge sulla stampa. L'organo monarchico, che ha dato la prova di poter mobilitare migliaia di dimostranti e far mettere in istato di assedio un intero quartiere della metropoli, dichiara che si opporrà ad oltranza al voto del progetto di legge, non già perchè abbia una tenerezza speciale per la libertà di stampa, ma perchè vuole scovati gli impuniti degli uomini corrotti che reggono il paese.

Un elenco di 150 nomi

Charles Maurras ha spinto l'ardore polemico fino ad annunciare che si eserciterà al tiro a segno per essere in grado di abbattere, occorrendo, i suoi malfattori. Sono virulenze polemiche che mostrano fino a qual punto gli animi siano eccitati e il momento critico. Lo spegnitoio parlamentare non può soffocare un incendio.

«La maggioranza — scrive il «Journal des Débats» — si inganna se spera che il voto la dispensi dal rispondere alle domande imbarazzanti. Si passa pure col sapere tutto».

Una delle domande più imbarazzanti è questa: Dove sono andati a finire i numerosi milioni truffati coi buoni falsi di Baiona? Lo Stavisky è morto quasi povero, benchè avesse l'abitudine di spendere tre o quattro milioni all'anno. I proventi della truffa sfumavano in gran parte per istrada, fra le mani dei mediatori e dei protettori. Pare che talvolta non gli rimanesse nemmeno la decima parte della somma. La Polizia dichiara di avere già scoperto in una banca un cestinaio e mezzo di assegni firmati dallo Stavisky. Ma erano quasi tutti al portatore, e riscossi da comparse. Resta a vedere quale risultato daranno le indagini. Dal momento che imperversano i sospetti, il pubblico è propenso a vedere ovunque dei dirottatori e delle manovre.

Qual'è il timore principale degli uomini che, più o meno, sono stati compromessi? Che salti fuori qualche lista di nomi, o che le persone finora arrestate si lascino sfuggire delle confidenze troppo chiare. E' stata questa infatti la prima minaccia formulata dalle labbra dei giornalisti tratti in arresto, il Dubarry, il Darius e l'Aymard.

Il primo avrebbe perfino detto di avere al sicuro un elenco di centocinquanta nomi, e l'ultimo dichiarò, al momento della sua cattura, che non aveva alcuna intenzione di stare zitto. Improvvisamente, dopo il primo interrogatorio a Baiona, i tre giornalisti si sono mostrati di una discrezione esemplare e hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione; anzi lo stesso giudice di Baiona — al quale il mandato di cattura contro Camillo Aymard era stato chiesto per telefono dalla Procura di Parigi — ha lasciato capire che l'accusa gli sembrava infondata, sottolineando così il carattere politico dell'arresto, voluto a titolo di rappresaglia.

(Continua in 7.a pagina)

L'opera della Magistratura del Lavoro nella relazione del Guardasigilli al Duce

"Le categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno sempre improntato le loro richieste al superiore concetto di collaborazione di classe"

Il Guardasigilli on. De Francisci, ha avuto occasione in questi giorni di riferire al Capo del Governo, con un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Magistratura nel campo delle controversie del lavoro, rilevando che dalla data di attuazione della legge 3 aprile 1926, n. 563, che ha istituito la Magistratura del lavoro e del R. Decreto 26 febbraio 1928, n. 471 che ha dettato speciali disposizioni per la decisione delle controversie individuali, è trascorso ormai un numero di anni sufficiente a far ritenere utile un primo rilevamento del lavoro giudiziario compiuto ed una prima rassegna nelle più importanti questioni trattate.

Da tale relazione risulta che assai intensa e proficua è stata tale attività, essendo ben 135.906 i ricorsi presentati al giudice del lavoro sino al 29 novembre u. s.; che di tali ricorsi soltanto 16.041 sono stati abbandonati dalle parti, e delle residue 119.867 vertenze, 28.338 sono state composte nella esplicazione della funzione conciliativa consentita in sede giurisdizionale, e 82.279 sono state definite con sentenza.

I dati suesposti, raccolti a mezzo dei Capi delle Corti d'Appello concernono tanto le controversie individuali che quelle collettive, le quali peraltro sono state in numero molto esiguo, in tutto 36, delle quali 17 decise con sentenza.

Il Giudice del lavoro è stato chiamato spesso a decidere questioni del più alto valore giuridico, alcune delle quali di importanza veramente fondamentale, quale quella sull'efficacia giuridica della Carta del Lavoro, considerata necessario strumento di interpretazione e di integrazione del diritto vigente, l'altra molto dibattuta sulla natura giuridica del contratto collettivo di lavoro, questione questa che ha dato luogo a soluzioni contrastanti per la novità del caratteristico istituto di fronte al diritto preesistente, quella sulla sfera di applicazione del contratto collettivo, se cioè esso abbia efficacia per tutti gli appartenenti alla categoria oppure soltanto per coloro che risultino effettivamente inquadrati ai fini del contributo, quella sul valore giuridico dei c. d. accordi precorporativi e sulla efficacia dei contratti collettivi non pubblicati, quella dei rapporti tra il regolamento usuale legale e convenzionale in tema di impiego privato e l'altra sui limiti di interferenza tra la competenza del Giudice del Lavoro e la giurisdizione amministrativa in tema di impiego pubblico; la distinzione tra controversia collettiva e controversia individuale ecc.

(Continua in 3.a pagina)

L'abbonamento al GIORNALE D'ITALIA da oggi al 31 dicembre 1934 costa L. 52

Cumulativo con la NUOVA ANTOLOGIA lire 140 col GIORNALE della DOMENICA lire 62; col GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO lire 64; con la CUCINA ITALIANA lire 56

Il discorso del Capo del Governo al Senato

a conclusione dell'ampio ed elevato dibattito sulla legge corporativa

La suprema salvezza

Ancora una volta il Duce, concludendo l'elevata e comprensiva discussione del Senato sulla legge costitutiva delle Corporazioni, ha pronunziato un grande discorso e ancora una volta ha ambientato questo nuovo istituto non soltanto nel quadro della costruzione fascista ma anche in quello dell'evoluzione economica e sociale del mondo. La corporazione, sintesi della costruzione fascista nella politica economica e sociale, non balza dalla improvvisazione, ma, come tutti i grandi prodotti organici, si forma gradualmente con una matura preparazione di spirito e di successive esperienze. Il sindacalismo fascista, con la sua elaborazione finale della corporazione nella quale si associano in unità nazionale i vari settori sindacali, è sorto e s'è sviluppato con il movimento politico del Fascismo, sin dalle sue origini. Ma la sua progressiva cristallizzazione in leggi e istituti avanza cauta sul terreno solido della realtà ben calcolata e sperimentata. La rivoluzione fascista rivela anche qui, nello sviluppo delle sue realizzazioni, un metodo nettamente opposto a quello della rivoluzione bolscevica. In questa tutto fu preordinato in teorie e trattati che sembravano dover solo trovare una loro automatica applicazione, senza più bisogno di creazioni nuove, nel sistema della vita nazionale russa, una volta instaurato il regime di Lenin. Ma la storia di sedici anni di regime bolscevico ci dimostra che esso fu per metà realizzazione e per metà revisione delle preventive teorie, inadeguate alle condizioni elementari della vita russa. La rivoluzione fascista, tipicamente romana, ha seguito un metodo induttivo, guidandosi su pochi grandi principî fondamentali ed elaborandoli a gradi, verso le grandi costruzioni del diritto e della organizzazione, quanto più l'esperienza li maturava e li assimilava alle viventi realtà della Nazione. E per questo il Fascismo non è andato mai indietro, mentre la costruzione russa alterna passi in avanti con ritorni e rettifiche e non ha ancora trovato, oggi, il suo definitivo punto di consistenza nell'ordine economico e sociale non meno che in quello politico.

Ma la costruzione corporativa mussoliniana s'è formata non soltanto lungo il cammino delle premesse ideali fasciste ma anche con un continuo contatto della realtà economica occidentale, interpretata con fresco e robusto spirito di critica e di creazione. Per questo appunto tutta la creazione fascista non si isola dall'evoluzione dell'Europa e del mondo civile ma la anticipa solo e la rappresenta con un più accelerato e organico ritmo di progresso.

L'evoluzione economica dell'Occidente ha appunto rivelato in forma sempre più evidente la preminenza del fatto collettivo su quello individuale in tutto il sistema dell'economia nazionale. Ogni fatto economico positivo o negativo, guadagno o perdita, interessa l'intera collettività nazionale. Ogni azione o posizione di gruppo si riflette sugli interessi degli altri gruppi. V'è una permanente interdipendenza di rapporti fra l'agricoltura e l'industria, fra entrambe e il commercio, come v'è fra le varie categorie dentro ciascuno di questi grandi settori economici. Di qui la necessità della disciplina. Necessità cresciuta con le nuove forme prese dallo sviluppo del capitalismo che sostituisce alle aziende personali le grandi società azionarie nelle quali affluisce il risparmio di migliaia di cittadini e si creano nuovi contatti e associazioni di interesse diretto fra il fatto produttivo e la massa nazionale. Il processo della fusione degli interessi è qui evidente. L'industria, l'agricoltura, il commercio, nelle loro più larghe formazioni moderne, si associano al risparmio anonimo, ossia alla banca che lo raccoglie. A sua volta la banca, investita dai marosi della crisi, si affida allo Stato per la difesa. Lo Stato non può rifiutare il suo intervento ma lo condiziona ad una permanente disciplina generale che ne garantisca l'utilità nazionale.

Mussolini ha anche una volta detto delle precise e definitive parole sulla natura e sui limiti dell'intervento statale nel processo della vita economica nazionale. Questo intervento, che è l'aspetto essenziale del nuovo ordine ed è il più discusso fra le varie scuole dottrinarie, non è nè il dominante e compressivo socialismo di Stato, realizzato in Russia con una pesante burocrazia e una totale mortificazione di tutte le energie individuali, e non è neppure quello degli attuali codici americani, che sono bensì ispirati ad un parziale principio corporativo ma si risolvono in disordinate ed episodiche regolamentazioni economiche, senza reciproco coordinamento ed equilibrio e perciò senza aderenza all'unità nazionale. La corporazione, ha affermato ancora una volta Mussolini, è «una economia di individui, di gruppi associati e di Stato». Essa rispetta il principio della proprietà privata, l'iniziativa individuale e mette avanti lo Stato, al di là delle sue funzioni di inquadramento e di disciplina, solo quando l'una e l'altra si rivelino incapaci o inesistenti. La corporazione si attua con l'autodecisione delle categorie interessate e avrà le sue radici e troverà il suo alimento nella loro stessa vita e sarà pertanto la diretta continuazione, in superiori forme associate disciplinate, dell'individuo e del gruppo. La corporazione è insomma la felice sintesi del libero genio creativo e organizzativo della nazione e della civiltà e dello Stato forte che difende l'una e l'altra contro gli eccessi e le insufficienze.

Per questo la corporazione rappresenta la suprema salvezza dell'economia nazionale, in quanto associa i massimi fattori della sua forza, ed è destinata a rimanere e ampliarsi al di là della crisi presente, come forma più progredita della vita nazionale, come tipo di civiltà nuova che salva i valori essenziali di un passato regime ma li ravviva e li disciplina per aumentarne la potenza.

v. g.

Parla il Capo del Governo

Ecco il testo del discorso pronunciato sabato al Senato dal Capo del Governo a chiusura della discussione della Legge sulle Corporazioni:

Onorevoli senatori, se effettivamente la materia non fosse inesauribile, io avrei rinunciato volentieri alla parola, anche perchè la legge che è sottoposta ai vostri suffragi, ha avuto una elaborazione lenta e profonda; non nasce d'improvviso. I suoi precedenti possono essere ritrovati in quella che si potrebbe chiamare la protostoria del Regime; la prima adunata dei Fasci di combattimento tenutasi a Milano quindici anni or sono. Dopo la marcia su Roma, i primi tentativi corporativi furono l'incontro di Palazzo Chigi e il Patto di Palazzo Vidoni.

Viene poi la legge 3 aprile 1926, seguita dal regolamento del 1. luglio 1926, la Carta del Lavoro 21 aprile 1927. La prima legge sulle corporazioni è del marzo 1930.

Questa legge primieramente è stata esaminata dal Comitato corporativo centrale, poi è stata discussa nel Consiglio nazionale delle corporazioni, ha ricevuto il suo crisma in lunghe e dettagliate discussioni del Gran Consiglio; è stata riveduta dal Consiglio dei Ministri; è stata presentata a voi con una relazione del Ministero delle corporazioni. Vi si è aggiunta una relazione, quadrata nella sostanza e fervida di fede, del vostro relatore, camerata e quadrumviro De Vecchi.

I discorsi che sono stati pronunciati qui hanno gettato altri fasci di luce sul progetto che voi avete esaminato.

Tutti i lavoratori nel Regime che creiamo

Il discorso del sen. Bevione è stato un giro d'orizzonte che ha nettamente individuato taluni aspetti caratteristici della crisi che stiamo ancora attraversando. Di estremo rigore dialettico è stato il discorso del sen. Schanzer. Il sen. Cavazzoni ha posto in rilievo il paradosso di questa veramente paradossale epoca della civiltà contemporanea che ci fa assistere a fenomeni come questi. Cioè al grano che diventa il combustibile per le locomotive, ai sacchi di caffè che vengono gettati nell'Oceano, alla distruzione della ricchezza, mentre esistono milioni di uomini che l'utilizzerebbero per i loro bisogni insoddisfatti.

Interessante il discorso del senatore Cogliolo, che, nel suo brillante debutto, ha sottolineato l'importanza dell'adesione al Regime e dell'inquadramento delle masse dei cosidetti intellettuali; fenomeno tipicamente italiano e unico nella storia. Se è vero che Platone, come voi certamente m'insegnate, al quale non mancava la saggezza, tanto che appena nato le api gli deposero il miele sulle labbra, escluse dalla sua Repubblica i poeti ed affini ritenendoli perniciosi al pacifico sviluppo della città.

Noi creiamo un regime dove tutti quelli che una volta si chiamarono i lavoratori del pensiero, tutti quelli che traggono i mezzi di vita dalla loro professione, dalla loro arte, vivono nel Regime e apportano al Regime un contributo insostituibile: il contributo della intelligenza.

Il senatore Marozzi ha prospettato taluni aspetti della Corporazione applicata all'agricoltura. E finalmente il senatore Corbino, fisico di fama universale, come ognuno di voi ben sa, ha avanzato degli interrogativi di molta importanza e che ci conducono a considerare ottima via quella della circospezione, quando si cammina nel campo dell'economia.

Questa legge non è solo il risultato della dottrina: non bisogna troppo disprezzare la dottrina, perchè la dottrina illumina l'esperienza e l'esperienza collauda la dottrina. Non solo la dottrina, ma dodici anni di esperienza, viva, vissuta, pratica, quotidiana; durante i quali tutti i problemi della vita nazionale dal punto di vista dell'economia, problemi sempre prismatici e complessi, mi sono stati prospettati; ho dovuto affrontarli, spesso risolverli.

Il capitalismo e l'individuo

Quali sono le premesse di questa legge? Le premesse fondamentali sono le seguenti:

Non esiste il fatto economico d'interesse esclusivamente privato ed individuale. Dal giorno in cui l'uomo si rassegnò o si adattò a vivere nella comunità dei suoi simili, da quel giorno nessun atto ch'egli compia comincia, si sviluppa o si conclude in lui, ma ha delle ripercussioni che vanno oltre la sua persona.

Bisogna anche situare nella storia il fenomeno che si chiama capitalismo, quella forma determinata nella economia che si chiama l'economia capitalistica.

L'economia capitalistica è un fatto del secolo scorso e dell'attuale. L'antichità non l'ha conosciuta! Il libro del Salvioli è esauriente, definitivo in materia. Nemmeno nel Medio Evo! Siamo sempre in una fase di artigianato più o meno vasto. Chi dice capitalismo, dice macchina; chi dice macchina, dice fabbrica. Il capitalismo è quindi legato al sorgere della macchina; si sviluppa soprattutto quando è possibile trasportare l'energia a distanza, e quando in condizioni tutt'affatto diverse da quelle nelle quali viviamo è possibile una divisione del lavoro razionale ed universale.

E' questa stessa divisione del lavoro che nella seconda metà del secolo scorso faceva dire ad un economista inglese, Stanley Jevons che: «Le pianure dell'America del Nord e della Russia sono i nostri campi di grano; Chicago e Odessa i nostri granai; il Canadà e i Paesi Baltici sono le nostre foreste; l'Australia alleva per noi i suoi armenti; l'America i suoi buoi; il Perù ci manda il suo argento; la California e l'Australia il loro oro; i cinesi coltivano il tè per noi e gli indiani il caffè; zucchero e spezie arrivano ai nostri porti; la Francia e la Spagna sono i nostri vini; il Mediterraneo il nostro orto.

Il "fatto sociale,,

Tutto questo naturalmente aveva la contropartita del carbone, delle cotonate, delle macchine, ecc.

Si può pensare che in questa prima fase del capitalismo (io altrove la ho definita dinamica ed anche eroica) il fatto economico fosse di natura prevalentemente individuale e privata. I teorici in quel momento escludevano nella maniera più assoluta l'intervento dello Stato nelle faccende dell'economia e chiedevano allo Stato soltanto di essere assente e di dare alla Nazione la sicurezza e l'ordine generale. E' anche in questo periodo che il fenomeno capitalista industriale ha nei suoi dirigenti un aspetto familiare, che là dove s'è conservato è stato di utilità somma: ci sono le dinastie dei grandi industriali che si trasmettono da padre in figlio non soltanto la fabbrica, ma anche un senso di orgoglio, anche un punto d'onore. Ma già il Fried, nel suo libro **La fine del capitalismo**, pur limitando le sue osservazioni al campo tedesco, è indotto a constatare che tra il '70 e il '90 queste grandi dinastie d'industriali decadono, si frantumano, si disperdono, diventano insufficienti. E' in questo periodo che appare la società anonima. Non bisogna credere che la società anonima sia una invenzione diabolica, o un prodotto della malvagità umana. (Si ride). Non bisogna introdurre troppo di frequente gli iddii e i diavoli nelle nostre vicende. La società anonima nasce quando il capitalismo, per le sue proporzioni aumentate, non può più contare sulla ricchezza familiare o di piccoli gruppi, ma deve fare appello attraverso l'emissione di azioni e di obbligazioni al capitale anonimo, indifferenziato, colloidale. E' questo il momento in cui invece del nome appare la sigla. Soltanto coloro che sono praticamente iniziati a questa specie di misteriosofia finanziaria sanno leggere sotto il «velame de li versi strani».

Il senatore Bevione vi ha parlato e vi ha citato la «Sofindit», ma io credo che molti di voi non sanno precisamente che cosa si nasconda sotto questa parola dal sapore vagamente ostrogoto. (Si ride). La «Sofindit» non è un'industria: è un convalescenziario (Si ride) dove vengono collocati in osservazione e in cura degli organismi più o meno deteriorati. Voi non sarete così indiscreti, io spero, da domandarmi chi paga le rette di queste più o meno lunghe degenze. (Applausi. Si ride).

In questo periodo, quando l'industria non può collocare, giovandosi del suo prestigio o della sua forza, il suo capitale, ricorre alla banca.

Quando una impresa fa appello al capitale di tutti, il suo carattere privato cessa, diventa un fatto pubblico o, se più vi piace, sociale.

E questo fenomeno, ch'era in atto prima della guerra con una profonda trasformazione di tutta la costituzione capitalistica — e voi potete documentarvi leggendo il libro di Francesco Vito: I Sindacati industriali e i cartelli — questa trasformazione accelera il suo ritmo prima della guerra, durante la guerra e dopo.

L'intervento dello Stato

L'intervento dello Stato non è più scongiurato, è sollecitato. Lo Stato deve intervenire? Non vi è dubbio. Ma come?

Ora le forme dell'intervento dello Stato in questi ultimi tempi, sono state diverse, varie, contrastanti.

C'è l'intervento disorganico, empirico, caso per caso. Questo è stato applicato in tutti i paesi, anche in quelli che, fino a questi ultimi tempi, tenevano issata la bandiera del liberalismo economico.

Vi è una forma di intervento, quello comunistico, verso la quale io non ho nessunissima simpatia, nemmeno in ordine allo spazio, senatore Corbino! Escludo, per mio conto, che il comunismo applicato in Germania avrebbe dato risultati diversi da quelli che ha dato in Russia! Comunque è evidente che il popolo germanico non ne ha voluto sapere.

Questo comunismo, così come ci appare in talune sue manifestazioni di esasperato americanismo (gli estremi si toccano), non è che una forma di socialismo di Stato, non è che la burocratizzazione dell'economia. Io credo che nessuno di voi vuole burocratizzare, cioè congelare quella che è la realtà della vita economica della Nazione, realtà complicata, mutevole, legata a quello che succede nel mondo (Approvazioni) e soprattutto tale che quando induca a commettere degli errori, tali errori hanno conseguenze imprevedibili. (Applausi).

La esperienza americana va seguita con molta attenzione. Anche negli Stati Uniti l'intervento dello Stato nelle faccende della economia è diretto; qualche volta assume forme perentorie. Questi codici non sono che dei contratti collettivi, che il Presidente costringe gli uni e gli altri a subire.

Prima di dare un giudizio su questo esperimento, bisogna attendere. Vorrei soltanto anticipare la mia opinione, ed è questa, che le manovre monetarie non possono condurre ad un rialzo effettivo e duraturo dei prezzi. (Applausi). Se noi vogliamo illudere il genere umano, si può ricorrere a quello che una volta si chiamava la tosatura della moneta. Ma l'opinione di tutti quelli che non obbediscono ad un empirismo di ordine economico e sociale è nettissima: la inflazione è la via che conduce alla catastrofe. (Vivissimi applausi). Ma chi può pensare effettivamente che la moltiplicazione dei segni monetari aumenti la ricchezza di un popolo?

Qualcuno ha già fatto il paragone: sarebbe lo stesso che, riproducendo un milione di volte la stessa negativa dello stesso individuo, si ritenesse che la popolazione è aumentata di un milione di uomini. (Approvazioni). Ma non ci sono dunque le esperienze? Dagli «assegnati» di Francia al marco del dopoguerra germanico?

I caratteri dell'economia fascista

Quarta esperienza la fascista. Se la economia liberale è l'economia degli individui in stato di libertà più o meno assoluta, l'economia corporativa fascista è l'economia degli individui, ma anche dei gruppi associati ed anche dello Stato.

E quali sono i suoi caratteri? Quali sono i caratteri dell'economia corporativa? L'economia corporativa rispetta il principio della proprietà privata. La proprietà privata completa la personalità umana; è un diritto e, se è un diritto, è anche un dovere. Tanto che noi pensiamo che la proprietà deve essere intesa in funzione sociale; non quindi la proprietà passiva ma la proprietà attiva, che non si limita a godere i frutti della ricchezza ma la sviluppa, la aumenta, la moltiplica.

L'economia corporativa rispetta l'iniziativa individuale. Nella Carta del Lavoro è detto espressamente che soltanto quando l'economia individuale è deficiente, inesistente o insufficiente, allora interviene lo Stato. Ne è evidente esempio che solo lo Stato coi suoi mezzi potenti può bonificare l'Agro Pontino. L'economia corporativa introduce l'ordine anche nell'economia.

Se c'è un fenomeno che deve essere ordinato, che deve essere indirizzato a certi determinati fini, questo è precisamente il fenomeno economico che interessa la totalità dei cittadini.

Non solo l'economia industriale deve essere disciplinata, ma anche l'economia agricola (nei momenti facili anche taluni agricoltori hanno deragliato), l'economia commerciale, la bancaria, e anche l'artigianato.

Come deve tradursi nei fatti questa disciplina? Attraverso l'autodisciplina delle categorie interessate.

Solo in un secondo tempo, quando le categorie non abbiano trovato la via dell'accordo e dell'equilibrio, lo Stato potrà intervenire e ne avrà il sovrano diritto anche in questo campo, poichè lo Stato rappresenta l'altro termine del binomio: il consumatore.

La massa anonima, la quale, non essendo inquadrata nella sua qualità di consumatrice in apposite organizzazioni, deve essere tutelata dall'organo che rappresenta la collettività dei cittadini.

La tutela della massa consumatrice

A questo punto qualcuno potrebbe essere indotto a domandarmi: «E se la crisi finisse?». Rispondo: «Sopratutto allora!». Non bisogna nutrire delle illusioni sul rapido decorso di questa crisi. Le code saranno lunghe. Comunque, anche se per avventura domani ci fosse una ripresa economica generale, e si ritornasse a quelle condizioni di latitudine economica del 1914 che tanti vorrebbero ricordare, sopratutto allora sarà necessaria la disciplina, perchè gli uomini, facili a dimenticare, sarebbero indotti a commettere le stesse sciocchezze, a ripetere le stesse follie. (Vivissimi generali applausi).

Questa legge, onorevoli senatori, è entrata ormai nella coscienza del popolo italiano. Il popolo italiano lo ha dimostrato in questi giorni.

Questo ammirevole popolo italiano, laborioso, infaticabile, risparmiatore, ha dato a questa legge nove miliardi di voti che valgono una lira l'uno. (Vivissimi generali applausi) ha dimostrato, simultaneamente colle vostre discussioni, che questa legge non è una minaccia, ma una garanzia, non è un pericolo ma una suprema salvezza.

Tempi dell'esecuzione. Approvata la legge, procederemo alla costituzione delle corporazioni. Il Gran Consiglio ha esaminato il testo della legge nelle discussioni già svolte, ed ha definito i caratteri e la composizione delle corporazioni. Costituite le corporazioni, ne seguiremo il funzionamento, che dovrà essere rapido, non appesantito dalla burocrazia.

Anche nel funzionamento di questo istituto, bisogna tener conto del costo. Il giudizio su un istituto è anche in relazione al suo rendimento di fronte al suo costo. Non bisogna dunque temere un aumento di burocrazia. Bisogna anche rendersi conto che non si può pensare ad una organizzazione umana senza un minimo di burocrazia.

Quando avremo visto, seguito, controllato il funzionamento pratico ed effettivo delle corporazioni giungeremo alla terza fase, cioè a quella che si chiama la riforma costituzionale. Soltanto in questa terza fase sarà deciso il destino della Camera dei deputati.

Come vedete da tutto quello che vi ho detto prima, da queste brevi dichiarazioni, noi procediamo con grande calma. Non precipitiamo affatto i tempi; siamo sicuri di noi stessi perchè, come Rivoluzione fascista, l'intero secolo sta innanzi a noi.

(Tutta l'Assemblea, in piedi, applaude calorosamente il Capo del Governo. Si grida: *Viva il Duce!* La manifestazione si prolunga e si rinnova tre volte. All'entusiastica dimostrazione si uniscono anche le tribune).

NON È
LA STESSA COSA!

Molte volte il fornitore al quale domandate della «Magnesia S. Pellegrino» Marca Prodel con la scusa di essere sprovvisto «momentaneamente» di questo ottimo prodotto — vi offre una bustina di magnesia qualsiasi e vi dice: **"Prendete questa; è la stessa....,,**

NON GLI CREDETE!

Esigere assolutamente la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel e ricordate che la **vera Magnesia S. Pellegrino** offre tutte le garanzie di un prodotto **inimitabile e superiore.** Le sue qualità sono confermate dalla vendita enorme che ne viene fatta in tutto il mondo. Per la sua fabbricazione è stato necessario l'impianto di un grandioso stabilimento farmaceutico.

Perciò, **nel vostro interesse** combattete la speculazione che si tenta spesso ai danni della vostra salute e della vostra tasca.

INSISTETE!
INSISTETE!
INSISTETE!

per avere la vera

MAGNESIA
S. PELLEGRINO

con la marca di fabbrica qui sotto riprodotta.

L p 6/4

IL GENIO POLITICO DI DUE GRANDI ITALIANI

Napoleone e Mussolini

La «Nuova Antologia» che esce domani pubblica un articolo di G. E. Curatulo su «Napoleone e Mussolini: il genio politico di due grandi italiani», articolo dotto e interessante, del quale togliamo alcuni paragrafi conclusivi:

Napoleone concluse e compose una rivoluzione non fatta da lui, ma della quale proclama di essere l'incarnazione; Mussolini la promuove e la attua. L'uno accende quindici anni di guerre, conquista con la spada in mano e di vittoria in vittoria, la pace — una pace la quale, dopo di aver sottomesso le altre nazioni, consacri le conquiste fatte ed affermi l'egemonia militare della Francia su tutta l'Europa — ma sempre sfuggentegli e per lasciare la Repubblica guerriera immiserita e sconfitta; Mussolini raccoglie, rivaluta e perpetua l'eredità di una guerra vittoriosa, redentrice di sacrosanti diritti storici; e non più con la forza delle armi, bensì con quella soltanto di una dottrina ritornata la grandezza d'Italia e le conferisce il primato morale e civile, facendosi in un mondo irrequieto e confuso fervido istancabile propugnatore di pace; ma della pace che fu di Roma e del suo Impero; che seppe fondere in una sola civiltà tutte le razze; pace con onore e giustizia per tutti.

Napoleone avrebbe potuto essere un eroe liberatore e passò alla Storia come un conquistatore. Ma i fati d'Italia erano segnati! Egli stesso li aveva divinati quando, prima di morire, dettava queste memorabili parole: «Certo, un giorno, il popolo italiano apparirà gloriosamente sulla scena del mondo». E quello che Napoleone non fece un altro sommo italiano ha fatto.

* * *

Egli aveva, la storia dirà, il volto e l'animo di Cesare; e, tratto il dado e passato un Rubicone ideale, con la sua legione venne in Roma a scacciare dal tempio i negatori della Patria e della Vittoria.

Anch'egli come Napoleone, la Storia dirà, volle combattere le sue grandi battaglie. Ma, i campi attraverso i quali passò non furono sue armate, non diventarono ossari; sterili e brulli prima, come per prodigio si trasformarono in fertili regioni, e rigogliose vi crescevan le messi. Là dove per secoli avevano regnato lo squallore e la morte, sorgevano nuove città, erano canti di gioia e fecondità di lavoro.

Anch'egli come Napoleone, *volle le sue grandi vittorie; e con la* sicurezza matematica di un astronomo preannunziava l'anno e il giorno, in cui le avrebbe conseguite.

E tutte le vinse! Ma non pronunciando le terribili parole: «Un uomo come me s'infischia della vita di un milione di uomini». Egli invece intese, volle che le cause della mortalità diminuissero; premiava le nascite e la nuzialità, seguiva con vigile occhio lo sviluppo fisico e spirituale della stirpe, aveva in grande cura la maternità e l'infanzia.

E, dopo dieci anni di governo, proclama alto e forte ad alcune nazioni d'Europa che lo avevano tenuto in sospetto e additato come il perturbatore della pace: — E' questa la guerra che noi preferiamo.

Ma un altro, prima di lui, non aveva forse affermato: «La guerra è un anacronismo; un giorno si otterranno le vittorie senza cannoni e senza baionette»? Non aveva affermato: «Il segreto della vita è in una legge di equilibrio; e la volontà umana invano si illude di poterla forzare: da quel momento si va contro la realtà, la quale prepara e matura le sue risposte travolgenti»? E ancora: «Sapete quale è la cosa che io ammiro di più al mondo? E' l'impotenza della forza ad organizzare durevolmente. A lungo andare, la spada è sempre vinta dal talento».

Parole di Napoleone; ma del tempo in cui l'epopea si muta in tragedia e il sipario si abbassa; quando la Nemesi desta il gigante dai sogni ed egli si accorge che la sua spada è spezzata, la sua potenza crollata. E doveva crollare! Perchè l'Austria, la Prussia, la Russia e l'Inghilterra, il 5 marzo a Chaumont, avevano giurato di non deporre le armi prima di avere insegnato alla Francia la modestia, rinserrandola entro le frontiere del 1789.

«Napoleone doveva cadere. Perchè, anche se fosse rimasto a capo di una Francia ridotta nei confini anteriori alla sua avventura, in pace sarebbe stata soltanto una tregua ridicola; se la guerra, prima o poi, sarebbe risorta sterminatrice». Parole di Metternich.

* * *

Ebbene, il Duce della nuova Italia fa la sua apparizione sulla ribalta del mondo, inizia il suo overo e lo tiene fermo nel pugno con gli insegnamenti della Storia; calcolando esattamente le forze sulle quali può contare e la tensione cui può sottoporle; guardando con occhi che mai si affuscarono al futuro non meno che alla realtà contingente. Perchè, egli afferma «non si agisce spiritualmente nel mondo come volontà umana dominatrice senza un concetto della realtà trasuente e

Instaurata l'autorità dello Stato; riformati i Codici e fatti nuovi istituti e leggi all'Italia; sostituita alla lotta di classe la collaborazioni corporative — la concezione più originale e costruttiva del Regime nel campo economico-sociale; pacificato lo Stato con la Chiesa e rimessi alla luce del sole i Fori e i Tempi — creando opere ciclopiche in ogni regione della penisola sotto il segno con cui Roma volle significare l'unità, la forza e la giustizia — rinnovata l'antico splendore della civiltà romana con la risorta grandezza d'Italia.

Egli non dice, come Napoleone diceva: «La mia politica consiste nel governare gli uomini come la maggior parte di essi esige; ciò significa riconoscere la sovranità del popolo». Il Duce invece va incontro al popolo e si mischia con esso, perchè è sangue del suo sangue; ma resta fermo nel caposaldo della sua dottrina sulla concezione dello Stato, sulla sua essenza, sui suoi compiti, sulle sue finalità. Perchè «per il Fascismo lo Stato è un assoluto davanti al quale individui e gruppi sono il relativo; individui e gruppi sono il pensabili» in quanto sono nello Stato»; perchè dottrina del Fascismo si riassume nella formula «Tutto dello Stato, niente contro lo Stato, nulla al di fuori dello Stato». Perchè infine, «lo Stato corporativo e fascista è lo Stato della società nazionale; che raccoglie, contrella, armonizza e contempera gl'interessi di tutte le classi sociali».

Così e soltanto colla forza di una dottrina, scaturita dalla stessa mente dopo una guerra mondiale che aveva prostrato al suolo vincitori e vinti; temprata da una rivoluzione da lui compiuta e sempre rivolvendosi, egli crea il potente Stato unitario dalle Alpi alla Sicilia, che dall'Impero in poi non era più esistito; getta i pilastri di una nuova epoca storica con un sistema di governo che, varcando i confini dell'Italia, diventa di guida e di esempio ad alcune nazioni d'Europa; soggetto di meditazione e tutte le altre nel mondo.

Egli si afferma che «il Fascismo, in quanto idea, dottrina, realizzazione è universale; che si può prevedere quindi un'Europa fascista, un'Europa che ispiri le sue istituzioni alla dottrina e alla pratica del Fascismo»; ma non pretende imporre la sua dottrina e i postulati della rivoluzione italiana alle altre nazioni. Egli sa già che queste, prima o poi, saranno costrette ad accettarla in conseguenza del tramonto di un'epoca e del sorgere di una nuova.

* * *

«Dopo il mio crollo e la spartizione del mio sistema, io credo che non sarà possibile altro equilibrio in Europa, se non la lega dei popoli»; diceva Napoleone.

Un'altra illusione! Perchè i popoli prendono la *forma mentis*, lo spirito di chi li governa e li maneggia, come fa la creta sotto il pollice plastico dell'artista. I popoli seguono, ramamente iniziano e con successo; i popoli sono quelli che i governanti vogliono che siano. Verità storica presente nella mente del Duce; onde egli, in una grigia per il mondo e quando una sola scintilla avrebbe potuto far tornare a divampare l'incendio, addita per il primo l'unica via di salvezza per la travagliata Europa; riunisce in un Patto comune i reggitori delle maggiori Potenze con lo scopo della soluzione pacifica dei problemi che gravano, e fonda un Impero più potente di qualsiasi altro: l'Impero italiano dello Spirito.

E poichè alla parola «Impero» i possessori di «Imperi» si allarmano, egli li tranquillizza, affermando che una Nazione è grande, quando traduce nella realtà la forza del suo Spirito», che «nulla dottrina del Fascismo, l'Impero non è soltanto una espressione territoriale o militare o mercantile, ma spirituale o morale»; che «si può pensare ad un Impero, cioè ad una Nazione che direttamente o indirettamente guida le sue azioni senza bisogno di conquistare un solo chilometro quadrato di territorio».

«Le rivoluzioni meglio fondate distruggono ogni cosa in un istante e non ricidicano se non nell'avvenire»; diceva Napoleone.

Ebbene, il Duce della nuova Italia ha mostrato come si possa compiere una rivoluzione la quale, senza annoverare nè il Terrore nè guerre, sia capace di distruggere tutto un passato e al tempo stesso di creare, in mezzo alla società umana, «non un *cataclisma*, che non tollera nessuna vita che non sia appendice o strumento della propria», come del genio napoleonico scrisse il Taine; non un'Italia che intende di essere grande assoggettando e umiliando. Bensì un'Italia che farà diventare per sola virtù dei suoi figli e del Capo. Un'Italia «che al meriggio del ventesimo secolo si affaccia come l'unica nazione, che ha una parola e una dottrina di salvezza e di vita da dare a tutti i popoli della Terra».

Un'Italia insomma, che riprende e continua la storia di Roma; onde Roma ritorna ad essere la *mater orbis et caput mundi*: la stella polare verso cui volgono gli occhi i popoli e i governanti d'Europa; mentre le aquile con il segno del Littorio volano fin oltre gli Oceani, portando per il mondo lo spirito della sua rinnovata grandezza.

GIACOMO EMILIO CURATULO

La Corporazione fascista in un discorso di Biagi

BOLOGNA, 15. — Nel salone dell'Istituto Fascista di Cultura di Bologna, l'on. Biagi, Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, ha tenuta ieri la sua annunciata conferenza, svolgendo il tema: Dal liberalismo economico ai corporativismo. L'oneravole Biagi ha fatto, anzitutto, una penetrante disamina della crisi dello Stato moderno nell'ordine politico e nell'ordine economico-sociale.

La società moderna non riesce a superare la crisi tormentosa da cui è travagliata, perchè lo Stato non contiene e non disciplina nel suo proprio ambito tutte le forze che la costituiscono.

L'on. Biagi accenna quindi alla soluzione fascista del problema dei rapporti tra capitale e lavoro, risolto, anche ieri, nel senso nazionale.

Nella seconda parte del suo discorso, l'on. Biagi si è particolarmente intrattenuto sul sistema economico fascista, illustrando diffusamente la dottrina corporativa.

Egli ha rilevato che la Corporazione non è soltanto un istituto ma è anche e soprattutto il principio nuovo, superiore al e particolarmente saffermato sulle funzioni che la nuova legge attribuisce alle Corporazioni nell'ordine economico e che fanno di esse gli strumenti dell'autodisciplina organica ed unitaria della produzione. Prendendo le mosse dallo storico discorso pronunciato dal Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il recentemente scorso, l'on. Biagi ha accennato alla crisi del sistema capitalistico, dovuta principalmente al progressivo irrigidimento dei suoi elementi costitutivi, ed ha dimostrato la necessità dovunque sentita, nel mondo economico moderno, di una disciplina e di una direzione collettiva dell'economia.

L'on. Biagi ha fatto rilevare che la economia corporativa risolve in pieno il problema della saldatura degli opposti interessi dei fattori della produzione e della salvaguardia dell'interesse privato dell'impresa con l'interesse pubblico della Nazione e con la direzione collettiva dell'economia. Il corporativismo — ha concluso l'onorevole Biagi — costituisce, come disse Mussolini, una sintesi del liberalismo e del socialismo. Esso si prefigge l'ideale di una società in cui tutti gli interessi particolari ed individuali siano subordinati agli interessi generali e collettivi; per il benessere e la potenza della Nazione.

Il ministro Acerbo inaugura l'anno accademico ai Georgofili

FIRENZE, 15. — L'on. Acerbo, ministro dell'agricoltura e foreste, alla presenza di tutte le autorità ha inaugurato il 181. anno accademico della Reale Accademia dei georgofili. Allo inizio della cerimonia il Presidente dell'Accademia on. Serpieri ha ricordato la commemorazione fatta un anno fa dal compianto on. Arnaldo Mussolini.

Quindi l'on. Acerbo ha pronunciato la sua prolusione dal titolo «L'evoluzione della cerealicoltura italiana dal risorgimento ad oggi». Il suo primo decennio del Regime fascista». Il discorso è stato accolto da vivissimi applausi.

La triste storia della danza di trenta giorni ovvero quel che si può vedere in un circo parigino

Vi dirò subito che questa non è una storiella graziosa. Arrivai a Parigi, e un amico mi disse: «Vengo ora da Montmartre dove ha luogo la Maratona del ballo. Erano cento e più concorrenti al principio, ma ora non restano in gara che sei coppie. Si possono ripesare, in dormitori speciali, per quindici minuti ogni ora, ma devono continuare così ogni giorno e ogni notte. Hanno già ballato per due settimane».

«Che orrore!» risposi, e mi occupai di altre cose. Le giornate passarono veloci, riempite dalle tante occupazioni interessanti e piacevoli che offre una grande città. Poi, una sera tardi, uscendo da un ritrovo mondano, un gruppo di conoscenti mi disse: «Andiamo a vedere la Maratona del ballo».

«Come! Ve ne è ancora un'altra? *Ma era la stessa*, i supertiti ballavano ancora da ventinove giorni. E presa dalla curiosità accompagnai la comitiva.

Nel centro di Montmartre, fra i piccoli ristauranti illuminati fantasticamente a colori diversi e le baracche da fiera circondata da una folla di ociosi, trovammo il circo. L'ambiente era gremito e l'aria densa di fumo. L'orchestra strazinava un jazz. Ogni figura umana e ogni classe sociale erano rappresentate nel pubblico. Vi erano camerieri spruzzati di cabinscio, donne avvolte in ricche pellicce che lasciavano intravedere spalle nude e braccialetti di brillanti, uomini in fine, uomini in maglie da ciclista, signore in sera, signore impiegatizie e operaie famiglie di borghesucci e — stranо a dirsi — molti stegri.

Sotto il balcone dell'orchestra era appesa una grande targa:

«Hanno ballato 700 ore».

E allora, attraverso l'aria affumicata, mi accorsi di quattro coppie che bullavano intorno alla pista, o per meglio dire, trascinavano, a piedi, i dannunti appoggiati l'uno all'altro. Una piccola donna in tailleur grigio camminava sola. «Vedete!» mi disse, «il suo ballerino è caduto ieri notte, ma lei va avanti sempre, quando si ritirerà un'altra potrà prendere le regole, mettersi a ballare col superstite. Ormai sono dieci giorni che gira sempre camminando e aspetta».

Erano ancora in gara due coppie americane, una francese e una spagnuola. Tutti i concorrenti avevano lo stesso sguardo fisso e lo sforzo faceva grigie e tirate. Credo che non vedessero più le luci abbroglianti e gli spettatori crudeli. Forse avevano perduto dimentutato la pista, la folla, tutto quello che li circondava e aspettavano.

Vi dirò subito che questa non è una storiella graziosa. Arrivai a Parigi, e un amico mi disse: «Vengo ora da Montmartre dove ha luogo la Maratona del ballo. Erano cento e più concorrenti al principio, ma ora non restano in gara che sei coppie. Si possono ripesare, in dormitori speciali, per quindici minuti ogni ora, ma devono continuare così ogni giorno e ogni notte. Hanno già ballato per due settimane».

I ballerini continuavano la loro marcia dolorosa, scambiando qualche parola con la venditrice di dolci, che si sedette vicino a me per darmi spiegazioni. Era stata acrobata nella sua gioventù, e avendo avuta una esistenza di fatiche e di pericoli trovava naturale che gli altri rischiassero la salute e la vita pur di guadagnare. L'avrebbe fatto anche lei se avesse avuto ancora la forza.

«Guardi, guardi francese, mi diceva, s'è un incantevole anni e ci dà insieme». Chi lo direbbe? Eppure, al principio della gara, ieri era pieno bellina; sembrava un poggetto. Ma non resiste più al sonno. Vede se lo scuote e lo spinge? Il ballerino è addormentato in piedi, ecco momento, allora cascano per terra e vengono squalificati. Vede la donna che cammina sempre sola? Non vuole cedere perchè ha un figlietto malato che era all'ospedale al principio della gara. Ora sta meglio e viene qui tutti i giorni. Si mette in un cantuccio e dorme. Se ve ne guarda sua madre. Pare che le dia forza portarla. I due americani sono duri, quei resistono bene, e anche le loro donne».

Passò la coppia spagnuola. La moglie, per almeno il marito che soffriva di crampi, camminava all'indietro tutti i tempi.

La marcheza divenne per me un'ossessione: ci pensavo sempre. Nelle trattorie di notte ove uomini e donne ballavano per divertirsi, graziosamente e leggermente, vestiti con eleganza; gente che aveva fatto due bagni al giorno e aveva cenato squisitamente, vedevo nella sua nicchia quei disgraziati. Le facce livide e gli occhi spenti. Vedevo la ragazzina di diciassette anni che era stata bella un mese fa e che ora sembrava un cadaverino, col suo pallore da uomo infilato sopra un vestito verde stinto, le grosse pantofole, i calzini delle americane, la spagnuola col suo sguardo tragico, la donnetta che ballava per il figlio malato...

Quando tornai, lasciato tutto e tornavo su al circo di Montmartre. Aspettavo con ansia il fischio che ogni ora annunziava: quindici minuti di riposo e sembrava portare un sollievo. Vedevo i ballerini mangiare a una lunga tavola che gli attendenti apparecchiavano in mezzo alla pista. Mangiavano dannando sempre, sotto l'incubo della giuria che li osservava attentamente.

E poi venne il momento quando la targa annunziò che avevano ballato 700 ore. Quella notte fu un delirio. La direzione diede una festa che la gara finisse, per non avere seccature con le autorità, e il ripeso fu ridotto a tre minuti l'ora.

Così anche i più solidi non avrebbero resistito più molto a lungo. Non si trovava più un posto nel circo e la folla, ragguedo, invadeva la pista intorno ceva gli agenti di polizia. Quando ci entrò nel circo pochi minuti dopo, i suoi piedi si erano fermati per un attimo. La nuglie continuava, ma le lucrine le colavano giù per le guancie.

«Era la piuro tutta la giornata», diceva uno nella folla. E ora ballava con la ragazzina rimasta pure sola. Ogni tanto si fermavano, si abbracciavano la testolina dorata della francese. Ventidue anni e diciassette, e nulla di fresco o di giovanile rimasto nel loro aspetto fuor che il colore dei loro capelli. Occhi arrossati, guancie smunte, bocche sfiorate.

Il pubblico era orribile ma generoso. Da tutte le parti gli mandavano monetine e pezzetti di carta che si accendevano e si spegnevano. Vedevo la ragazzina di diciassette anni che era stata bella un mese fa e che ora sembrava un cadaverino, col suo pallore da uomo infilato sopra un vestito verde stinto, le grosse pantofole, i calzini delle americane, la spagnuola col suo sguardo tragico, la donnetta che ballava per il figlio malato...

Quando tornai, lasciato tutto e tornavo su al circo di Montmartre. A-

Anno nuovo, formato nuovo

E vite nuove. La Curina Italiana *esce oggi in un elegante formato di 32 pagine, orizzontale, le illustrato. Contiene una quantità di articoli interessantissimi. La Contessa Elena Morozzo della Rocca si intervista alle giovani padrone di casa come si olive con eleganza un tè, come si riceve, come ci si congeda con signorilità. Della Foiari, nome caro a tutte le signore d'Italia, si pubblica la sua Rubrica della Massaia, e una deliziosa* Piccola Posta *con le lettrici, piena di consigli e di notizie. Eugenia Giovannetti parla di vecchie coperte trapuntate, Gino Marotta di dolci squisiti per l'infanzia, il Conte Lascaratis delle ricette negetarie dei frutti Minni. Nina Ivanova alle spose novelle come accomodarsi sulla spesa, trasformare i vestiti in giusti smontandoli. Non mi pu centinaia di ricette, articoli sul Ricevere altrimenti, consigli del Medico, in tavola alla gran. Con* Un numero, insomma meraviglioso, *l'in vendita in tutte le edicole.*

L'abbonamento annuo alla Cucina Italiana *costa L. 5.30 nelle Rivolgersi all'amministrazione del* Giornale d'Italia *in Roma.*

La seduta inaugurale della R. Accademia delle Scienze a Palermo

PALERMO, 15. — Nel pomeriggio di ieri si è tenuta la seduta inaugurale della R. Accademia delle scienze, lettere ed arti, sotto la presidenza del suo presidente ministro Ercole Ebano presenti il Cardinale Lavitrano e tutte le autorità. Su riferito sulla attività della passata sessione il segretario prof. Lanza. Indi il prof. Cipolla ha pronunciato un apprezzato discorso sul tema: «Il contributo italiano alla rinascita della matematica nel duecento».

Concorso nazionale di arte fotografica

La Società Nazionale Olivicoltori di accordo con la Federazione Fascista Autonoma Artigiani d'Italia ha indetto un concorso fotografico per la illustrazione dell'olivicoltura, concorso che si chiuderà improrogabilmente il 28 febbraio p. v. Chiunque può prendervi parte con un numero di non più di 500 per la categoria professionisti e uno di 1. 500 per i dilettanti. Chiedere il regolamento alla Società Nazionale Olivicoltori, Palazzo Marcherita, Roma, alle Federazioni Agricoltori delle provincie olivicole ed ai Consorzi provinciali per l'olivicoltura.

Sfarare presiede il rapporto dei fiduciari provinciali delle Sezioni Medie dell'A. F. S.

Ieri, alle ore 15,30, nella sala delle adunate, del Palazzo Littorio, ha avuto luogo la riconvocazione del Segretario del P. N. F. il rapporto dei fiduciari provinciali dell'A.F.S., Sezione Media. I quali rappresentano 21.062 associati, cioè la quasi totalità dei capi d'istituti e degli insegnanti medi d'Italia.

Presiedeva l'on. Starace ed era presente il vice segretario professore Marpicati, l'on. Bastianini, sottosegretario all'educazione fisica e all'avviamento professionale, il quale ha preso parte, svolgendo argomenti essenziali per la vita assistenziale e scolastica. I fiduciari provinciali di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Alessandria, Asti, Belluno, Benevento, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Chieti, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Lecce, Livorno, Macerata, Mantova, Massa Carrara, Matera, Novara, Parma, Pescara, Pola, Roma, Salerno, Sassari, Taranto, Torino, Treviso, Varese, Terni, Catanzaro, Gorizia, Imperia, Grosseto.

L'on. Starace ha iniziato la discussione, constatando che il Partito ha ormai improntato del suo spirito la Scuola Media italiana, e richiamando l'attenzione dei fiduciari sulle più importanti questioni problemi. Ha rammentato le sue disposizioni relative all'iscrizione degli associati all'Istituto Fascista di Cultura, nel quale è opportuno che essi entrino decisamente, e in massa, per apportarvi la più feconda collaborazione.

Ha precisato le direttive per l'azione da svolgere, ed ha espresso infine il suo compiacimento agli insegnanti medi d'Italia, consapevoli dell'alto compito che il Fascismo affida agli educatori delle nuove generazioni. In particolare ha rivolto il suo elogio agli insegnanti medi per l'opera da essi prestata nei vari campi delle attività fasciste, rilevando con soddisfazione anche il loro contributo personale all'E.O.A. delle varie provincie.

Alla fine del vibrante rapporto i convenuti hanno avuto occasione una calorosa dimostrazione di omaggio all'indirizzo del DUCE.

L'opera della Magistratura del Lavoro nella relazione del Guardasigilli al Duce

(Continuazione della prima pagina)

Si è trattato di questioni assai delicate che hanno avuto luogo nel più interessante giurisprudenza tuttora in elaborazione.

La relazione rileva inoltre che la Magistratura del lavoro ha efficacemente contribuito anche alla conciliazione delle vertenze collettive nel campo della produzione, quando cioè non vi è stato vero e proprio, favorendo quella formazione consensuale del regolamento collettivo che è alla base del sistema legislativo vigente e che sempre più va diffondendosi per opera anche di speciali e delle classe dei contratti collettivi successivamente stipulati dalle Associazioni.

La relazione rileva infine che il numero molto limitato di controversie collettive e ragione di intimo compiacimento perchè rispecchia la piena efficienza dell'ordinamento corporativo che è riuscito a comporre sul proprio terreno ed attraverso i propri congegni gli eventuali urti, restringendo al minimo i casi di mancato accordo.

Si fonte necessario offrire di tale efficienza una riprova, questa sarebbe data da una interessante statistica che il Ministero delle Corporazioni sta compilando proprio in questi giorni, e che riguarda le vertenze collettive di lavoro discusse dinanzi al Ministero nel biennio 1932-33, nella quale si occupa dell'organizzazione sindacale, dell'attività corporativa e quindi di ultima istanza nella fase conciliativa, e necessaria, com'è noto, prima che le parti passano adire la Magistratura del Lavoro.

Il numero di tali vertenze discusse al Ministero, nei sette anni che vanno dal 1927 al 1933 è di 437; di esse 339, cioè a dire il 69 per cento, si sono concluse con un verbale di accordo; 62, cioè il 13 per cento sono terminate con un verbale di mancato accordo; 36, cioè a dire il 29 per cento, sono state risolte in altro modo (rinvii definitivi oppure la richiesta di concordato o stata spontaneamente abbandonata dalle parti.

Vertenze definite con accordi

La grandissima maggioranza di queste vertenze riguarda le controversie industriali; si tratta infatti di 321 vertenze che sono state discusse al Ministero; di esse 221 conclusi con verbale di accordo, 48 con verbale di mancato accordo, 51 rinviate o abbandonate.

Subito dopo viene, come importanza numerica l'Agricoltura; in questo settore sono state discusse 74 vertenze di cui 62 chiuse con verbale di accordo, 8 con verbale di mancato accordo, 2 rinviate o abbandonate.

Le vertenze relative alle categorie commerciali sono state invece 25, 21 quelle riguardanti le categorie degli impiegati di amministrazioni private, 15 quelle relative alle aziende bancarie, ed infine 13 riguardanti gli addetti ai trasporti marittimi ed aerei.

Il settore industriale infatti, maggiori contratti nazionali delle più importanti attività, di quasi tutto il ramo, sono stati conclusi presso il Ministero.

Nel settore agricolo l'attività conciliativa del Ministero ha fronteggiato soprattutto per alcune tipiche particolari contrattuali; ed quella dei mezzadrili che è stata discussa presso il Ministero, salvo nel due anni 1927 e 1931 nei quali si è avuto il ricorso alla Magistratura del Lavoro.

Ma un aspetto più caratteristico dell'attività conciliativa nel settore agricolo, è è avuto con la stipulazione di numerosi contratti collettivi, riferentisi a varie provincie d'Italia. Le-re, Varese, Como, Rovigo, Gorizia, Chieti, Padova, Ravenna, ecc.) i quali hanno costituito si può dire la base sulla quale è stata poi costruita la legge 3 aprile 1933, la quale, come è noto ha esteso la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, anche ai patti di mezzadria e di piccola affittanza.

Un altro aspetto caratteristico della funzione conciliativa nel settore agricolo è quello che si riferisce ad alcuni accordi che hanno nettamente il carattere di veri e propri contratti esempio la disciplina del prezzo del latte per uso industriale nella Sardegna stipulato nel 1930; il prezzo del latte lavrà per la campagna nel 1934;

Negli altri settori della produzione il numero delle vertenze discusse dal Ministero e stato molto meno rilevante di quella riguardante il settore agricolo e industriale; una anche in questi campi si può dire che la più importanti pattuizioni contrattuali siano state discusse e decise presso il Ministero.

Collaborazione di classe

Concludendo, si può tranquillamente ripetere quello che si è prima accennato, cioè che il funzionamento armonico degli istituti dell'ordinamento corporativo ha piuttosto per la risoluzione dei rapporti di lavoro, è stato ed è ragione di profondo compiacimento. Le controversie collettive e dimostra che le categorie di datori di lavoro e di lavoratori, disciplinate e guidate dalle loro associazioni sindacali e dagli organi di grado, create e rinnovate sotto il segno del Littorio hanno sempre improntato le loro richieste, pur nel naturale e talvolta anche aspro dibattito delle diverse tendenze, ad quel concetto di collaborazione di classe che il Fascismo ha posto come capisaldo della sua rivoluzione nel campo sociale.

Il volo postale fra Roma e Buenos Aires

Come già abbiamo detto sabato scorso, il 21 gennaio prossimo avrà luogo il primo volo postale rapido fra Roma e Buenos Aires e inoltre è stata istituita ad un nostro aviatore di Roma internazionale Francis Lombardi ed al capitano Francis Mazzotti.

Le speranze sarà effettuate con apparecchio a S. 71 e della SIAS, munito di tre motori «Fiat» 1. Pinopo», nella forza di 750 Hp. Ciascuno avrà un equipaggio di quattro uomini, un carico postale di 2000 kg. Tuttavia esso avrà una autonomia di volo di 3000 km. e una velocità di crociera di 220 km. orari, che gli consentiranno di compiere il percorso rapidamente in poche e lunghe tappe.

Il percorso è di circa 10.000 chilometri e di 4000 km. per traversata marza tenuta, di carico alla posta.

La partenza avrà luogo all'aeroporto del Littorio Forano; quarte destinazione di Buenos Aires. Durante questo viaggio di andata, Mario Balbiglia e il radiotelegrafista Dante Giulini, addetto alla segnaletica di Balbo.

Il volo rimale del ritorno è di Lombardi e Mazzotti, i quali percorse le seguenti tappe: Rocha-Casablanca: Casablanca-Dakar (Africa); Thiès-Porto Natali; Porto Natale-Rio de Janeiro. Nel di Rio de Janeiro si incontrano Balbo e Lombardi che si recheranno insieme quella terra preparato per il ricevimento di essi. Lombardi e Mazzotti si avvicenderanno ai comandi dell'apparecchio, dopo i fuoco, di ripeso per una fermata nell'aeroporto cabina sistemata con la stessa eleganza di quella di una vettura-letto. L'impianto meteorologico di bordo, del tipo Crocetta, è quello adottato dalla Regia Aeronautica praticamente senza limite di distanze.

TELEFONI 62091-62044

CRONACA DI ROMA

TELEFONI 62058-62044

I PROBLEMI DEL TRAFFICO

Otto giorni di esperimento del nuovo semaforo del Largo Goldoni

L'inventore chiede la parola...

Sono ormai otto giorni che funziona al Largo Goldoni il nuovo semaforo «Governatorato di Roma» ideato dal comm. Mario Bedoni, direttore della VII ripartizione capitolina. Abbiamo osservato attentamente l'apparecchio durante il suo funzionamento nelle varie ore del giorno e nelle diverse fasi del traffico; ed abbiamo espresso molto chiaramente la nostra opinione sulla bontà dell'apparecchio, sulle sue qualità pratiche, non tacendo quelle mende e quelle deficienze che impongono degli emendamenti.

Ora l'ideatore del semaforo ci invia uno scritto che ben volentieri pubblichiamo:

«Sento — dice il Bedoni — anzitutto, il bisogno di ringraziare di cuore la stampa e la cittadinanza per la simpatica ed incoraggiante accoglienza fatta al mio nuovo apparecchio per la regolazione del traffico agli incroci.

Sono completamente soddisfatto nel constatare che tutti si trovano d'accordo nel riconoscere che il principio su cui si basa la mia invenzione è semplice, pratico, intuitivo e che riesce assai utile agli utenti della strada a cui esso dà una sensazione di fiducia, di sicurezza e di tranquillità che non hanno con gli altri semafori.

E' questo l'essenziale: che il pubblico abbia compreso l'agevolazione che offre a tutti il nuovo apparecchio, per quanto il Largo Goldoni sia un incrocio troppo ristretto per mettere bene in evidenza tutti i vantaggi che l'invenzione può offrire in diverse circostanze. Il Largo del Tritone o l'incrocio via Nazionale-via Milano, che hanno tratte di attraversamento più lunghe, si presterebbero assai meglio a fare apprezzare al pubblico di quanta utilità sia quella striscia d'ombra che indica il decorso della fase e preannuncia a tempo il cambiamento di colore.

L'apparecchio che si sta esperimentando al Largo Goldoni è il primo che si costruisce e, come già fu avvertito, esso è stato fabbricato dai Vigili del Fuoco. Quei bravi e buoni ragazzi ai quali sono assai grato, sotto la sapiente guida dell'ing. Ugolini, hanno lavorato con le mani e — ancor più che con le mani — col cuore e con l'affetto che mi portano, ma ad essi sono mancati mezzi e macchine di precisione per costruire un apparecchio di perfetto funzionamento e sufficientemente rifinito nei particolari.

Anzitutto è necessario che la lampada centrale sia di misure notevolmente maggiori delle attuali, pur rimanendo invariate le proporzioni. La maggiore altezza che acquisteranno, così, le luci verrà mandata tutta in aumento della striscia d'ombra che risulterà più alta e più lunga; perciò, assai più visibile dell'attuale.

L'apparecchio in esperimento non è munito dei necessari riflettori di luce dietro alle lampade. Quando negli apparecchi che verranno costruiti in seguito si applicheranno i riflettori, che io avevo preveduto insieme agli altri congegni, si avrà certamente una maggiore intensità luminosa e perciò, di conseguenza, anche per questo, una maggiore visibilità delle segnalazioni.

E' altresì necessario di munirlo di appositi vetri rifrangenti da semaforo con colorazione di tonalità appropriata allo scopo, mentre attualmente si sono dovuti adoperare quei vetri comuni a facce piane e di colore falso che si sono potuti trovare in commercio. Da ciò deriverà una maggiore fusione e regolarità del campo di colore illuminato e, nello stesso tempo, anche maggiore intensità luminosa.

Una più precisa costruzione dei congegni di comando dell'accensione consentirà che questa avvenga simultaneamente, ciò che ora non si verifica in modo perfetto.

Di più l'esperienza ha insegnato che non si può fare a meno di quelle visiere di protezione dal sole che io avevo tentato di evitare per amore di estetica, perchè non sono una bella cosa.

L'aumento dell'intensità luminosa e la protezione delle visiere eviterà, per l'avvenire, che i raggi del sole confondano le luci del semaforo quando le colpiscono perpendicolarmente, come avviene in qualche momento del giorno.

Da ultimo l'apparecchio verrà munito di un altro congegno che lo stesso agente di servizio potrà comandare facilissimamente dall'esterno della cassetta dei comandi per allungare o diminuire la durata delle fasi (verde o rosso) durante il corso della giornata secondo la intensità del traffico. La durata delle fasi dovrà seguire, in ragione diretta, l'aumento della circolazione all'incrocio: essere, cioè, minore nelle prime ore della mattina e nelle più tarde ore serali; essere, invece, maggiore nelle ore di punta del traffico.

In conclusione io rivolgo preghiera al pubblico di voler giudicare con indulgenza e di tollerare benevolmente i difetti e le manchevolezze dell'apparecchio in prova al Largo Goldoni, prendendo atto che quelle mende di costruzione possono essere in parte corrette subito — come si è già fatto e si va tuttora facendo — e che esse saranno completamente eliminate negli apparecchi che verranno costruiti in seguito con mezzi più idonei e profittando dell'esperienza già fatta».

Le parole del Bedoni portano dunque il problema del nuovo semaforo nel suo vero ed esatto piano: si tratta dell'esperimento di un apparecchio in gran parte riuscito, che bisognerà perfezionare dal punto di vista tecnico e costruire con mezzi meno di fortuna.

Da un semaforo fabbricato con materiale allo stato — diciamo così — grezzo, non ci si poteva attendere di più; il che lascia la certezza che con i mezzi più perfetti che il Bedoni stesso indica, si potranno ottenere quei risultati soddisfacenti che tutti si augurano.

Bollettino demografico

SABATO 13 GENNAIO

NATI	63
MORTI	42

DOMENICA 14 GENNAIO

NATI	39
MORTI	42

I ragazzi viennesi visitano Roma fascista

I ragazzi austriaci della «Jung Vaterland» venuti nella Capitale per rendere omaggio al Capo del Governo e dopo avere già visitata la Mostra della Rivoluzione, ieri hanno continuato le visite ai monumenti della Roma antica e della Roma mussoliniana.

Dopo essersi trattenuti ad ammirare la zona dei fori imperiali, gli ospiti sono saliti in Campidoglio e hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti. Hanno fatto una visita alla Basilica di S. Pietro, si sono poi recati nella sede della legione dei marinaretti *Caio Duilio* e quindi in due delle Case dei Balilla, accolti festosamente dai loro camerati italiani.

Alle 12.30, un gruppo di Balilla ha offerto agli ospiti una colazione che si è svolta fra le più cordiali manifestazioni di cameratismo. Nel pomeriggio i ragazzi austriaci hanno visitato la Villa Umberto I e il Giardino Zoologico; quindi, profittando della bella giornata, piena di sole caldo e radioso, i ragazzi sono andati al Lido di Roma ad ammirare il mare dell'Urbe, dove già nell'estate scorsa erano stati ospiti insieme ai loro 300 colleghi viennesi. In serata i giovanetti austriaci, orgogliosi e soddisfatti del loro breve soggiorno romano, faranno ritorno nella loro Patria.

Grave lutto del maestro Marinuzzi

Il figlio del maestro Gino Marinuzzi, dott. Antonio, dopo brevissima e violenta malattia, è morto ieri l'altro nella Clinica Castelletto di Genova.

Erano presenti i genitori, accorsi da Roma, che seguirono le ultime fasi della malattia e che, straziati, raccolsero l'ultimo respiro dell'adorato figliuolo.

La notizia sparsasi subito negli ambienti artistici, ha suscitato la più profonda impressione di angoscia. Al maestro Marinuzzi ed alla signora vadano le espressioni di cordoglio.

L'organizzazione romana dell'Opera Balilla inquadra 144 mila giovani

Nella Palestra dell'Opera Balilla in via S. Agata dei Goti, il presidente provinciale dell'Opera Balilla ha tenuto a rapporto circa 500 ufficiali dell'Opera Balilla dell'Urbe.

Ai convenuti, che erano inquadrati per Legioni, il presidente provinciale ha illustrato le direttive da seguire nelle varie manifestazioni del lavoro balillistico, per il reclutamento, l'inquadramento e la preparazione morale, politica e fisica dei giovanetti affidati all'azione educativa dell'Opera Balilla.

Col crescente sviluppo dell'organizzazione balillistica romana, che inquadra oggi 144 mila giovani e che si avvia ad aumentare notevolmente tale già imponente numero, è necessario che ogni ufficiale senta in pieno la responsabilità che gli viene affidata, essendo sicuro che solo con la convinzione di essere un educatore fascista egli può essere pienamente capace di assolvere i delicati compiti che a lui competono. Nell'azione educatrice dell'ufficiale dell'Opera Balilla validissima sarà la collaborazione degli istruttori diplomati dall'Accademia Fascista che già formano un nucleo fortissimo di ufficiali preparati su solide basi e specializzati nel loro lavoro che armonizzerà nella coscienza degli Avanguardisti e dei Balilla gli insegnamenti e le esperienze della vita fascista. Il presidente ha espresso agli ufficiali il suo vivissimo compiacimento per il lavoro sino ad oggi svolto e che ha portato l'inquadramento e l'addestramento delle Legioni Avanguardia e Balilla dell'Urbe ed un grado di preparazione degna di encomio. Ha invitato gli ufficiali tutti a continuare con sempre maggiore entusiasmo balillistico l'attività che si è già così bene affermata e che significa per un fascista e per un ufficiale della Milizia il più bello e più importante dei doveri.

Il presidente provinciale ha comunicato poi le norme per la creazione del ruolo speciale degli ufficiali della Milizia addetti all'Opera Balilla e la adozione per gli ufficiali stessi delle «fiamme bianche» dell'Avanguardismo.

Alla fine delle parole del presidente gli ufficiali hanno fatto una imponentissima dimostrazione di fedeltà al Duce e di affetto all'on. Ricci con fortissimi alalà al Fascismo, all'Opera Balilla e alla Milizia.

NOVITA' OGGI all'ELISEO
TOTO' presenta il più grande spettacolo comico della stagione
I Tre Moschettieri
Sfarzosa messa in scena con costumi dell'epoca
Sullo schermo: BRIGITTE HELM
LA STELLA DI VALENCIA

Comitive e pellegrini alla Mostra della Rivoluzione

Numerose comitive hanno visitato in questi giorni la Mostra della Rivoluzione Fascista. Ricordiamo un gruppo di Ufficiali appartenenti al Corso per la difesa Chimica presso il Centro Chimico Militare di Roma; una rappresentanza del Dopolavoro di Teramo; oltre 150 funzionari e impiegati dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo delle sedi di Roma e Milano; una brigata di dopolavoristi del gruppo Aziendale Società Molini e Pastifici di Ascoli Piceno, i componenti della Squadra Tiro alla fune del Dopolavoro di Atessa (Chieti); una comitiva di dopolavoristi del gruppo Tiberino di Ponte Valleceppi (Perugia); un gruppo di dopolavoristi della Società Terni di Spoleto e di Frosinone.

Notevole è stata pure l'affluenza di Pellegrini cattolici convenuti a Roma per le cerimonie dell'Anno Santo.

Ragguardevole è stata pure l'affluenza di visitatori stranieri.

Hanno pure visitato la Mostra fascisti Egidio e Giuseppe Delladio [illegible]

CATANIA Gr. HOTEL BRISTOL IL MIGLIORE Camere da L. [illegible] - Pensioni da L. [illegible]

La consegna del Labaro alla Sottosezione dei combattenti

Nella sede dell'Istituto centrale di statistica ha avuto luogo la solenne consegna del labaro offerto alla locale Sottosezione combattenti, con la partecipazione del presidente dell'Istituto prof. Franco Savorgnan, di tutti i dirigenti e di una gran parte del personale.

Hanno presenziato alla consegna del Labaro alte autorità civili e militari, del Partito Nazionale Fascista, dei Ministeri, dei Comandi territoriali delle Forze Armate e del Governatorato di Roma.

Il rito religioso è stato celebrato dall'Ordinario militare, mons. Bartolomasi, che ha pronunciato patriottiche parole di circostanza. Hanno parlato anche la medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, il capo del personale dell'Istituto, generale Ercole Arcucci ed il Presidente della Sottosezione combattenti dott. Barbeschi.

DIAGNOSI e CURA disturbi sessuali
IMPOTENZA
CURA PROPRIA NUOVISSIMA
Debolezza - Nevrastenia - Impressionabilità. Anomalie - Guarigione sicura: DURATURA - Principe Amedeo, 2 (Stazione) 10-13 16-20 Dott. cav. DE BERNARDIS.

FASCISMO ROMANO

La mobilitazione del primo settore cittadino dei Fasci Giovanili

Si è svolta ieri mattina, nel piazzale del Colosseo, la mobilitazione del I. settore della città dei F.G.C. I reparti, numerosi e perfettamente inquadrati, sono affluiti ordinatamente ed hanno compiuto esercitazioni militari a passo celere. Il Comandante Federale li ha passati in rassegna e ha tenuto rapporto agli ufficiali rivolgendo quindi ai giovani parole di incitamento. L'adunata si è sciolta con il saluto al Duce.

Fervida attività dei Fasci provinciali e suburbani

I Fasci del Suburbio e della Provincia continuano con ritmo regolare non solo l'assistenza, ma svolgono anche con lo stesso ritmo tutte quelle attività inerenti alla cultura fascista e alle manifestazioni sportive. Un rapido sguardo ad alcuni Fasci della Provincia e del Suburbio può dimostrare come anche nei paesi si lavori con coscienza ed in perfetta armonia.

A Maccarese il Fascio locale distribuisce giornalmente buoni di assistenza per complessivi litri di latte, pane, carne, pasta, ecc. Continua regolarmente l'attività sportiva nelle organizzazioni giovanili. L'attività assistenziale ha avuto, poi, un particolare impulso ad Albano, a Gallicano nel Lazio, a Castelforte, a Castel Gandolfo, a Velletri, a Civitavecchia, a Segni, a Roccagorga, a Monte Flavio, a Santa Marinella e a Frascati. Tale assistenza si è svolta con la distribuzione di buoni viveri, di pacchi-dono, di indumenti ecc. In questi stessi centri è stata notevole l'attività sportiva e culturale.

A Valmontone, mediante l'interessamento del Fascio, sono stati assunti durante la settimana trenta operai in una ditta locale; alle Acque Albule a tutti i giovani fascisti sono stati distribuiti dei volumetti contenenti alcune frasi del Duce. Tali frasi sono state fra le più significative pronunciate e messe in rilievo nella loro importanza dal comandante del Fascio giovanile durante le conversazioni culturali. A Lanuvio sono state tenute delle conferenze ai giovani fascisti sul tema: «La Bonifica Pontina». Ad Anzio continuano i lavori di costruzione della nuova stazione ferroviaria con relativo cavalcavia e con la nuova strada Anzio-Ostia.

Anche nei Fasci del *Suburbio*, l'attività assistenziale, culturale e sportiva prosegue regolarmente e così pure le attività riguardanti le opere edilizie, stradali, ecc. Notiamo: ad Appia Antica sono in buon punto i lavori del fabbricato Scuola Artigianato e Scuola del Governatorato e quelli per il riassetto delle strade, tubature, scolo acque e sopraelevazione pavimentazione alloggi in borgata Tormarancia. Riguardo poi all'assistenza in borgata Tormarancia funziona regolarmente il rancio per il popolo con piena soddisfazione dei beneficiati. Durante la scorsa settimana ha avuto luogo la distribuzione del pacco viveri a tutte le famiglie indigenti della zona.

Nel Fascio giovanile di Appia Antica sono da mettere in rilievo le adunate e le mobilitazioni dei giovani fascisti che vengono effettuate giornalmente. Anche l'attività culturale del Fascio giovanile stesso è in pieno sviluppo con le conversazioni di cultura.

Il 2. elenco dei Giovani Fascisti premiati nel concorso "Il Duce"

Ecco il secondo elenco dei Giovani Fascisti i cui temi sono stati ritenuti degni di segnalazione da parte della Commissione giudicatrice. Ad essi è stato assegnato come premio, un abbonamento annuo al *Popolo d'Italia*:

Giuliano Massimo (Cecchina), Rinaldi Salvatore (Centocelle), Remutta Andrea (Cerano di Roma), Crocetti Umberto (La Storta), Rinaldi Nicola (Mareigliana), Biffani Guglielmo (Ostia Scavi), Proietti Giuseppe (S. Vittorino), Perfetti Alfredo (Cellecani), Movonesi Marcello (Albano Laziale), Latini Ceddio (Anzio), Ottaviani Renato (Arsoli), Bussi Alessandro (Bagni di Tivoli), Fortunato Mario (Campodimele), Proietti Luigi (Canterano), Battistella Pietro (Capena), D'Antoni Vincenzo (Castelchiodato), Di Mambro Alfieri (Castelforte), Gaspari Eligio (Castel S. Pietro Romano), Furioni Dante (Campino), Onelio Protetti (Ciciliano), Attini Giuseppe (Cisterna di Roma), Ferri Enrico (Civitavecchia), Fei Arturo (Colonna), Pocia Ettore (Formia), Bassani Vincenzo (Frascati), Guglietta Mario (Gaeta), Spalla Francesco (Gallicano nel Lazio), Volpi Carlo (Genzano di Roma), Priori Settimio (Gerano), Del Monaco Federico (Grottaferrata), Bolaroli Natale (Ladispoli), Trombetti Aldo (Lanuvio), Pandidi Domenico (Licenza), Proietti Aristide (Marcellina), Prosperi Fulvio (Mentana), Masucci Massimo (Montecelio), Felici Alessandro (Montecompatri), Cittadini Rocco (Monte Porzio Catone), Mangiavacchi Mario (Monterotondo Scalo), Bove Fernando (Monte S. Biagio), Facio Teofilo (Nemi), Mazzoli Arnaldo (Norma), Rocchi Felice (Olevano Romano), Baldini Gabriele (Priverno), Macalotti Mattia (Rignano Flaminio), Salvati Gerardo (Rocca Canterano), Casciotti Gino (Rocca di Papa), Cianfoni Erminio (Roccamassima), Lolli Tommaso (Rocca S. Stefano), Zanoli Emilio (S. Gregorio di Sassola), Bocci Fernando (S. Marinella), Pagnani Giovanni (Segni Città), Nesti Renzo (Segni Scalo), Palombi Italo (Sermoneta), Giorgi Renato (Sonnino), Lollobrigida Mario (Subiaco), Marsullo Luigi (Terracina), Pozzilli Gregorio (Tivoli), Nunzi Primiero (Velletri).

I migliori componimenti svolti dai Giovani fascisti di Roma, Suburbio e Provincia saranno pubblicati in un numero speciale dei «Quaderni di segnalazione» diretti dal camerata Umberto Bernasconi.

Il Segretario Federale ad Anguillara

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ha tenuto in Anguillara Sabazia il rapporto dei Segretari politici della prima, seconda e terza zona della Provincia. Erano presenti il vice Segretario Federale, console Mario Mazzetti, e gli ispettori delle tre zone, camerata Romagna, Catrani, Cecconi.

Il Segretario Federale ha dato le istruzioni per l'attività che i Fasci dovranno svolgere nel campo politico e assistenziale. Ha quindi invitato gli intervenuti ad esporre le singole situazioni. Hanno riferito i Segretari politici dei Fasci di Combattimento di S. Marinella, Anguillara, Canale Monterano, Manziana, Castelnuovo di Porto, Cerveteri, Civitavecchia, Formello, Mazzano, apena, Bracciano, Campagnano, Trevignano Romano, Rignano, Riano Flaminio, Morlupo.

Distribuzione di doni a Fiumicino

Ieri, domenica, il Fascio di Combattimento di Fiumicino ha distribuito indumenti e giocattoli ai figli dei contadini dell'Isola Sacra e di Porto. Le due cerimonie si sono svolte rispettivamente alle ore 11 ed alle ore 15.

La fiamma offerta dai combattenti al Gruppo Latino-Metronio

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione della fiamma che i combattenti hanno offerto ai giovani fascisti del Gruppo Latino Metronio. Alla cerimonia, svoltasi nella sede del Gruppo hanno partecipato numerosissime Camicie nere, in una atmosfera di grande entusiasmo. Madrina della fiamma è stata la Principessa Ruffo di Guardialombarda. Dopo la benedizione che Padre Mattei ha impartito accompagnandola con vibranti espressioni di fede, ha parlato la medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, presidente della Federazione Provinciale dei Combattenti, mettendo in rilievo il significato dell'offerta fatta dai reduci alle giovani Camicie nere. Indi il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ha parlato dei compiti che i giovani fascisti devono assolvere per essere degni del Capo, concludendo con il saluto al Duce, cui tutti i presenti hanno fatto eco, tra prolungate acclamazioni.

L'inaugurazione dell'ambulatorio del Testaccio

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ha inaugurato ieri l'ambulatorio e il rancio del popolo del Gruppo Testaccio, e il rancio del popolo del Gruppo Quadraro. Ha poi assistito al rancio offerto ai bambini delle famiglie numerose del rione Celio, e, successivamente ha visitato il rancio del popolo del Gruppo Torpignattara.

La Befana fascista ai dipendenti della Confederazione degli Agricoltori

Ieri, nella sede della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, il nuovo Commissario on. Mularini ha distribuito la Befana ai figliuoli dei dipendenti della Confederazione stessa. La gentile cerimonia, svoltasi in una atmosfera di letizia, si è conclusa con vibranti alalà al Duce e al Fascismo.

Liriche di Auro d'Alba recitate ai giovani

Si è svolta presso il Gruppo rionale «Filippo Corridoni» una simpatica manifestazione artistico-letteraria ad iniziativa del fiduciario dottor Pari. Nell'intervallo di uno scelto programma musicale, Gastone Venzi illustrò ai giovani — Camicie nere della milizia e giovani fascisti che gremivano la sala — l'arte di Auro d'Alba, con speciale riferimento ai periodi storici cui si è ispirato l'autore dell'intervento, bellico e post-bellico. [illegible]

La generazione di mezzo in un discorso di Gallian

L'altra sera innanzi ad un pubblico elettissimo Marcello Gallian parlò alle Stanze del Libro sul tema: «Storia della generazione di mezzo, di quella generazione cioè, chiamata «ponte tra due secoli» e che va dalla classe 1892 a quella del 1905; la gioventù compresa tra quelle due date passata e vissuta attraverso le armi che deve tribolare con ogni sforzo al romanticismo ereditario e [illegible] di rimanere in piedi di battaglia e che ha tutte le nostalgie della guerra che non ha potuto combattere, tutte le invidie per chi visse e si battè al fronte, tutte le amarezze del dopo guerra ed ebbe infine il conforto d'essere compresa nelle squadre rivoluzionarie.

Concorso a tre posti di estimatore revisore presso il BANCO DI NAPOLI

La Direzione Generale del Banco di Napoli ha bandito un concorso per titoli per tre posti di estimatori revisori di oggetti preziosi nel ruolo speciale dei Monti di Pietà.

Le domande su carta da bollo da Lire 3, corredate dai documenti richiesti, dovranno pervenire alla direzione del Banco non oltre le ore 17 del giorno 15 febbraio p. v.

Il bando di concorso è ostensibile presso tutte le filiali del Banco.

Motocicletta investita dal tram nell'attraversare via Campania

Domenico Variali di Filippo, nato ad Ascoli Piceno e qui abitante in Via Luigi Boccherini n. 3, ha accompagnato ieri all'ospedale Policlinico Passari Giampaolo fu Gaspare, nato a Pechino (Cina), studente, abitante in Via Belisario n. 6, al quale quei sanitari hanno riscontrato: frattura esposta delle ossa nasali, con vasta ferita con scollamento del sacco lacrimale e del pericolo frontale, frattura esposta della volta cranica.

Il milite universitario Guerrione Pietro di Orazio, presentatosi al predetto ospedale poco dopo, ha dichiarato che verso le ore 8 di ieri, percorrendo Via Lucania in motocicletta con sul sellino il Passari, nell'attraversare Via Campania, per imboccare il Corso d'Italia, veniva urtato alla parte posteriore della motocicletta targa 5437 di sua proprietà, dalla circolare interna, diretta al Piazzale Flaminio. Al cozzo, il Passari riportava quanto sopra.

Il dott. Vitali della Federazione dell'Urbe gravemente ferito in un incidente automobilistico

In un grave incidente stradale avvenuto ieri sul viale Tiziano, è rimasto ferito in modo assai preoccupante il dott. Alfredo Vitali, componente del Direttorio federale della Federazione dell'Urbe. Il dott. Vitali tornava da Fiumicino dopo aver presenziato per ragioni di servizio, la distribuzione d'indumenti e giocattoli ai figli dei combattenti di Porto e Isola Sacra. Aveva preso posto sull'automobile di un amico il camerata Sergio Retti-Mazzini, che guidava, quando al viale Tiziano, per evitare di scontrarsi con un autocarro militare, il Retti sterzava bruscamente andando a cozzare con violenza contro un albero. Nell'urto il guidatore si produceva ferite di poca entità, mentre il dott. Vitali, purtroppo, riportava la frattura del bacino ed altre gravi lesioni.

ALFREDO VITALI

All'ospedale di S. Giacomo dopo le urgenti cure del caso è rimasto ricoverato in corsia con prognosi riservata, mentre il Retti è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Al capezzale del ferito, appena informato del triste incidente, si è recato il Segretario federale e gli altri camerati della Federazione che hanno vegliato tutta la notte. Stamane le condizioni del ferito, che è amorevolmente assistito dai dottori di guardia, sembrano accennare ad un lievissimo miglioramento. In ogni modo lo stato del dott. Vitali è sempre preoccupante.

Il Governatore di Roma non appena avuto notizia della disgrazia toccata al dott. Vitali si è recato a visitare il ferito.

Auro d'Alba ferito nello scontro fra due macchine

In via Salita dei Crescenzi, alle ore 18.45 di ieri, un autobus della linea n. 130 ha urtato la macchina ove si trovavano il dott. Federico Dinali e Auro D'Alba. Nell'incidente il dott. Dinali ha riportato ferite varie giudicate guaribili in 15 giorni e Auro D'Alba contusioni ed escoriazioni guaribili in 5. I due feriti sono stati medicati dai sanitari di guardia all'ospedale del Policlinico.

COMUNICATO

Per rispondere alle numerose richieste della gentile clientela, COEN comunica che l'annuale liquidazione scampoli avrà luogo nei giorni 30-31 gennaio e 1-2-3 febbraio p. v.

Il nome del dott. Triolo agli ospedali riuniti di Sciacca
Le imponenti onoranze funebri

Abbiamo da Agrigento, 14:

Con imponente concorso di tutta la cittadinanza e con l'intervento di tutte le autorità locali e provinciali, hanno avuto luogo a Sciacca i funerali del compianto prof. Triolo. Tra le corone si notavano quelle di S. M. la Regina e del Capo del Governo. Altre corone avevano inviato il Governatore di Roma, il Prefetto di Agrigento e il Segretario Federale.

Per onorarne la memoria, il Prefetto ha disposto di intitolare al nome del martire della scienza gli ospedali riuniti di Sciacca.

CLINICA FIORETTI
Operatore prof. ERMANNO FIORETTI
Via Corso Emanuele I, 46 - Tel. 71617
Chirurgia - Ginecologia - Radiologia
Consultazioni: 9-10 e 15-17

Riunione della Consulta di Roma

Il Governatore ha convocato la Consulta di Roma nella Sala delle Bandiere in Campidoglio per il giorno di venerdì 19 corr., alle ore 10. Oltre alle comunicazioni del Governatore e ad altri argomenti di ordinaria amministrazione, l'ordine del giorno reca: Regolamento per la distribuzione del gas ed istruzioni agli utenti.

DIABETE Dr. Comm. FAELLI
Cura del solo DIABETE
Via Nazionale, 54, ROMA
Telefono 40-363

Per aggrapparsi ad un autotreno un bimbo viene schiacciato dalle ruote

Il piccolo Pio Mannucci di Artemisio, di anni 5, nato a Roma, qui domiciliato in via Umberto Biancamano 25, verso le ore 16,30 di sabato si aggrappava, insieme col suo fratellino, sul tirante di un rimorchio dell'autocarro n. 12138-Roma con rimorchio n. 411 di proprietà della Soc. An. Sebasti Aldo, guidato dall'autista Angelo Evangelisti fu Giacomo, che procedeva lentamente diretto al quartiere San Lorenzo. I due ragazzi, richiamati da alcuni passanti, si sono allontanati ma poco dopo, hanno raggiunto l'autocarro e vi si sono riattaccati sempre all'insaputa del conducente dell'autoveicolo. Il Mannucci, nel discendere, è caduto al suolo ed è andato a finire sotto la ruota posteriore del rimorchio. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni vi è deceduto alle ore 17,15.

"Caro cronista..."

Linee di autobus

Con mio precedente scritto avente il medesimo oggetto pubblicato da codesto accreditato giornale, anche a nome di numerosi abitanti del Quartiere Parioli, invocavo un provvedimento da parte dell'A.T.A.G. nel senso di voler abolire sulla linea «163» i noiosissimi «frazionamenti» ed applicare le tariffe di L. 0.50 e 0.70 come su tutte le altre autolinee.

Come è noto, il costo del biglietto per l'intero percorso piazza S. Silvestro-piazza Santiago del Cile è di L. 1.

Per dimostrare come allo stato attuale il servizio del «163» sia poco redditizio per l'Azienda tranviaria ed autobus, rendo noto che, proprio stamattina, salito alle ore 10.40 a piazza S. Silvestro sulla vettura N. 803, giunto al Corso d'Italia mi sono accorto che, quantunque la carrozza avesse percorso un considerevole tratto di strada, dopo di me non era salito nessun altro passeggero (!!!). Soltanto alla fine del corso d'Italia (angolo via Po) sono salite due persone, e così, con soli tre passeggeri la vettura ha proseguito la sua corsa fino al capolinea di piazza Santiago del Cile.

Proteste da parte del pubblico per quanto riguarda le tariffe e la scarsità delle carrozze in circolazione sono apparse su codesto ed altri quotidiani, ma gli opportuni richiami non hanno provocato alcun provvedimento da parte dell'A.T.A.G.

Se le corse venissero intensificate, se si applicassero le tariffe normali e il capolinea da piazza S. Silvestro venisse spostato fino a piazza Venezia quanto ne guadagnerebbe l'Azienda, se si tiene conto che nel Quartiere Parioli transita soltanto l'affollatissima Circolare esterna e la «poco pratica» linea tramviaria n. 4 che non conduce «nel centro» ma bensì soltanto fino alla stazione Termini?

Aristide Idraleb

Termosifoni freddi

Ho letto sul «Giornale d'Italia» di sabato sera che al R. Liceo-Ginnasio «Regina Elena» — nel Quartiere Salario — le aule non sono ancora riscaldate e gli alunni devono tenere addosso i loro pastrani come si usava vent'anni fa.

Ciò accade anche alla R. Terza Scuola Magistrale in piazza Mazzini dove i termosifoni esistono, ma sono sempre freddi. Il fabbricato, che fino a due mesi or sono era di proprietà delle Suore dell'Immacolata, avrebbe urgentissimo bisogno di riparazioni.

Al pianterreno vi sono aule dove i muri trasudano «moltissima» umidità e le allieve devono scostare ogni mattina i loro banchi; al primo piano poi vi è un'aula dove «dal soffitto» — quando piove — «gocciola abbondantemente in parecchi punti ha cuando le allieve». Non si capisce come ancora non si sia provveduto ai restauri più urgenti di quel fabbricato che, dalle Suore, è stato consegnato in pessime condizioni.

Un tuo vecchio abbonato.

Denominazioni stradali

Plaudo all'idea espressa dal sempre geniale signor Idraleb di sostituire cioè le antiche denominazioni stradali delle vie, opportunamente ampliate, che fiancheggiano il Senato del Regno, coi nomi dei più illustri Presidenti del Senato.

In tal caso mi pare che storicamente non si potrebbe dimenticare il venerato nome del Conte Gaspare Coller che fu il primo Presidente del primo Senato del Regno nel 1848.

Un topo di archivio.

Le Signore romane
vogliano prender nota che il celebre Istituto Hermes (di fronte al Duomo di Milano) non ha succursali nè rappresentanti di nessuna specie nè in Roma nè in altre città. Il Catalogo generale «Segreti di Bellezza» (180 pagine, 400 illustrazioni) si invia a tutti a richiesta.

TUBERCOLOSI POLMONARE
Malattie interne. Raggi X, Pneumotorace ed ogni moderno mezzo diagnostico e curativo. Gr. Uff. Prof. REINA, della R. Università - Via Piave 61 - Telef. 481-163.

Cronaca breve

IN VIA DEI GIARDINI, l'operaio della Telefonica Tirrena, Gastone Alesi, di anni 31, ab. in via Carlo Mezzacapo 14, mentre eseguiva alcuni lavori, per essersi eccessivamente sporto dal parapetto di una finestra del primo piano, perdeva l'equilibrio e cadeva nella sottostante via.

A S. GIOVANNI travasi ricoverata Flavia Gagliardi, del fu Achille e della fu Teresa Lauri, nativa di Molfetta. La poverina, da circa dieci anni non ha notizie di un suo fratello, maggiore di lei, Aldo, nato in S. Agata d'Esaro il 15 marzo 1901. Le ricerche fatte sono state finora infruttuose.

AI CARABINIERI di San Sebastiano, l'operaio Secondo Mancini denunciava il furto di 18 travi di ferro del valore di 1500 lire, consumato a danno del principe don Giovanni Torlonia. Ieri sera sono stati tratti in arresto Eugenio Menerozzi ed Ernesto Di Torti. La refurtiva era stata venduta a Di Nepi Secondino, con negozio in via Arco di S. Calisto n. 16. Anche il Di Nepi è stato arrestato.

NEL POMERIGGIO DI IERI, i vigili del fuoco accorrevano in località «Castel di Guido», dove, in seguito alle cattive condizioni della strada, erano precipitati in un fossato un carretto ed un cavallo, diretti verso Roma.

ULCERA DELLO STOMACO E DEL DUODENO
moderna terapia Guarigione senza operazione. Malattie stomaco fegato intestino. Dott. ORLANDI, Largo Goldoni 44, p. II - Orario 18-20 esclusi i festivi.

Malattie Veneree e Sifilitiche
Cliniche Roma, Parigi. Consulenz. Policlin. Gr. Uff. Prof. LIBONATI, Doc. R. Un. Ore 10-12 15-20 Roma Condotti 91, tel. 61-178.

Istituto per la "SOLA„ cura della
IMPOTENZA
Cura rapida completa radicale
Guarigione metodo proprio
Senilità precoce - Nevrastenia sessuale - Perdite notturne - Impressionabilità - Debolezze giovanili - Anomalie - Cure speciali postmatrimoniali. Dott. Cav. UG. DARLETTI già direttore ospedale malattie sessuali, clin. Roma-Vienna - Piazza ESQUILINO, n. 12. Visite cure riservatissime: 9-13 - 16-19. Festivi 9-13. Sale separate

Solenne canonizzaziose della Fondatrice delle "Suore di Carità,,

La cerimonia di ieri mattina in San Pietro chiamò come sempre un grande numero di fedeli e di pellegrini giunti in Roma per assistere alla glorificazione della fondatrice delle Suore di Carità; la Congregazione di queste benemerite confortatrici degli infermi è molto conosciuta in tutto il mondo da varie nazioni giunsero espressamente dei pellegrinaggi

per questa circostanza. La nuova Santa era stata beatificata dallo stesso Pontefice Pio XI sette anni or sono.

L'illuminazione della basilica era sfolgorante; gli addobbi ricchissimi; sull'altare papale erano i candelieri di Benvenuto Cellini e le statue del Pollaiolo. Dinanzi all'altare della Cattedra era il grande trono. Ai lati, ed alla stessa altezza, corrono due dossali con trine dorate, leggermente concavi, che accompagnano e formano un insieme col trono. La Sedia papale è totalmente ricoperta di lama bianca e oro. Dal trono fino all'altare papale sono stati distesi tappeti che ricoprono tutto lo spazio. Presso l'altare papale era stato eretto un altro trono, di dimensioni più piccole e senza baldacchino secondo la liturgia. Ai lati dell'abside, sempre nel presbiterio, le bancate per gli eminentissimi Cardinali, ricoperte di arazzi; altre, quelle ricoperte di droghetto verde, poste più indietro per i Vescovi, per i prelati della Congregazione dei Riti, per la prelatura e per i canonici. Parimenti nell'abside erano le tribune destinate alle famiglie sovrane, a quella del Pontefice, al Corpo diplomatico, al S. Ordine Gerosolimitano di Malta, al patriziato e nobiltà romana, alla postulazione e alle speciali rappresentanze e deputazioni.

Il corteo papale, imponente, ha suscitato grandi acclamazioni alle quali il Pontefice ha risposto benedicendo. La prima parte della cerimonia, quella della canonizzazione vera e propria è terminata alle 11 con la proclamazione fatta dal Pontefice e con il canto del *Te Deum* mentre le campane della Basilica, seguite dalle altre di tutte le chiese di Roma, suonavano a festa. Ha fatto seguito il pontificale celebrato da Pio XI che si è protratto fino oltre le 13. Anche al ritorno del corteo papale molti applausi hanno salutato il Pontefice.

Il concistoro di stamane

Questa mattina alle 10, ha avuto luogo il concistoro semipubblico, al quale hanno partecipato Cardinali e Vescovi per dare il voto sulle altre quattro canonizzazioni previste per il prossimo marzo e per il 1. di aprile, cioè per i beati Bosco, Pirrotti, Micaela e De Marillac.

Il 3. anno di vita della scuola di perfezionamento di diritto penale

Nell'Aula Magna della R. Università ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del terzo anno di vita della Scuola.

Sono intervenuti alla cerimonia il Ministro della Giustizia Pietro De Francisci, il Rettore dell'Università Alfredo Rocco, il generale De Michelis in rappresentanza del Ministro della Guerra, il col. Allegra in rappresentanza del Ministro della Marina, il Procuratore Generale della Corte di Cassazione sen. Silvio Longhi, il col. Cantù in rappresentanza del Comandante dell'Arma dei RR. Carabinieri, Ciancarini, avvocato generale al Tribunale supremo militare, Novelli, Direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena, il gr. uff. Frascherelli, Direttore generale dell'Istruzione Superiore, per il Ministero della Educazione Nazionale e un numeroso stuolo di alti magistrati, ufficiali delle forze armate, di professori e studenti.

Il Direttore della Scuola, prof. Arturo Rocco, ha ringraziato le autorità intervenute ed ha fatto la relazione sul primo biennio di vita della scuola.

Quindi il prof. Sante De Sanctis, Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali e incaricato dello insegnamento della Psicologia criminale e giudiziaria nella scuola, ha pronunciato il discorso inaugurale sul tema: «Pregiudiziali e pregiudizi nel campo della psicologia criminale» particolarmente lumeggiando la diminuzione del 52 per cento della delinquenza dei minorenni, verificatasi per la nuova atmosfera spirituale creata dal Fascismo.

Memorandum

La seconda adunata indetta da «Conquiste» avrà luogo al Circolo Adriatico mercoledì 17 alle 21 ed avrà per tema «Contributo dei giovani alla vita della Nazione». Presiederà la mesaella d'oro prof. O. Fantini.

Il primo concerto del Sindacato in terpr. musicisti si svolgerà questa sera alle 21 al Circolo Arti e Lettere.

Oggi alle 21 alla Associazione Elettrotecnica Italiana il gr. uff. Gneme parlerà sul tema: «Uno sguardo al telegrafo».

All'Istituto per l'Istruzione gratuita Gustavo Barcla ha tenuto una interessante conferenza: «Creature teatrali di P. L. Mosrelli». E' stato vivamente applaudito. Quindi Filiberta Galeoti ha declamato la «Canzone d'Oltre Mare» di D'Annunzio.

Silvio D'Amico riunderà giovedì 18 al Circolo Arti e Lettere, alle ore 18, lo scrittore Alberto Cecchi e Nino Meloni leggerà alcune sue prose.

I problemi della trasformazione fondiaria nella Capitanata

La battaglia contro le "arvicole,,: "il ciaparall,, di Milano sul campo dell'azione - L'organizzazione degli agricoltori ed una nostra conversazione col nuovo segretario generale

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA, 15.

Io mi ritengo un pugliese di elezione: quindi pubblicando queste rapide impressioni del nuovo Segretario generale della Federazione degli agricoltori di Capitanata, non intendo «scoprire» niente, nè far scoprire la provincia di Foggia all'amico comm. Lanzoni.

La Capitanata io l'ho studiata l'anno scorso per il mio giornale, nel suo problema gigantesco della bonifica integrale e nei suoi particolari problemi secondo che il visitatore si soffermi ad osservare la pittoresca e moderna agricoltura (quasi umbra o toscana all'aspetto) del nord della provincia verso San Severo e Torremaggiore; o quella severa del Sub-Appennino; oppure quella già assai felice ed or tuttavia notevole che si distende per Cerignola fino agli industri arenili di Margherita di Savoia; o, infine, quella del Tavoliere propriamente detto, accorata ed immensa pianura che attende l'opera trasformatrice e redentrice.

Si fa presto a giudicare guardando dal treno che viene da Milano e corre verso l'estremo lembo della penisola, queste terre e questi uomini. Bisogna fermarsi e bisogna viver qui. Ed allora la Puglia e tutta l'Italia meridionale ti appariranno come sono, magnifiche riserve di lavoro e di opere. E gli animi e lo spirito di questa gente ti si paleseranno quali sono vibranti di speranza, illuminati di fede nel Fascismo, e pronti alla fatica della terra. Anche la solita descrizione rettorica del latifondo immenso ed abbandonato e dell'assenteismo dei feudatari, cara alle sommerse filantropiche esercitazioni letterarie della democrazia, anzi della demagogia, ha fatto il suo tempo.

Il ritmo della marcia

Non che tutto qui sia bello e buono nel più felice dei mondi; non che qui proprietari e lavoratori nulla più abbiano da imparare circa il loro problema centrale, circa cioè la bonifica e la trasformazione fondiaria. Tutti nel mondo abbiamo ancora sempre da imparare e da studiare. E non tutti i pregiudizi, i particolari stati d'animo, sono stati completamente superati. Ma nel complesso si marcia in avanti. A questo proposito si può dire che il Consorzio generale per la bonifica e la trasformazione fondiaria della Capitanata sta procedendo concretamente alla *realizzazione*. L'unificazione ha certo giovato. E qui è opportuno ricordare le parole con le quali il R. Commissario nella seduta d'insediamento del Comitato straordinario di presidenza nel 24 luglio 1933 ebbe a chiudere la sua relazione: «Dobbiamo tutti aver piena fiducia che a queste agognate soluzioni si giungerà non soltanto nel modo migliore, ma anche rapidamente perchè al nostro grande problema economico-sociale non meno che ad ogni altro interesse della Nazione, sono indubbiamente volti il cuore e la mente del Capo del Governo. Ed il Governo nazionale ci potrà venire tanto più e meglio incontro quanto più e meglio noi sapremo affiancarlo con concorde silenzioso, disciplinato, proficuo lavoro».

Ed ora diamo posto alle «impressioni» del Segretario generale della Federazione degli agricoltori. Impressioni — come ebbi a dire in principio — che non hanno alcuna pretesa di dire delle novità e che più che altro vorrebbero dare una rapida visione d'insieme al lettore che non conosca la Capitanata. Tali impressioni nemmeno hanno l'intenzione di approfondire — nel breve spazio di una conversazione giornalistica — i vari problemi che invece vi sono semplicemente accennati. Il comm. Lanzoni, esperto e silenzioso e acuto tecnico dell'organizzazione agricola, sa quotidianamente approfondire nel suo pratico campo di azione quanto qui accenna. Ma sarà sempre interessante per i lettori sentire ciò che dice un organizzatore settentrionale sui vari aspetti della Capitanata.

— Dunque — gli dicemmo — da Udine a Foggia non è breve il passo e non è uguale il panorama...

Panorama di Capitanata

Il comm. Lanzoni rispose:

— Chi proviene dall'Italia settentrionale e specie da regioni nelle quali il problema della bonifica integrale è stato iniziato da anni, per volontà degli stessi agricoltori che, solo con i loro mezzi ne hanno affrontato la soluzione, rimane in un primo tempo meravigliato dal quadro panoramico offerto dall'immensa distesa del Tavoliere di Puglia. L'occhio, dopo aver spaziato in ogni senso nella pianura, si riposa lontano nello sfondo della catena appenninica e del Gargano. Poche strade attraversano il Tavoliere, rari gruppi di casolari biancheggiano sull'orizzonte e il verde dei filari di alberi non rallegra lo spirito: su tutto incombe il silenzio. Ai margini dei tratturi pascolano rari armenti di pecore, di cavalli e giumente allo stato brado; in cielo svolazzano cantando le allodole, e transitano nei periodi di passo gli uccelli migratori.

— Per chi ama la caccia la visione non è brutta!

— La Capitanata — risponde il comm. Lanzoni — è ancora una regione ove la caccia può dare le soddisfazioni ricercate dai seguaci di Nembrod: nel periodo delle allodole comitive di appassionati, specie settentrionali, vengono quaggiù a fare sterminio degli aggraziati volatili; più innanzi nella stagione, quaglie, beccacce, beccaccini, anitre selvatiche, lepri, accrescono la ricchezza di cacciagione di questa terra.

— Lei è qui da circa un anno: come è andato il raccolto?

— Ella sa che la Provincia di Foggia è la più vasta delle Puglie, ed ha una superficie di 700.000 ettari catastali. E come ricchezze e fertilità e una delle più importanti: dal lato cerealicolo, poi, forse primeggia tra le consorelle d'Italia.

La produzione del frumento ha raggiunto negli ultimi anni persino q.li 3.313.000; quest'anno s'è ridotta a q.li 2.795.000 per il pessimo andamento stagionale, al quale si è aggiunto il danno di forti grandinate in vaste zone.

Se la coltura cerealicola non fosse avversata dalla siccità primaverile e dal «favonio», vento africano capace nel periodo del raccolto di distruggere il più promettente dei raccolti, la produzione sarebbe anche maggiore.

I grani duri che si producono sono ritenuti fra i migliori e sono fra i più ricercati per la fabbricazione della pasta; senza voler infirmare la bontà di alcune paste di rinomanza nazionale e mondiale, quelle di Foggia ben poco hanno da invidiare. La produzione media unitaria per lo sforzo degli agricoltori di Capitanata che esercitano la loro benemerita attività, in condizioni ben più difficili che altrove, si è elevata da circa q.li 11 per ettaro quale era nel quinquennio precedente la battaglia del grano, a q.li 14.50 nell'ultimo quinquennio, sebbene in questo periodo non siano mancate annate sfavorevoli.

— Che cosa pensa delle altre colture?

— Hanno importanza notevole nella Provincia di Foggia la coltura dell'olivo, della vite e degli agrumi. Dei vini citeremo il classico Sansevero per i quali gli agricoltori auspicano la costituzione del Consorzio per il vino tipo, quelli di Cerignola molto adatti per tagli ecc.; molto ricercati gli aranci del Gargano che vengono a completa maturazione quando la produzione siciliana è per cessare.

Il patrimonio zootecnico, specie bovino, per la mancanza di un'agricoltura che faccia affidamento sulle foraggiere vere e proprie, è oggi piuttosto scarso. Quella che maggiormente preoccupa è la contrazione del patrimonio ovino transumante che ha formato per secoli un vanto per la Provincia di Foggia giacchè la razza gentile di Puglia è generalmente riconosciuta una delle più pregiate di Europa. Nel 1928 i pascoli di Foggia ospitavano un imponente gregge di circa 800 mila pecore transumanti, quest'anno il numero si raggira sui 70 mila.

Il patrimonio ovino, vera ricchezza per la Capitanata, in pochi anni si è ridotto a meno di un decimo della sua efficienza!

Pochi appassionati allevatori resistono ancora, ma ormai è subentrato un senso di vera sfiducia e si ritiene assai difficile salvare la scomparsa dell'allevamento delle pecore.

— Ed il piano di bonifica?

— Il piano di bonifica integrale aprirà per questa Provincia nuovi e più vasti orizzonti. In questi giorni è stato depositato presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste il progetto elaborato dall'ing. Curato. Tra qualche decennio il Tavoliere di Puglia apparirà in una nuova veste: intersecato da numerose strade, accresciuto di centri abitati, dotato di nuove piantagioni arboree, provvisto di acqua, costituirà una nuova meraviglia che si aggiungerà alle altre che formano di questa nostra Italia il giardino del mondo.

La popolazione agricola non vive sui fondi o sulle masserie, ma addensata nei centri abitati, alcuni dei quali sono vere cittadine. Si dice che il contadino pugliese difficilmente si adatti a vivere isolato in campagna, lontano dai centri di vita o di attrazione.

Conforto domestico

Ebbene, io sono convinto che non appena tutti avranno la loro sana ed igienica abitazione, in casa non mancherà l'acqua, la luce, il piccolo orto, il pollaio ed una comoda rete stradale integrerà le giuste e modeste pretese dei lavoratori, l'attaccamento alla terra avverrà metodicamente e tutti potranno godere in pieno di quella tranquillità e serenità della vita agreste, che forma l'orgoglio degli agricoltori di altre regioni. Il tenore di vita del lavoratore di Capitanata è assai frugale; il bilancio per il mantenimento della famiglia si sostiene sulle poche giornate lavorative a mercede di braccianti. L'uso di abitare nei centri vieta di poter integrare il bilancio familiare con l'allevamento del maiale e col sussidio di un pollaio: a meno che ci si adatti a coabitare con gli animali di bassa corte come ancora avviene. La stessa città di Foggia, oggi di già in pieno sviluppo, potrà fra qualche decennio mutare completamente la sua fisionomia: posta nel centro di una vasta e ricca regione, nodo ferroviario d'importanza nazionale, sarà l'emporio agricolo delle Puglie e vedrà tornare anche quei proprietari, ai quali si fa il torto di preferire gli agi della grande città, alla terra che per loro è fonte di perenne e unica ricchezza. La Provincia di Foggia, che specchia nell'azzurro dell'Adriatico la bellezza del promontorio garganico, canterà allora il più bell'inno alla sua superba rinascita.

— L'organizzazione degli agricoltori è fiorente?

— Se debbo esprimermi sullo stato d'animo degli agricoltori e voglio riferirmi all'incremento dell'organizzazione dovrei dire che esso è abbastanza elevato. La Federazione agricoltori di Foggia raggiungerà entro l'anno una magnifica efficienza ed il numero degli organizzati si accrescerà di molto. I nostri Uffici sono frequentatissimi dagli agricoltori che vengono a richiedere il nostro intervento, non sempre per questioni personali o vertenze di lavoro, ma molto spesso per prospettarci nella loro semplicità i problemi che più li assillano. La vampata di pessimismo sull'andamento del mercato granario e sulla sorte degli ammassi è scomparsa e la fiducia nella buona vendita del grano è in tutti. La zona del Gargano per il mancato prodotto dell'olivo e per il pessimo andamento degli agrumi, attende di venire alleviata da qualche gravame fiscale. Le due cantine di Cerignola e Sansevero hanno esercitato un'azione vantaggiosa per i produttori con l'ammasso delle uve.

Dimenticavo: fra le altre calamità che hanno danneggiato gli agricoltori v'è l'invasione delle arvicole. Una vasta zona, quella di Serracapriola, dopo essere stata funestata da una grandinata che ha distrutto olive, viti, combatte ora contro le arvicole ricorrendo a tutti i sistemi.

La Cattedra dell'agricoltura ha mobilitato tutti i suoi tecnici, ma le arvicole ricorrono ad ogni scaltrezza pur di sfuggire alla certa fine.

La nostra conversazione è chiusa. Però voglio dire ai lettori che sui campi di Serracapriola si è svolta una gara tra il celebre *ciaparatt* di Milano e un cacciatore di arvicole pugliese. Ne dirò quanto prima i particolari ed i risultati.

GILDO CIOLI.

Giornale teatrale

Prime esecuzioni all'Augusteo nel concerto Rossi-Emanuele

Non risulta in quale anno sia stato composto il *Concerto* in *re magg.* per orchestra di Guy Ropartz, ma è certo che il prossimo 15 giugno l'attivissimo Direttore del Conservatorio di Strasburgo compirà 70 anni. Buona salute per altri decenni! Non troppo saldo in gambe è parso il *Concerto*, che nei tre tempi, pur volendo distribuir vivacità e brio, non riesce ad interessare, tanto meno a dilettare. Nobiltà di idee, eleganza di suoni, abilità d'impasti e d'intrecci si osservano via via che l'orchestra procede; la derivazione mista di Massenet e Franck caratterizza lo stile, ma, in sostanza, scarsezza di sentimento estetico, flacchezza di fibre, monotonia di spirito.

Neppure giovinetto dev'essere il *valzer-capriccio* di Saint-Saëns, originariamente per pianoforte, nella trascrizione per violino e orchestra di Ysaye; ma esso è servito per mettere in bella mostra le qualità virtuosistiche del violinista romano Vittorio Emanuele, che si presentava per la prima volta dinanzi alla difficile assemblea dell'Augusteo.

Novità assoluta, per la giovinezza dell'autore e per la data di composizione — 1932 — la *Ouverture festiva* di Dante Ambrosi, già favorevolmente noto per precedenti esibizioni; ma, purtroppo, i mezzi di espressione son di quelli sfruttati e svuotati, pur simulando un carattere di modernità. Una certa facilità di eloquio, sebbene discontinuo, un disinvolto maneggio degli strumenti, una sensibilità coloristica non fanno difetto: tuttavia il lavoro non convince e non lascia traccie. Il pubblico ha applaudito l'interprete Mario Rossi ed ha chiamato al podio l'autore, per cortesia e incoraggiamento.

La composizione più solida — se non fresca — più dignitosa e, in fondo, piacevole dello sfortunato programma di ieri, resta la *Fantasia scozzese* di Max Bruch, a cui il violinista Emanuele ha recato il contributo della sua arte matura ed aggraziata, applaudita dal pubblico, che ha richiesti alcuni *bis*. Bene l'arpista Maria Durot.

Il trionfo assoluto, infine, tocca alla Sinfonia di Rossini, *L'Italiana in Algeri*, brillantemente condotta dal Rossi. Il quale, mercoledì sera, darà un altro concerto a prezzi popolari.

r. d. r.

Il saggio a Santa Cecilia degli allievi di recitazione

E' stato eseguito il saggio degli allievi della Regia Scuola di recitazione «Eleonora Duse» a Santa Cecilia i quali si sono cimentati nei loro ruoli rappresentando: *La caccia al lupo* di Verga, un atto della *Donna di governo* di Goldoni e *L'Anniversario* di Cecof.

L'impressione è stata favorevole. Tra gli altri si sono distinti la Di Meo e Marcella Prestia, Anna Maria Corsi e Lina Cannavò.

Tra gli allievi si sono fatti notare il Lovero e il Taricco per precisione e colorito.

Tra gli applausi nutriti del pubblico si sono presentati, oltre che gli allievi, il direttore Franco Liberati con le altre insegnanti Ida Carloni Talli e Teresa Franchini.

La riapertura del "S. Carlo,, alla presenza dei P.pi di Piemonte

NAPOLI, 15. — Una improvvisa ma lieve indisposizione di Beniamino Gigli, fece rinviare sabato sera la *Lucrezia Borgia*, fissata per spettacolo di apertura del nostro Massimo. Fu dato invece l'*Otello*, altro spettacolo pronto e che doveva andare in scena la sera seguente. La sala del San Carlo, affollata di un pubblico magnifico, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Da un palchetto di proscenio di seconda fila assistevano i Principi di Piemonte, salutati al loro ingresso da una lunga ovazione mentre l'orchestra eseguiva la «Marcia Reale» e «Giovinezza».

Lo spettacolo ebbe un esito felicissimo. L'*Otello* era stato concertato e fu diretto con alto prestigio dal maestro Ettore Panizza, che fu fatto segno a feste schiette e vibranti. Un successo personale conseguì il tenore Francesco Merli nella parte del protagonista, per bellezza ed estensione di mezzi vocali, che gli valsero nei momenti culminanti dell'opera caldi applausi a scena aperta, per vigoria di accento drammatico, e intelligente, finissima penetrazione della parte. Ottima «Desdemona» era Maria Laurenti, ammirata e applaudita con schietto fervore; efficace e pastico «Jago» il baritono Pormichi. A posto tutti gli altri. Mirabilmente fusi i cori istruiti dal maestro Papi; particolarmente curata la messa in scena diretta da Ciro Scola.

La *Lucrezia Borgia* con Beniamino Gigli andrà in scena domani sera, martedì.

Malipiero a Brunswich

BRUNSWICH, 15. — E' andata in scena la nuova opera di Malipiero, *La favola del figlio cambiato*, su libretto di Pirandello, presenti i membri del Governo tedesco e l'ambasciatore Cerutti, critici e impresari. L'opera ha ottenuto un successo entusiastico, documentato da trenta chiamate agli artisti e all'autore.

Il singolare concerto di diplomatici all'Ambasciata del Brasile

Una nota di arte e di gentilezza ha portato al gran ricevimento all'Ambasciata del Brasile presso il Quirinale — in cui le parole di collaborazione italo-brasiliana dette dal Capo del Governo e dall'Ambasciatore Pecanha assumono un'alto significato storico — il concerto seguito al pranzo. Concerto singolarissimo per le personalità che vi hanno preso parte. Il barone von Bulow dell'Ambasciata tedesca e il principe Schwarzenberg della Legazione austriaca hanno eseguito magistralmente la bella *Sonata* in *sol min.* di Haendel per violoncello e pianoforte. La signora Schmiott, con la collaborazione pianistica del Ministro di Estonia, ha cantato con grazia squisita alcune pittoresche canzoni popolari dell'Estonia ed un'altra brasiliana, la signora Spekke ha interpretato con viva espressione al pianoforte una composizione del lettone Vital e un'altra del brasiliano Osvald. Infine la signora Hassel, la graziosa figliola dell'Ambasciatore tedesco, ha concluso il trattenimento musicale con una melodia siciliana, accompagnata al pianoforte dal barone Bülow.

Questa parentesi artistica amabilmente inserita nel solenne avvenimento politico, ha lasciato un'impressione graditissima e profonda nel folto ed elettissimo uditorio.

Molinari a S. Francisco

S. FRANCISCO, 15. — Dinanzi ad una sala contenente oltre cinquemila persone, Bernardino Molinari ha tenuto il suo primo concerto, che conteneva tra l'altro la *Quinta* di Beethoven le *Fontane* di Respighi.

Spettacoli di questa sera

TEATRO REALE DELL'OPERA — Manon Lescaut.

ARGENTINA — (Comp. Tofano, Rissone, De Sica) — Ore 21: «Pensaci Giacomino» (popolare).

MANZONI — (Comp. Spettacoli Gialli n. 1) Ore 21.15: «Una tazza di caffè».

QUIRINO — (Gruppo Artistico Besozzi). Ore 21.15: «Viaggiare in incognito» (novità).

VALLE — (Comp. Gramatica-Betrone-Carini). Domani debutto.

APOLLO — Ore 21.30 Grandiosa Varietà, 15 Vedette intera. — Ore 23.45, Dancing.

* * *

ADRIANO — «Stella di Valencia» con Brigitte Helm e Varietà.

ALTIERI (Cinema Palazzo) — «Il treno delle 21.15» e «Il passaporto giallo».

AMBASCIATORI — «Soldati di ventura» e Varietà.

AURORA — «Crociera di piacere (in italiano), Sulla scena: «Eva».

BARBERINI — «Strano interludio».

BERNINI — «I tre moschettieri», nuova edizione parlata — Varietà.

CAPRANICA — «Il segno della Croce» con Elissa Landi e Fredric March.

CENTRALE — «Il suo bambino». In varietà: Troupe Carini.

COLA DI RIENZO — «King Kong» e varietà.

COLONNA — «Legge di guerra» con Jack Holt e «Libertà provvisoria».

CORSO CINEMA — «Adorabile» con Janet Gaynor e W. Baxter. — Gran varietà.

ELISEO — (Comp. Ris. Totò). 1 tre moschettieri (novità) e Stella di Valencia.

EXCELSIOR — Comp. ... La vita delle tre ragazze» - «Eroi della riserva».

FLORIDA Super-Dancing — Ore 22 Varietà, Sandra e Alig. — Aperto la notte.

GALLERIA — «Don Chisciotte» di Pabst con Sciuliapin e «Tannhäuser».

IMPERIALE — «Il Re dell'Arena» con Eddie Cantor, «L'Arca di Noè».

LA FENICE — «La maschera del peccato» - Comp. Caramelia-Maggio. «I figli».

MAZZINI — «Tentazioni», «Catena infinita», film Luce.

MODERNISSIMO — «S.O.S. Iceberg» e cartone animato.

MODERNO — «Le 6 mogli di Enrico VIII» con Charles Laughton — Varietà.

NAZIONALE — «I vandeti di Vienna».

ORFEO — «Alto Parigi, Alto Berlino».

PALAZZO — «La grande gabbia» e «Sherlok Holmes».

QUATTRO FONTANE — Spettacolo Jazz Radio Cinema - Grandi attrazioni film.

QUIRINALE — «Il cantico dei cantici» con Marlene Dietrich.

REGINA — «Il diavolo nell'abisso» - «Derby d'amore».

SALARIO — «Spie nell'ombra» - Topolino.

UMBERTO — «Prezzo del piacere» (N. Carroll) e «Svengali» (J. Barrymore).

SUPERCINEMA — «Il principe fidelio» con Ivan Mosjoukine e Varietà.

TRIONFALE — «Aprilla» con Elsa Merlini, Nerezza Tofano e cartone.

TRITONE — «Marinai a terra» con Sammy Cohen e Grande varietà.

VOLTURNO — King Kong e in varietà Dolly Romana.

PLANETARIO — Visioni astronomiche: martedì e giovedì alle ore 17 e 18,30, mercoledì 18,30 e 21, Cineristata «Luce» venerdì, sabato, domenica e lunedì.

Il programma della Radio

LUNEDI' 15 GENNAIO

ROMA, m. 420,8; NAPOLI, m. 271,7; BARI, m. 283,3; MILANO m. 331; TORINO II, m. [illegible]. — Ore 7.15 [illegible] Ginnastica da camera — 8, 13.30, 18.55, 19.35, 17.15 [illegible] 13, Concerto [illegible]; varie [illegible] — 13.30 (Bari): Concerto [illegible] [illegible]. — [illegible] — 13.30 (Bari): Dischi — 17.15 Conversazione di Bianca Lunrati Gasperini — 17.30: Trasmissione dalla R. Accademia Filarmonica Romana: Concerto del pianista Alessandro Bradusch — 19.30: Dischi — 20 (Bari): Notiziario in lingua albanese — 20.15: Soprano Carmen Gatcia Cornejo: Lopez: *Van cantando por la sierra;* Esperon: *Pajarera;* Rubliat: *[illegible] del adopera de los Incas;* Ponce: *Cielito lindo* — 20.30: Cronache del Regime — 20.40: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Rino Selvaggi: Rossini: *[illegible]*; Schubert: Sinfonia in si minore; Selvaggi-Scarlatti: Suite; Rimski Korsakoff: *Sherazade*. Nell'intervallo: Conversazione di E. Murolo. — Dopo il concerto: musica da ballo.

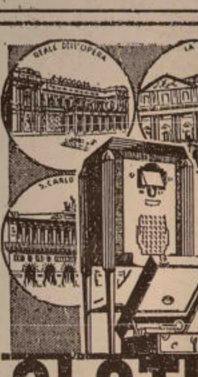
MARTEDI' 16 GENNAIO

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13.15, 17.15, 17.25, 18.50, 19.30, 23: Giornale Radio, Comunicati e Notizie sportive — [illegible]: Dischi — 13: Trio Cassado-[illegible] — 13.30: Giornalino del fanciullo — 17.30: Concerto orchestrale — 19: Quotazioni del grano — 19: Notiziario in lingua estera — 20.10: Conversazione musicale di Raffaello De Rensis: «L'opera nuova di Respighi» — 20.30: Soprano Nadia Kusseva (musiche di Debussy, Wagner e Franz Abt) — 20.30: Cronache del Regime — 20.40: «Programma [illegible]» — 21.10: *Addio, giovinezza*, commedia in tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia (registrazione dell'E.I.A.R.). Dopo la commedia: Musica da ballo.

LA PASTICCA DEL RE SOLE

vero farmaco sovrano contro la tosse

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA



IL TEATRO LIRICO IN CASA VOSTRA,

Alati vi dà la possibilità di seguire, nella tranquillità intimità della vostra casa, tutta la meravigliosa produzione lirica dei massimi teatri. Nel suo vasto assortimento di apparecchi Radiomarelli e di Grafonola Columbia, trovate quanto risponde alle vostre esigenze.

VENDITA ANCHE A RATE
RADIO - FONO - DISCHI

ALATI TRE CANNELLE 16 ROMA

PRIMAVERA SICILIANA

1° GENNAIO - 30 GIUGNO

Riduzioni Ferroviarie 50%

da qualunque Stazione del Regno

Biglietti di andata e ritorno per **Palermo, Catania, Taormina, Agrigento, Siracusa**

Validità 20 giorni - Prorogabili contro pagamento (sul prezzo del biglietto del 2% per ogni giorno di proroga col minimo di 5 giorni

Rinnovata nel formato

nella direzione e nelle rubriche, arricchita di nuove ricette, di consigli utili, di novelle e articoli dovuti ai migliori scrittori italiani

LA CUCINA ITALIANA

è entrata nel nuovo anno, certa del consenso e dell'ammirazione di diecine e diecine di migliaia di fedeli abbonate.

L'ABBONAMENTO COSTA L. **5,30** SOLE

Dirigersi all'Amministrazione del GIORNALE D'ITALIA in Roma

Pubblicità in tutto il mondo

Avete da disporre per inserzioni occasionali e sporadiche oppure intendete far studiare ed eseguire una campagna pubblicitaria continuativa?

Nell'un caso come nell'altro, rivolgetevi alla

che vi può offrire la pubblicità in tutti i giornali esteri senza aumento di prezzo sulle tariffe originali.

Chiedete, senza impegno, informazioni e preventivi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

UFFICIO ESTERO: MILANO - Via Bocchetto, 8

Telefoni: 83-261 85-577 85-470 88-350 84-087

e sue Succursali:

Roma — Bologna — Catania — Firenze — Genova — Napoli — Palermo — Torino — Trento — Trieste — Venezia — Ancona — Belluno — Bolzano — Cagliari — Como — Ferrara — Merano — Messina — Padova — Pavia — Piacenza — Rovigo — Savona — Treviso — Udine — Verona — Vicenza

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

La Roma batte di misura il Brescia 2-1

Il Brescia è stato battuto ma la Roma non ha convinto. La vittoria di stretta misura sulla modesta squadra bresciana, se ha lasciato la bocca amara al pubblico, autorizza a sollevare seri dubbi sull'esito delle più difficili partite che l'attendono da domenica in poi.

Ne vale ad attenuare questi dubbi la constatazione che l'arbitro (per la verità, preciso, attento, severo ed equanime) ha fermato quattro volte o per fuori giuoco o per altri falli, non tutti effettivamente esistenti, altrettanti giuocatori giallo-rossi in; preciso momento in cui costoro violavano la rete di Perrucchetti. Ma anche se la vittoria della Roma avesse avuto una consistenza numerica più copiosa, sarebbe rimasta l'impressione lasciata ieri, e cioè, d'una squadra che non ha, o non sa svolgere, un giuoco proprio, che vive alla giornata e che troppo affida le sue sorti ad un convulso contrattacco che non rivela mai un piano tattico razionale, studiato ed elaborato, ma che viene iniziato e svolto con come la va la va e che Iddio ce ne aiuti. In altre parole, di giuoco la Roma ne ha fatto vedere ben poco e quel poco che s'è visto non è assolutamente adeguato alla classe dei suoi giuocatori.

Presentatasi in campo con una mediana di nuova formazione (Gadaldi, Stagnaro, Fusco) la squadra ha risentito subito della mancanza d'un appoggio solido e sicuro. E l'attacco, mancandogli una copertura elastica ed efficiente, ha dovuto quasi sempre manovrare con forze proprie, sconnettendosi e disunendosi nella ricerca del rifornimento, venendo a mancare in ultimo come unità compatta e organica, nella conclusione dell'azione.

Nel primo tempo, Fusco tardo e impreciso, Gadaldi emozionato e non a suo agio in un ruolo insolito per lui, il solo Stagnaro ha potuto reggere al compito, ma non era umanamente possibile ch'egli potesse assolvere il lavoro di tre. Nella ripresa, Fusco è migliorato e di molto, ma Gadaldi è rimasto presso che nullo ed il settore destro dell'attacco di conseguenza ha potuto muoversi soltanto a sbalzi. Costantino è andato non bene, ma benino, ed è stato un peccato ch'egli non sia stato più spesso chiamato in causa. Fermo e stranamente apatico Scopelli (una volta ha tirato lentissimamente sul portiere, da tre metri); cavallone infaticabile, ma troppo spesso arruffone e precipitoso Tomasi, stupendo giuocoliere e sempre pericolosissimo Guaita, l'attacco giallo-rosso ha avuto in Banchero un condottiero con fiocchi, preciso e felice nei passaggi e negli smistamenti alle ali, insolitamente deciso e incredibilmente pugnace. L'ex alessandrino sta per ritornare nella sua forma migliore e di partita in partita egli ci fa assistere ad un giuoco sempre più redditizio, sempre più insidioso, sempre più fine.

L'estrema difesa, tentennante all'inizio, s'è ripresa rapidamente. Masetti, dopo aver parato il tiro di Braga, s'è lasciato sfuggire la palla che ha dato il goal ai bresciani. Ma ha riscattato abbondantemente questo errore (se errore vi fu) con altre parate che avrebbero battuto ogni altro portiere.

Il Brescia non è una squadra che puzzi di retrocessione. Giuoca bene, sodo, rapido, con chiarezza di temi e di intendimenti. Nessuno è asso in isquadra, ma tutti sono ottimi. I suoi giuocatori trattano in modo eccellente la palla, sono veloci, sanno smarcarsi, sanno passare esattamente al compagno, sanno avanzare e superare gli avversari col pallone sui piedi. Tirano poco, questo sì, ma sanno combattere e giuocano con cuore.

Se i due terzini conoscono l'arte loro da maestri, Perrucchetti è un asso. Fra le altre sue prodezze, ha deviato, Dio sa come, un tiro di Guaita che era un castigo di Dio.

* * *

Roma: Masetti; Pasolini, Bodini; Gadaldi, Stagnaro, Fusco; Costantino, Scopelli, Banchero, Tomasi, Guaita.

Brescia: Perucchetti; Duo, Marini; Frisoni I, Valente, Gasperini; Perini, Braga, Bianchi, Frisoni II, Dusi.

Il Brescia è all'attacco da cinque minuti e la Roma non dà segni di risveglio. I bresciani, con la mediana romana che non funziona che al centro, menano la danza, ma Masetti non è mai impegnato. Un allungo di Stagnaro a Banchero e smistamento di questi a Guaita. L'ala romana si porta sotto Perrucchetti, ma questi riesce a portarle via la palla mentre sta per scoccare il tiro.

Un fuori giuoco, inesistente, ferma Tomasi a tre metri dalla porta bresciana e al 10' primo corner per la Roma su tiro di Guaita deviato di pugno.

Il Brescia non accetta il giuoco avversario e si ritorna all'attacco, ma non conclude.

L'azione del primo goal romano viene al 16' e parte da Stagnaro che allunga in profondità a Banchero. Questi, come tre uomini gli si fanno addosso, finge a fare un passaggio preciso a Guaita, il centro di questi, raso terra, perviene a Costantino, che mette dentro. L'azione è stata rapida e bella, ma rimane l'unica di tutta la partita.

Una bella intesa tra Frisoni I, Perini, Braga e Frisoni II porta la palla fin sotto Masetti, ma il tiro di quest'ultimo si perde nelle nuvole.

Il Brescia è nuovamente in angolo al 15', senza esito. La Roma, la cui mediana comincia appena ora a dar segni di vita, attacca senza convinzione ed è per lo più Banchero che si incarica di tener desta l'attenzione dei difensori azzurri. Una sua bella azione personale, fino in mezz'area, viene mandata a monte dal rude intervento di Duo e poco dopo Guaita sfiora il montante con un tiro che corona un'azione intessuta con Banchero. Altro corner per la Roma al 41', indi discesa Guaita-Tomasi sulla sinistra un minuto dopo. Marini si fa incontro a quest'ultimo e dopo un breve corpo a corpo ha la peggio. Il centro di Tomasi coincide al braccio Duo, che stava accorrendo a dar man forte al suo compagno e naturalmente lo arresta. Il fallo è stato involontario, ma l'arbitro che era proprio li accenna al dischetto del rigore. Guaita tira magistralmente e segna.

Appena iniziata la ripresa, la Roma che appare trasformata, scende come una furia sulla sinistra. Banchero mette fuori d'un soffio il centro di Guaita. Dopo che questi spara a volo un pallone pervenutogli da Tomasi e Scopelli da tre metri, tira blandamente sul portiere. Guaita inscena una spettacolosa discesa, nella quale travolge ogni avversario. Il suo tiro finale, micidiale, è deviato miracolosamente in angolo da Peruchetti.

Il Brescia capovolge bruscamente la situazione e un tiro di Braga lambisce il montante di sinistra della porta romana. La Roma risponde per le rime: al 17' il Brescia è ancora in angolo e Costantino di testa manda fuori. Altra avanzata sulla destra romana: Costantino, superato ogni avversario, segna, ma l'arbitro annulla per fuori giuoco. Un'altra occasione è sciupata da Guaita, poi il Brescia, che spiana ogni tanto un'azione piacevole e serrata, tenta l'approccio a Masetti e questi deve intervenire due volte su tiri di Frisoni II e di Bianchi.

Al 28' Guaita mette al centro un pallone preciso: il tiro di Banchero è ugualmente preciso e Perucchetti devia ancora in angolo. Il sesto contro il Brescia. Due minuti dopo il quintetto azzurro discende compatto. Bodini e Pasolini retrocedono, ma Braga ha l'accortezza di non affrontarli. Il suo tiro parte, dopo una finta di passaggio, alto e forte verso l'angolo della rete. Masetti balza e para, ma cade e la palla s'insacca.

La Roma reagisce furiosamente ed il Brescia ripiega. Perucchetti afferra un tiro di Tomasi al 32'; al 35' Banchero segna, ma l'arbitro annulla per fallo di mano di Guaita; al 38' la traversa respinge un'altra cannonata di Tomasi; cinque minuti dopo Banchero segna, ma l'arbitro annulla ancora per fuori giuoco ed un minuto dopo la stessa sorte tocca ad un tiro di Guaita (se questa volta il fuori giuoco c'era, in quella precedente non c'era).

Tuttavia l'arbitro, signor Bonivento, ha diretto l'incontro con energia, e con un tatto quale raramente è dato vedere.

UMBERTO LAZOTTI

Stentata vittoria del Palermo sulla Lazio per 1 a 0

PALERMO, 15 — Se un esito equo ogni avesse dovuto essere registrato dopo aver controbilanciato le varie azioni di offesa e difesa tra le due compagini in lizza nello Stadio del Littorio, la divisione dei punti doveva non mancare. Momenti di pericolosità invero ebbe il Palermo nei primi 45 minuti di giuoco e nel serrate finale; ma agli ospiti non può disconoscersi una più ferrea volontà di vincere, che in ripetute occasioni mise in imbarazzo i locali; i quali, con la più errata delle tattiche, si rivelarono assai deficienti nei concetti tecnici. In special modo nella prima mezz'ora della ripresa, allorquando arretrarono in difesa.

Il Palermo si era già messo in vantaggio al 27 minuto dall'inizio, per merito precipuo di Scarone, che, ingannando l'azzurro Sclavi, operava un preciso passaggio a Borel, che profittando di una uscita fuori tempo del portiere avversario, segnava a porta libera l'unico goal della giornata. Poche azioni alterne nei due campi, con un finale del primo tempo, di marca azzurra. Il trio Valeriani-Faotto-Lo Prete però seppe ben custodire il bottino guadagnato.

Nella ripresa l'attuazione di una imperdonabile tattica dei rosa-neri, fin dai primi minuti: schieramento in difesa, lasciando all'attacco soli Borel e Ruffino. Di ciò profittò largamente e saggiamente la squadra ospite, ed diede vedere per un'intera mezz'ora un vero giuoco di assalto alla rete rosa-nera. Gli uomini di Valeriani, dovrebbero pur sapere che la miglior difesa è l'offesa. Conseguenza della loro poco opportuna tattica, infatti, fu l'impegno a fondo di Valeriani, che ancora una volta deve essere innalzato sugli scudi, avendo egli il merito di aver assicurato ai propri colori altri due punti preziosissimi. Ma se Valeriani avesse avuto un istante solo di titubanza, se Faotto e Lo Prete avessero smarrito per un istante la loro intesa, che cosa ogni si sarebbe registrato in seguito alle deficienze segnalate delle altre linee rosa-nero?

Gli azzurri, lanciati da Furiani, scendono compatti e Filò tira da pochi metri. Da un groviglio di uomini si fa luce Scarone, che tempestivamente intervenuto, respinge l'insidia con un assestato colpo di testa. Gli azzurri tornano alla carica con Fantoni I, che manda alto; al 24' Valeriani è chiamato da un tiro di Buscaglia alla prima parata difficoltosa della giornata. E' la volta dei rosa.

Siamo al 27' e Ziroli con un misurato passaggio dà la palla a Scarone, il quale finge di tirare in porta, ingannando Sclavi, che esce per acciuffare il pallone; senonchè Borel raccoglie il passaggio del compagno e manda in rete il pallone che darà la vittoria ai rosa-neri.

Applausi fragorosi salutano il successo dei locali. Immediata reazione degli ospiti. Al 31' Fantoni III, fornito da Filò, da venti metri tira. Un istante di attesa ansiosa della folla, ma Valeriani salva e bene. A qualche minuto, un tiro potente di Filò, ma il palo pensa a respingere. Al 35' azione minacciosa di Scarone, che però viene fermata da un evidente fuori giuoco di Borel. L'offesa rosa si ripete, e Ziroli, pervenuto sotto l'area di Sclavi, vede il guardiano azzurro tuffarsi con felino coraggio fra i suoi piedi. Avviene fra i due atleti uno scontro di una certa violenza, senonchè Sclavi, con presenza di spirito, riesce ad acciuffare il pallone e ad annullare ogni tentativo avversario.

Al 10' Santillo provoca una punizione dal limite dell'area. Le cose non mutano; ma gli azzurri insistono dimostrando superiorità. Al 15' calcio d'angolo contro i rosa, che si ripete, ma sempre con esito nullo; al 19' altro calcio d'angolo contro gli azzurri, provocato da Ruffino. Borel raccoglie di testa e manda alto. Al 21' e al 23' altri due calci d'angolo contro i rosa e Faotto si riserva il compito di respingere.

Il Napoli vince la Triestina 2-0

NAPOLI, 14. — L'incontro disputato ieri, il primo del girone di ritorno, al Campo Littorio, tra la squadra cittadina, reduce dalla recente brillante affermazione sui viola fiorentini, e la compagine Triestina, ha avuto un inizio promettente che lasciava prevedere una partita equilibrata per quanto combattuta. Durante i primi dieci minuti, infatti, il giuoco si manteneva a metà campo con fasi alterne sottolineate da rapidi passaggi e spostamenti dall'uno all'altro settore. Ma la situazione prendeva un altro aspetto allorchè Vogliani al 12' segnava imparabilmente, battendo Blason, con un tiro quasi raso terra che andava a insinuarsi nell'angolo sinistro della porta. Da allora fino alla fine del primo tempo si vide la Triestina affannarsi per liberare la propria difesa dal lavoro massacrante di tamponamento.

Poche volte, come durante questa prima fase di giuoco, l'attacco azzurro ha saputo svolgere trame offensive manovrando il pallone con accorta maestria, creando nell'area avversaria un'atmosfera elettrizzante. Merito dei pratutto di Cergoria e di Ciafferata, se la sconfitta dei rosso-alabardati non è stata più grave. Blason è sembrato tentennante e indeciso, forse stordito dalla pressione azzurra che di minuto in minuto assumeva proporzioni allarmanti.

Cinque calci d'angolo registrati durante i primi quarantacinque minuti: tutti e cinque a favore del Napoli; tre battuti da Ferraris e due da Visentin. L'attacco triestino venne quindi a mancare totalmente, in questo primo tempo, e Cavanna non doveva intervenire che per raccogliere due o tre palloni andati fuori porta. Ma prima che finisse il primo tempo la porta avversaria doveva fatalmente essere ancora violata. Il secondo punto del Napoli non si fece aspettare a lungo. Una discesa in linea del quintetto azzurro spinto dalla mediana in vena di prodigi, metteva in serio pericolo la difesa degli ospiti. Ferraris, superando di astuzia i terzini avversari, concludeva una serie di passaggi insaccando di prepotenza il pallone in rete.

Reazione vera e propria non vi fu: Mian, che si è mostrato attivissimo, per quanto affatto insidioso, con Palumbo e Puttar tentarono qualche azione, ma vennero subito immobilizzati dalla mediana azzurra.

Nella ripresa gli ospiti partirono di scatto per il palese rilasciamento dell'attacco azzurro, che invano si sforzava di piegare la sfortuna che lo colpiva nel tiro in porta, perchè fu il montante a respingere (salvando così i Triestini da altrettanti punti) un pallone violentissimo centrato da Sallustro e un altro, ancora più potente, calciato da Vogliani, Villini, che durante il primo tempo era stato all'ombra, sembrò risvegliarsi e seppe sviluppare fortunate trame con ottimi palloni alle ali. Così gli ospiti ebbero negli ultimi minuti due o tre buone occasioni da goal, che fallirono tutte per mancanza di conclusività.

Le partite di ieri

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE A

Ambrosiana-*Casale	1-0
Livorno-Juventus	0-0
Milan-Fiorentina (sospeso per la nebbia)	
Napoli-Triestina	2-0
Palermo-Lazio	1-0
Pro Vercelli-Genova	2-0
Roma-Brescia	2-1
Torino-Padova	4-2
Alessandria-Bologna	2-2

La classifica

DIVISIONE NAZIONALE - SERIE A

Ambrosiana	18	11	6	1	41	14	28
Juventus	18	10	4	4	50	22	24
Bologna	18	9	4	5	28	20	22
Napoli	18	8	5	5	20	18	21
Milan	17	8	4	5	36	22	20
Vercelli	18	7	6	5	24	20	20
Roma	18	8	3	7	27	24	19
Fiorentina	17	9	1	7	34	29	19
Palermo	18	7	4	7	21	24	18
Lazio	18	6	6	6	25	30	18
Triestina	18	4	8	6	12	20	16
Alessandria	18	6	3	9	25	32	15
Torino	18	5	5	8	23	27	15
Livorno	18	3	9	6	20	30	15
Brescia	18	5	5	8	14	25	15
Genova	18	5	4	9	19	33	14
Padova	18	5	3	10	21	39	13
Casale	18	3	4	11	20	32	10

TENNIS

L'incontro Milano-Parigi

I francesi in vantaggio dopo la prima giornata

MILANO, 14. — Sui campi coperti del Giuoco del Tennis ha avuto inizio oggi l'incontro Milano-Parigi. I due giuocatori prescelti dalla Federazione francese sono autentiche vedette del Tennis internazionale. Infatti Boussus e Féret occupano il secondo e terzo posto nella classifica di Francia. La squadra milanese allinea invece Rado e Quintavalle.

Nella prima giornata i francesi si sono nettamente imposti ai nostri rappresentanti; Boussus e Féret hanno vinto i rispettivi incontri con un punteggio che rispecchia chiaramente la loro superiorità.

Ecco i risultati:

Boussus batte Quintavalle per 6-1, 7-5, 6-4.

Féret batte Rado per 7-5, 6-0, 6-2.

SUGLI IPPODROMI ITALIANI

La "Prova d'Assaggio„ a Tor di Quinto vinta da «Levriere»

Un pubblico numeroso ed elegante — fra cui varie personalità — ha presenziato ieri al terzo convegno di Tor di Quinto favorito da una splendida giornata.

La Prova d'Assaggio, che offriva il debutto sui grossi ostacoli di alcuni ottimi quattro anni, è stata appannaggio della *Scuderia Ausonia* per merito di Levriere, che già sulle siepi si era rivelato ottimo saltatore. Il figlio di Kibweal, mantenutosi in posizione di attesa dietro Huron, Il Guado e Ferncliff — che dopo la caduta di Selma al «muro», procedevano su una linea fino al salto del siepone dove Huron disarcionava il fantino — si accostava agli avversari lungo la dirittura e dopo il salto dell'ultima siepe prendeva la meglio su Il Guado che batteva nettamente sul traguardo di tre quarti di lunghezza.

La caduta di Selma è stata forse dovuta alla eccessiva velocità con la quale è stata condotta al salto del severo ostacolo precedendo di qualche lunghezza Huron, Il Guado, Ferncliff e Levriere, mentre l'incidente di Huron è stato banale, ed è avvenuto quando sembrava che il figlio di Manistee dovesse imporsi facilmente.

Ad ogni modo Levriere era ben meritevole di cogliere la vittoria, vittoria che è stata applaudita calorosamente dal pubblico e che premia in parte la passione degli sportivissimi proprietari della *Scuderia Ausonia*.

PROVA D'ASSAGGIO - L. 15.000, m. 3000 — 1. Levriere (60 F. Micciarelli); 2. Il Guado; 3. Ferncliff. N.p.: Banderillero (rif.); Selma e Huron (caduti). — Tre quarti di lunghezza, 12 lungh. Tot.: 371 17, 18.

Il trotto a Villa Glori

Il Premio Racconigi vinto da Lebenskuntler

Il Premio Racconigi, svoltosi sabato a Villa Glori, ha visto il facile successo di Lebenskunstler, che conduceva indisturbato da un capo all'altro, mentre Stellate, ricuperata la penalità di 80 metri, batteva gli altri avversari, assicurandosi la seconda moneta.

PREMIO RACCONIGI: L. 8000, metri 2400 — 1. Lebenskünstler (Quadrelli) della Scuderia S. Pietro; 2. Stellate; 3. Leptit; 4. Angeleno Axworthy.

Totalizzatore: L. 21 (33.50); 7, 6.50.

La riunione di domani

Il convegno di domani a Villa Glori ha come prova centrale il Premio Isola d'Elba, sulla distanza del miglio, che riunisce un lotto numeroso. La gara dovrebbe restringersi fra i partenti al primo nastro tra i quali notiamo Giannettaccio, Elios, Cinesina e Euterpe.

Ecco le nostre selezioni per tutte le prove in programma:

Pr. Isole Egadi: *Meraviglia, Magda*

Pr. Isole Ponzane: *Vinicio, Rosmunda, Herta*.

Pr. Isole Lipari: *Rubicante, Numidia, Ricordo*.

Pr. Isola d'Elba: *Giannettaccio, Cinesina, Elios*.

Pr. Isola Caprara: *Tuffolina, Gloriana, Antonietta Peter*.

Le corse a San Siro

"Mary Mc Kinney" ha vinto il Premio Bologna

MILANO, 14. — La nebbia non ha impedito il regolare svolgimento delle corse al trotto a San Siro, benchè fosse visibile soltanto un breve tratto della retta di arrivo. La principale moneta della giornata, il Premio Bologna, sul miglio, è stata vinta, sebbene di stretta misura, dalla recente importazione americana Mary Mc. Kinney.

PREMIO BOLOGNA - L. 15.000, metri 1640 — 1. Mary Mc. Kinney (1640 Zamboni) del comm. Arturo Riva in 3.15 (1.22.4); 2. Calumet Combs; 3. Guy Fletcher — N. p.: Selka Worthy.

Tot.: L. 23; 23; 8; (23).

La manifestazione sportiva di ieri allo Stadio del P. N. F.

Le squadre del Dopolavoro dell'Urbe vittoriose nel campionato di tiro alla fune della VI Zona

Favorita dal tempo rimesso al bello, la polisportiva organizzata dal Dopolavoro dell'Urbe e fatta svolgere ieri in occasione dello svolgimento del campionato di tiro alla fune della VI Zona, allo Stadio del Partito, ha avuto ottimo successo.

Il campionato di tiro alla fune, che doveva qualificare le due squadre per la prossima adunata nazionale che avrà luogo l'11 febbraio a Roma, ha radunato ben 16 squadre, rappresentanti 11 provincie.

Il torneo ha assunto in tal modo un interesse particolare, e lo svolgimento degli incontri ha confermato l'aspettativa, perchè quasi tutte le squadre hanno dimostrato una ottima preparazione e se i «rurali» di Maccarese, che rappresentavano il Dopolavoro dell'Urbe, hanno potuto conquistare il primo posto in ogni categoria, ciò non significa che le altre abbiano lasciato i titoli, e l'ambito onore di disputare le finali, alle squadre di Roma, senza lotta. Maccarese, preparatosi con serietà al cimento, ha confermato con entrambe le squadre, malgrado qualche mutilazione forzata, i risultati conseguiti nei passati campionati nazionali e si appresta adesso, al massimo cimento dei prossimo febbraio.

Tra le squadre delle altre provincie, si sono distinte quelle di Ancona e Perugia nei pesi limitati e di Perugia Ancona ancora, e Chieti nei pesi liberi.

Il campionato provinciale di corsa campestre, mantenuto in calendario dal Dopolavoro dell'Urbe per permettere lo svolgimento di attività ai podisti durante la stagione invernale, disputato su di un percorso che nell'ultimo tratto si è palesato, anche per le condizioni del terreno piuttosto difficile, ha veduto una nuova affermazione di Cappelli, il corretto podista dell'Albergo e Mensa, vincitore di numerose prove di categoria, e ormai maturo per il debutto in prove federale.

I risultati

Campionato provinciale di corsa campestre: 1. CAPPELLI Armando, Albergo e Mensa) in 17'3"; 2. Citarella Vincenzo; 3. Simeonato; 4. Morrolo Aldo; 5. Chiaranda Ugo; 6. Oraz; Aldo; 7. Lalli Giulio; 8. Tedini Felice; 9. Ghiandari Mario; 10. Carpita Italo.

Seguono altri.

Partiti 78. Squalificati per non avere compiuto il percorso, 12; Ritirati lungo il percorso, 31.

Il premio per il maggior numero di classificati nei primi venti è stato assegnato all'Esquilino.

Quello per il maggior numero di arrivati in tempo massimo al gruppo Alberto e Mensa.

Tiro alla fune. Hanno partecipato le seguenti provincie.

Pesi limitati Roma, Macerata, Ancona, Ascoli Piceno, Perugia, Pescara, Viterbo, Frosinone, Terni.

Pesi liberi: Roma, Perugia, Ancona, Chieti, Teramo, Viterbo, Frosinone.

Classifica pesi limitati: 1. Dop. Urbe; 2. Dop. Macerata; 3. Dop. Ancona; 4. Dop. Ascoli; 5. Dop. Perugia; 6. A pari merito; Viterbo, Pescara, Frosinone, Terni.

Classifica pesi liberi: 1. Dop. Urbe; 2. Dop. Perugia; 3. Dop. Ancona; 4. Dop. Chieti; 5. Dop. Teramo; 6. A pari merito: Viterbo, Frosinone.

Le due squadre del Dopolavoro dell'Urbe (Dop. Azienda Agricola Maccarese) si qualificano per il campionato italiano, quali rappresentanti della VI Zona.

Riunione atletica: M. 100: 1. Macellai (Brescia) 11.4/5; 2. Campitelli (Sampelli); 3. Statistica (Donati).

M. 400: 1. Esquilino (Recchia) in 58"; 2. Poligrafico (Masseli E.); 3. Macellai (Del Venerdì).

M. 800: 1. A.T.A.G. (Mangilli) in 2.21"; 2. Macellai (Tremonti); 3. Aeronautica (Galea).

Staffetta olimpionica: 1. Poligrafico (Menci, Baccini, Beraccangeli, Masseli); 2. A.T.A.G.; 3. Esquilino; 4. Campitelli; 5. Macellai; 6. Assicurazioni.

Salto in lungo: 1. Esquilino (Gatto) 6.61; 2. Poligrafico (Seraccangeli); 3. A.T.A.G. (Baroni).

Salto in alto: 1. Campitelli (Silano) m. 1.55; 2. Esquilino (Santucci); 3. Aeronautica (Buonamano).

Lancio disco: 1. Aeronautica (Giannoni) m. 30.50; 2. Esquilino (Pietrolati); 3. Poligrafico (Nascimbene).

Lancio giavellotto: 1. Esquilino (Acione) m. 34.20; 2. Poligrafico (Seraccangeli); 3. A.T.A.G. (Massimi).

Lancio peso, kg. 5: 1. Poligrafico (Canto) m. 12.21; 2. Campitelli (Clausdini); 3. Aeronautica (Mollaroni).

CICLISMO

Learco Guerra

vittorioso nel Campionato d'inverno a Parigi

PARIGI, 15. — Per l'ultima volta il Velodromo di inverno ha aperto ieri le proprie porte ai routiers. Sei assi internazionali della strada hanno disputato il titolo di campione di inverno. Guerra e Binda rappresentavano i colori italiani. I fiamminghi Ronsse e Aerts, quelli belgi, Archambaud e Pelissier quelli francesi.

Mentre Archambaud, detentore del titolo intendeva rinnovare la vittoria dell'anno passato, cancellando con un colpo di spugna la sua recente eclissi, Pelissier si presentava in condizioni malandate, essendo tornato sabato sera da Loirette in preda ad un forte raffreddore. Il risultato della nuova grande giornata ciclistica e che Pelissier si fregia da ieri sera del titolo ufficioso di campione invernale dei *routiers*, e che la terribile costipazione non gli ha impedito di difendersi con bella regolarità strappando per un pelo il primo posto davanti a Guerra molto più forte di lui e ad un Aerts di lui indubbiamente più rapido.

L'uomo che esce dal nuovo cimento internazionale con gli onori del vincitore morale e con l'aureola del trionfatore di forza è il campione d'Italia su strada.

CRITERIUM DI INVERNO.

Prima prova (individuale, 5 chilometri). I traguardi sono vinti rispettivamente da Pelissier, Guerra, Pelissier, Aerts, Guerra, Guerra, Archambaud, Guerra, Aerts, Aerts.

Classifica: 1. Carlo Pelissier, punti 28 in 6,34 2/5; 2. Guerra, punti 24; 3. Aerts, p. 18; 4. Archambaud p. 16; 5. Ronsse, p. 14; 6. Binda, p. 10.

Seconda prova (corsa limitata a 5 chilometri). 1. batteria: 1. Archambaud che raggiunge Ronsse dopo 2750 metri, coperti in 3,37; 2. Binda.

2. batteria: 1. Guerra, che raggiunge Carlo Pelissier dopo 3440 metri, coperti in 4,24 1/5; 2. Aerts raggiunto da Guerra dopo 1250 metri. Guerra parte dalla linea di traguardo, Aerts a metri 83.33 e Pelissier a metri 166,66.

Ecco la classifica della seconda prova: 1. Guerra, 2. Archambaud, 3. Carlo Pelissier, 4. Ronsse, 5. Jean Aerts, 6. Binda.

Terza prova (corsa di 30 chilometri dietro motociclette commerciali): 1 Carlo Pelissier, 29,36 2/5; 2. Aerts a 400 metri; 3. Ronsse a 520; 4. Guerra; 5. Binda a 1250; 6. Archambaud a 1750.

Classifica del Criterium di Inverno: 1. Carlo Pelissier, 5 punti; 2. Guerra 7; 3. Jean Aerts 10; 4. Archambaud e Ronsse 12; 6. Binda 17.

"Il corridore di Maratona„ e gli iscritti al CONI

La società anonima cinema teatro «Galleria», per tutta la durata nel suo cartellone del film «Il corridore di maratona», da martedì 16 corr., ha concesso in accordo con il C.O.N.I., una riduzione del 25 per cento per i posti di platea e del 35 per cento per quelli di galleria a tutti gli sportivi provvisti di tessera con il bollino C.O.N.I. 1934.

Oltre 3000 motociclisti

sfidando le intemperie invernali hanno partecipato alla V Rosa d'Inverno

MILANO, 14. — Nonostante il gelo e la nebbia, oltre tremila motociclisti sono giunti oggi a Milano da ogni parte d'Italia e perfino da Nizza partecipando alla Quinta Rosa d'Inverno. Le cifre record di partecipazione sono state largamente superate e i massimi attuali rispecchiano il progresso e la diffusione del motociclismo e l'accresciuta passione dei centauri italiani.

Tra i tremila partecipanti erano rappresentati tutti gli strati, tutte le categorie, tutte le specializzazioni della massa motociclistica, dal turista al Giovane Fascista, dal Milite della Strada ai Gruppi Dopolavoristici. Ha dato l'esempio il Principe Gregorio Boncompagni, presidente del R.M.C.I., che è giunto regolarmente a Milano. Hanno pure partecipato alla prova autentici assi del motociclismo e noti costruttori. Una dozzina sono state le guidatrici; circa una quindicina i concorrenti al premio di anzianità; parecchi i centauri giovanissimi, tra i quali una bambina di sette anni.

Ecco le classifiche:

Per numero di macchine arrivate: 1. Guzzi, con 733; 2. Gilera, con 388; 3. Bianchi, con 329; 4. Mas con 119.

Moto Clubs col maggior numero di arrivati: 1. M. C. Como, con 108; 2. M. C. Bergamo, con 93; 3. M. C. Genova, con 75; 4. M. C. Biella, con 62.

Moto Clubs esteri: 1. M. C. Italiano di Nizza con 18 arrivati; 2. M. C. Malcantonese, con 12 arrivati.

Premio per il Moto Club proveniente da più lontano con almeno sei arrivati: 1. M. C. Roma, con 12 arrivati.

MOTONAUTICA

Un nuovo primato mondiale conquistato da Rossi di Montelera

GARDONE, 14. — Theo Rossi di Montelera e Guido Cattaneo si erano ripromessi di stabilire oggi, sulle acque del Garda i records mondiali di fondo per idroscivolanti e racers sei e dodici litri nonchè di battere i propri records di fondo per velocità pure di queste due ultime classi. Il primo progetto è riuscito al conte Theo Rossi di Montelera mentre gli ultimi due tentativi non sono riusciti a causa delle cattive condizioni del lago. Poco dopo le 14, alla presenza di una folla numerosa ed entusiasta di appassionati, il conte Rossi scendeva per fare il tentativo per idroscivolanti. Egli doveva superare in due volte le ventiquattro miglia marine. Le prime dodici miglia furono percorse in 16'26" ad una media di 81,192; le seconde invece sono state percorse con un vantaggio sul precedente percorso e cioè in 16'22" 2/5, ad una media di 81,341, cosicchè egli ha superato con quest'ultima media il record mondiale di fondo.

Giornale giudiziario

Per un mancato omicidio premeditato

Stamani — come abbiamo annunziato — si è iniziata dinanzi alla Prima Sezione della Corte di Assise (presidente; comm. Gristina; P. M. comm. Properzi; Cancelliere: il cav. Storto-Properzi) il processo contro Fortunato Ferrari che deve rispondere di avere, a fine di uccidere e con premeditazione, esploso tre colpi di rivoltella contro tal Guido Formica, che, per fortuna, rimase illeso; e di altri reati minori.

Il delitto accadde il 2 marzo dello scorso anno. L'operaio falegname Ferrari, licenziato dalla Ditta Formica, richiese il pagamento di certo lavoro straordinario e della indennità e fra lui e Guido Formica sorse un diverbio che terminò con la esplosione di tre colpi da parte del Ferrari contro l'avversario.

Il Formica, costituito parte civile, è assistito dall'avv. Cesare Mancuso; l'imputato è difeso dall'avv. Adelmo Niccolai.

Un delitto per ragioni d'onore

Nelle Carceri di Regina Coeli è stata notificata all'ex brigadiere Raffaele Testa — ivi detenuto — la sentenza di rinvio al giudizio della Corte di Assisi di Roma per rispondere di tentato omicidio in persona del seduttore della sorella, tal Beniamino D'Enrico. La sentenza, redatta dallo stesso consigliere istruttore comm. Zucconi, ha escluso l'aggravante della premeditazione, accogliendo la tesi prospettata dai difensori on. Giovanni Porzio ed avv. Aminta Ciarrapico che per l'applicazione o meno di tale aggravante bisogna aver riguardo non al tempo intercorso fra il divisamento dell'azione criminosa ed il suo compimento, bensì alla natura dei motivi, pravi o nobili, che la determinarono. Il Testa aveva appreso in Napoli della disavventura della sorella ed allora, per vendicare l'onore famigliare, si portava improvvisamente in San Cosmo e Damiano suo paese nativo ed ivi, riuscito ad incontrare, dopo una lunga giornata d'attesa, il D'Enrico mentre a bordo della sua automobile rientrava nell'abitato gli sparava contro a bruciapelo cinque colpi di rivoltella che per buona fortuna riuscivano solo a ferirlo.

Si prevede che la discussione del processo possa avvenire nella prima quindicina di febbraio.

"Bemberg„ contro "Rayon„

All'udienza del giorno 17 gennaio innanzi la IX Sezione del Tribunale presieduta dal comm. Venditti avrà l'epilogo la grave e delicata causa in materia di frodi in commercio e concorrenza sleale nella quale sono implicati alcuni tra i più noti commercianti di tessuti di Roma. Ben diciannove sono infatti gli imputati che dovranno presentarsi innanzi al Tribunale sotto la imputazione del delitto di cui agli art. 110, 115, 81 del Cod. Penale per avere in Roma nel giugno 1933 posto in vendita e venduto al pubblico stoffe in seta di fabbricazione diversa da quella dichiarata in appositi cartellini indicatori del prezzo. La causa è stata originata da una querela sporta dalla Fabbrica seterie «Bemberg», nella quale si lamentava che in alcuni negozi di Roma veniva venduta per seta «Bemberg» della comune seta artificiale o della seta di Como. Dalla polizia giudiziaria furono eseguiti varii accertamenti nei negozi indiziati e le indagini eseguite diedero la conferma dell'assunto del rappresentante della Società «Bemberg» inquantochè alla richiesta di detta seta veniva presentata al cliente della seta Rayon.

Veniva così iniziata dal cav. Spagnolo una rigorosa istruttoria la quale è terminata con il rinvio a giudizio del Tribunale dei signori Cremoneta Prospero, Funaro Ettore, Cavaglia Adamo, Rocchetti Otello, Calo Prospero, Di Nepi Rosa, Raspini Giuseppe, Falcioni Mario, Torrice Emilio, Marinelli Alberico, Zagaglia Alfredo, Rossi Giuseppe, Burrattini Cesare, Milano Arturo, Restaldi Tito, Gallo Francesco, Nanni Renato, Di Veroli Tranquillo e Moscato Ugo. Tutti gli imputati negano assolutamente il fatto loro addebitato ed affermano che l'accusa sia basata su dati di fatto inesistenti e su di un equivoco del quale abbia approfittato il rappresentante della Casa «Bemberg». Essi saranno difesi dagli avv.ti sen. Francesco Puja, G. Sotis, Mancuso ed altri.

Nave-scuola finlandese in visita a Napoli

NAPOLI, 15. — Nel pomeriggio di ieri è giunta nel nostro porto la nave-scuola della marina da guerra finlandese *Suomen Joutsen*. L'unità, al comando del cap. di vascello J. Honkola, è partita dalla Finlandia fin dal mese di novembre scorso per un lungo viaggio di istruzione. L'equipaggio è composto di ventiquattro ufficiali, settanta sottufficiali e centoventi uomini. La visita del *Suomen Joutsen*, che resterà nel nostro porto per circa una settimana, non riveste carattere ufficiale.

La 1. e 2. Divisione navale si sono trasferite a Gaeta

NAPOLI, 15. — Ieri mattina ha lasciato le nostre acque, dopo circa un mese di permanenza, durante la quale ufficiali ed equipaggio hanno fruito dei turni di licenza natalizia, la prima e la seconda divisione dell'Armata Navale. Le diverse unità hanno fatto rotta per Gaeta, dove permarranno in attesa del ritorno dalla missione in Libia, dei due incrociatori *Da Giussano* e *Da Barbiano*.

L. 12 sole

costa l'abbonamento annuo al

"Giornale della Domenica„

Dirigere vaglia alla Amm.ne del GIORNALE D'ITALIA, in Roma

15 Gennaio 1934

Sole: leva a ore 7.37; tram. 17.2 — Luna: l. q. 19.27, dal 15 - 22 genn.

CITTA'	Mass. 24 ore	Min. 24 ore	CIELO	MARE
Moncalieri	5	— 9	sereno	—
Milano	0	— 3	nebbioso	—
Venezia	8	2	piovoso	mosso
Trieste	8	5	coperto	calmo
Trento	5	— 7	neve	—
Genova	11	7	1/2 cop.	legg. m.
Bologna	3	— 10	nebbioso	—
Firenze	13	1	»	—
Napoli	12	8	coperto	legg. m.
Palermo	13	5	1/4 cop.	»
Bari	13	3	coperto	»
Catania	14	6	1/4 cop.	calmo
Sassari	12	3	coperto	—
Cagliari	13	4	1/2 cop.	legg. m.
Taranto	13	4	»	—
Lecce	14	4	coperto	—
Foggia	9	— 1	»	calmo
Ancona	3	1	3/4 cop.	mosso
Brindisi	14	0	coperto	legg. m.
Rodi	13	10	piovoso	grosso
Bengasi	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—

Oggi a Roma, alle ore 11: 10.4.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE di *Roma (Collegio Romano) eseguite stamane 15 gennaio 1934, alle ore 8*:

Barometro a zero e al mare: 763.6.

Stato del cielo: coperto.

Direzione del vento e velocità: nord debole.

Temp. massima di ieri, alle ore 15: 11.8.

Temp. minima: 5.6.

Pioggia millimetri: 0.0.

Umidità relativa: 84 %.

Mare: mosso.

Temperatura verificatasi a Roma un anno fa: Minima del giorno 3.5, massima del giorno precedente 13.5; stato del cielo: 1/2 coperto.

Previsioni per oggi in tutta Italia

(Ministero Aeronautica - Ufficio Presagi)

Situazione barica. — Un'ampia depressione, con centro sull'alta Inghilterra, influenza gran parte dell'Europa settentrionale e centrale, e determina una depressione secondaria sull'alto Tirreno. La depressione che ieri aveva il suo centro sull'Italia meridionale si è portata sull'Egeo. Aree di alta pressione permangono sulla Russia, sulla Spagna e sull'Africa settentrionale.

Probabilità. — Un breve periodo di perturbazione del tempo si avrà sulle regioni settentrionali e centrali, da cui si propagherà alle meridionali. Pertanto il cielo si manterrà generalmente nuvoloso, con qualche nevicata sull'alta Italia e piogge sparse lungo l'Appennino e sulle Isole maggiori. Nebbie litorali sul bacino tirrenico; schiarite intermittenti nella giornata di domani. Venti da moderati a quasi forti grecali sull'alta Italia; sciroccali sul versante adriatico; intorno a libeccio altrove. Temperatura quasi stazionaria. Mare in prevalenza agitato.

NOTIZIE DELL'ULTIMA ORA DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La cooperazione dell'Italia all'opera della pace esaltata dall'Ambasciatore di Francia De Chambrun

GENOVA, 15 — All'Hotel Miramare ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti offerto dal Comitato Italia-Francia in onore dell'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte de Chambrun, dell'ex Ministro Pietri, Presidente della Federazione francese di scherma.

Il Presidente della Federazione dei combattenti francesi in Italia, cav. Mirabelli ha pronunciato un discorso ringraziando calorosamente le autorità intervenute. Hanno parlato quindi, fra i Mazzini, l'ex Ministro Pietri e l'on. Emilcare Bessi.

Ha preso poi la parola il conte de Chambrun il quale constatava con piacere questa fraterna riunione di « combattenti italiani con i loro camerati francesi e che porge a tutti il saluto affettuoso della Francia, continua:

« Noi non dimentichiamo nè le vostre fatiche, nè i vostri sacrifici che il Presidente dei mutilati italiani incarna e simboleggia, nè la vostra gloria splendidamente custodita nelle pieghe delle vostre bandiere. Questi ricordi che la vostra presenza evoca in maniera suggestiva ci inciteno a lavorare di concerto per il consolidamento di una pace egualmente cara ai nostri due Paesi.

Per misurare la volontà di cooperazione dell'Italia a questa opera di pace, basta constatare il compito immenso che essa adempie nei campi più diversi dell'attività economica, con uno sforzo ammirevolmente sostenuto.

Vi ringrazio di tutte le attenzioni di cui sono stato oggetto e per le quali vi sono particolarmente obbligato e vi invito, signori, a brindare con me alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina, rivolgendo loro l'omaggio del nostro profondo rispetto e sono sicuro di interpretare i vostri sentimenti associando alle dimostrazioni fraterne che abbiamo visto svolgersi oggi, colui il cui nome è divenuto inseparabile dalla grandezza della Italia nuova, S. E. Mussolini ».

Il ricorso del patriota maltese Enrico Mizzi accolto dalla Corte d'Appello

MALTA, 14. — Il decreto pronunciato da Sir Arturo Mercieca, Presidente della Corte d'Appello nella causa contro Enrico Mizzi, cioè fra l'Attorney General e il querelante, che ha per oggetto il ricorso contro l'avviso della Corte di prima istanza che il tenore dell'articolo « La legenda dell'oro » è all'evidenza di carattere sedizioso. Già si concede e si ammette dalle due parti contendenti essa lo è in maniera solamente indiretta. Ma è da considerarsi inoltre che l'articolo incriminato, tendendo in sostanza a dimostrare mediante riferimenti a fatti concreti, che il ritardo in compenso della ultimata casa le deriva dall'occupazione di Malta e dei suoi porti ed oltre alla proprietà stessa danneggiano i maltesi del punto di vista economico, mentre nel fatto tale illoralità cosi decantata è andata e va sempre più diminuendo, per cui si mantiene in comune di cercare nel lavoro e nella industria specialmente agricola la loro prosperità, non può, dal suo solo contenuto e con immediata e sciusione del contrario, presumersi ispirato dall'intento criminoso di avvenire efficacia di sovvertire l'ordine politico e sociale, creando odio e disaffezione verso le autorità imperiali e promuovendo malcontento fra i sudditi di Sua Maestà, senza sentire la necessità di esaminare le circostanze tutte nelle quali la pubblicazione ne venne fatta ed ascoltare l'imputato nelle prove che offre di fare, essere esulato in lui ogni animo sedizioso ed essere inatte le cose pubblicate atante il loro contenuto e la loro scarsa e indiretta importanza, a turbare i sinistri effetti che loro si attribuiscono. Pertanto, non constando manifestamente essere l'articolo in decisione sedizioso, non si può negare all'attrice di provare in sua difesa che esso non lo è perchè non tende a produrre gli effetti contemplati dalla legge ». Per questi motivi, revocando il decreto emesso dalla Corte di prima istanza il 23 dicembre scorso, si ammette che l'appellante produce le prove da lui offerte e da quella Corte rigettate.

La nuova sessione del Consiglio della Società delle Nazioni

Scioglie commemorato dal Presidente

(Dal nostro corrispondente)

GINEVRA, 15 — (g.). — La 74. sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri paluco, Beck.

I lavori del Consiglio sono cominciati, come di consueto, in seduta privata, per sbrigare alcune questioni d'ordine finanziario e amministrativo e approvare l'ordine del giorno. A tale proposito il rappresentante francese ha fatto notare che il Consiglio dovrà occuparsi dei provvedimenti preparatorii del plebiscito che dovrà aver luogo nel territorio della Sarre nel 1935, e ha domandato che la discussione di questo punto dell'ordine del giorno non abbia luogo che verso la fine della sessione, affinchè il Governo tedesco possa farsi rappresentare nel Consiglio.

Aperta quindi la seduta pubblica, il Presidente ha commemorato Vittorio Scialoja, rievocandone la figura con nobili espressioni, lo ha ricordato come lo scomparso sia stato uno degli autori del Patto e uno dei più eminenti membri del Consiglio. L'oratore, deplorando la perdita fatta dalla Società delle Nazioni, si è associato, in nome del Consiglio, al dolore dell'Italia.

Il barone Aloisi, rispondendo per il nostro Governo, ha espresso al Ministro Beck la riconoscenza per l'omaggio reso a Vittorio Scialoja.

Quindi il Consiglio si è alzato, su invito del Presidente, e ha dedicato alcuni secondi di silenzio alla memoria dello scomparso. I giornalisti e il pubblico si sono associati alla manifestazione di cordoglio.

Parla la vedova di Stavisky

Dubbi sull'epoca in cui furono scritte le lettere lasciate dall'avventuriero - La protesta del medico di Chamonix

La socialdemocrazia non è ancora salva dallo scandalo e centocinquanta persone sono minacciate di denunzia da parte degli arrestati

(Continuazione della prima pagina)

PARIGI, 15. — (g.). Ciò malgrado, tanto all'Aymard quanto agli altri imputati è stata rifiutata la libertà provvisoria, mentre il deputato Bonnaure, giunto a Baiona, ha chiesto indarno di essere ricevuto dal giudice istruttore, il quale, per il momento, non avrebbe alcuna intenzione di dichiarsi non competente.

Chi potrebbe fare delle rivelazioni? La vedova dello Stavisky si è sfogata con qualche giornalista inglese, dicendo che innumerevoli uomini politici erano stati compromessi dai consigli del suo sciagurato marito, e che negano di averlo conosciuto. Dopo il lungo interrogatorio da lei subito alla Sûreté, pubblica, si dice, che essa vedova si è chiusa per poco nel silenzio. Ma detto soltanto di aver comunicato i nomi dei soci del marito alla Polizia, ma di non poterli ripetere. Tuttavia si è poi chinata sulle pietose rivelazioni del suo dramma domestico, e su alcune lettere commoventi, prive però di data, lasciate dallo Stavisky. Si tratta di lettere-suggestione, che sembrano scritte appositamente per corroborare la tesi del suicidio, e la cui autenticità, appunto per questo, è stata subito messa in dubbio. La vedova, però, dichiara di aver riconosciuto la calligrafia, e ancora i sentimenti del marito; ma le lettere potrebbero essere state scritte in un momento di abbattimento.

Un'intervista con la vedova

In ogni modo sono state trattenute dalla Polizia, e qualche giornale di stamane ne pubblica che ne siano pubblicate le fotografie.

« Anch'io, in un primo momento, ho creduto al suicidio, ma ora sono profondamente turbata da tante circostanze che mi sfuggono ancora. Le lettere lasciate da mio marito non sono apocrife, ma esse non recano data, e possono rimontare ad epoca precedente. Nella lettera indirizzata al piccolo Claudio, che egli adorava, mio marito ha scritto: « Io 43 anni e fra dieci o quindici anni sarò quasi vecchio ». Ora mio marito aveva 42 anni. Come spiegare questo fatto, che fa pensare a tante cose? Le lettere furono forse scritte quattro anni fa, quando la drammatica fine del padre e altre tristi circostanze avevano scosso profondamente il mio marito?

Dove furono conservate queste lettere? E chi le ha messe nell'armadio della villetta a Chamonix? E perchè non fu denunziato il suicidio il giorno dopo la morte di mio marito? Tutto questo è inquietante. Il dottor Jamin, che fu il primo ad accorrere dopo la morte di mio marito, attualmente ai funzionari e, nonostante le sue proteste, non fu ammesso ad assistere all'autopsia. E come mai la rivoltella non fu trovata sul letto? Solo più tardi si è detto che un funzionario la tolse dalle mani del morente, temendo che egli potesse tirare un secondo colpo. Ma queste spiegazioni non mi convincono.

Mistero per dissanguamento

Infine, perchè il morente fu lasciato a terra per due ore? Egli fu abbandonato a terra mentre i funzionari correvano a cercare un fotografo e convertivano in Polizia di Parigi. Il commissario Charpentier, giunto soltanto a coprire in suo responsabilità, invece di salvare la vita di mio marito. Forse se mio marito fosse stato trasportato immediatamente all'ospedale, la sua tempra avrebbe resistito. Egli è morto per dissanguamento. Ma nulla potrà mai svelare il mistero della sua morte ».

La vedova ha detto infine che se tutte queste circostanze non saranno chiarite si rivolgerà alla giustizia, ma prima di fare questo passo desidera ottenere la certezza di poter far valere per la Compagnia di assicurazioni il pagamento delle polizze che sua marito aveva istituite a favore dei suoi familiari, per una somma di 2000 franchi mensili.

I dubbi sulla versione del suicidio dello Stavisky sono confermati dal tenore delle stesse dichiarazioni del dott. Jamin.

Difatti costui che fu il primo medico di Chamonix chiamato presso il morente conferma nell'interrogatorio di questa sera di aver protestato per che non gli si permesso di assistere all'autopsia e conferma pure che, in causa degli ordini della polizia, il morente non potè essere trasportato all'ospedale e morì che circa due ore dopo il dramma.

Anche l'« Action Française » insiste con particolare veemenza sull'ipotesi che il suicidio sia stato premeditato e su la verisidetà dei comunicati ufficiali.

Un altro periodico, « D'Artagnan », parla di inchiesta di tendenze giudiziarie difficili, e che non nasconde di avere per alcuni mesi appaltato la propria pubblicità ad una agenzia fondata dallo Stavisky, fa del dramma di Chamonix un racconto che non lascia dubbio sulla versione della seconda, ritenuta sommaria, e che merita di essere riferita.

Una testi insostenibile

Dopo aver narrato come i poliziotti venuti da Parigi si chiusero la villa ove si era nascosto lo Stavisky, il giornale dice che il commissario prepò i giornalisti di allontanarsi, dicendo loro che li avrebbe avvertiti se fosse successo qualche cosa, e che per il momento non si doveva fare nulla. I giornalisti infatti si ritirarono, ma era quello il momento per la pendarmeria locale, di rientrare in possesso della villa.

« Lontani da ogni sguardo indiscreto, i poliziotti penetrano nella villa, ove lo Stavisky, per il momento, era solo. Ne escono dopo qualche momento annunciando che il truffatore, vedendo che il colpo di fucile stava per cercarlo, con un colpo di rivoltella. Orbene, lo Stavisky non si era fatto saltare la cervella, ma si era tirato al cuore. La pallottola, entrata nello stesso tempo, è uscita dall'occhio. Questa versione è stata accolta dalla Polizia, perchè un'altra mano gli cacciava la testa, e il colpo fu diretto non già verso il cranio, ma verso la faccia. Inoltre non si è permesso a nessuno di assistere alla pretesa autopsia, ma noi possiamo affermare che lo Stavisky ha ricevuto anche una pallottola nel ventre e un'altra nel cranio. Quindi le tesi del suicidio è assolutamente insostenibile. Lo Stavisky fu trovato presso un radiatore, in un angolo della stanza. Non si è dato rilievo a questo fatto, che il radiatore era caldo là in quella quasi provvidenziale per impedire alla vittima di schivare il colpo abbassando la testa ».

Due fatti evidenti

Il giornale conclude dicendo che la messa in scena del suicidio e della agonia pubblica di due ore ha oltrepassato il segno. Il Commissario mandato da Parigi a Chamonix si è reso benemerito dei superiori, « a cui lo ha un cadavere di più ».

Una esecuzione sommaria per impedire ad un truffatore di rivelare i nomi dei suoi protettori e dei suoi complici apparentemente in mondo politico costituirebbe uno scandalo così abominevole che non sembra possibile ammettere una simile versione se non dopo una inchiesta condotta con tutte le garanzie.

Due erano due fatti evidenti appaiono quali elementi basici della situazione:

1.) Il ministero e il regime parlamentare risultano profondamente scossi dal recente attentato alla vita del paese.

2.) Troppa gente del mondo politico socialdemocratico, liberale ed anche massonico è compromessa nello scandalo Stavisky, perchè si possa sperare che l'inchiesta venga condotta a fondo. Anzi, da varii sintomi, già appare palese che si lavora ai salvataggio in grande stile. Tersera varie personalità politiche sono state convocate presso il Grande Oriente e si dice che siano stati dunanti ordini perentorii perchè « la garenzia sia chiusa ». In altre parole, è stata impartita, anche a chi minacciava di distruggere completamente, la consegna della più severa discrezione.

La Giustizia al servizio dei politicanti

« Facciamo attenzione, — ammonisce « L'Ere Nouvelle » — l'opinione pubblica comincia a ritenere che la giustizia non rende più dei giudizi, ma dei servizi, contrariamente a quanto dovrebbe. L'opinione pubblica comincia a ritenere che i magistrati siano delle marionette nelle mani di alcuni politicanti. Un simile fatto sarebbe sufficiente a rovesciare non solamente un Governo, ma il Regime ».

Secondo il « Paris Soir » un ordine del giorno non sarà sufficiente a calmare l'emozione che si è impadronita del Paese e ha invaso il mondo intiero. L'opinione rifiuta pure perchè necessario che nei prossimi giorni alla Francia sia lanciata innanzi all'estero dal sudisfume che l'ha macchiata ».

Una delle conclusioni che manifestamente hanno colpito gli osservatori politici è che il Conseil des Ministres, tanto diviso in questi ultimi tempi, si è ritornato sabato per avallare l'opera del Governo e facilitare, secondo la stessa fonte, la sua difesa nell'attuale crisi e la sua resistenza allo scandalo. La seduta parlamentare, secondo il « Journal des Débats », è stata cinica e ha rassunto lo scopo cui tendevano le interpellanze di ieri e di oggi. Ormai si può percepire che alcuni funzionari e qualche magistrato saranno invitati dinanzi ai consigli di disciplina, ma che al fondo delle faccende la luce sarà fatta con grande parsimonia per quanto l'intera Nazione la chieda a gran voce.

UN ALTRO SCANDALO

Frodi nelle fortificazioni

PARIGI, 14. — *Il sottosegretario alla Guerra, Guy la Chambre, è partito improvvisamente da Parigi per recarsi alla frontiera franco-tedesca allo scopo di procedere a una inchiesta intorno a certi fatti che va da Sarreguemines a Audiovise.*

Questo viaggio viene messo in relazione con quanto si viene apprendendo di gravissime frodi che sarebbero state commesse nell'esecuzione di lavori di fortificazione da alcune imprese di costruzione. Il corrispondente da Metz del « Matin » precisa che in certe torrette corazzate il cemento invece di avere un metro di spessore come era stato prestito non avrebbe che sessanta centimetri. La percentuale dei soli elementi necessari a formare il cemento, imposta agli appaltatori del lavori dal Genio militare, non sarebbe stata inoltre rispettata, e a causa di ciò accrepolature si sarebbero già prodotte nelle torrette. Alcuni « blockhouses » sarebbero stati costruiti prima che i progetti relativi fossero stati approvati dalla Direzione del Genio presso il Ministero della Guerra. Infine agli appaltatori sarebbero state versate somme superiori a quelle dovute. Un colonnello del Genio appartenente all'Aerostatica di prima di residenza a Metz, recatosi recentemente sul luogo avrebbe dichiarato che questi fatti costituiscono un vero scandalo. Ed in verità non lo si può chiamare altrimenti, specie perchè si tratta non già delle solite mangerie di appaltatori su opere esistite comuni, ma di stupendi lavori di difesa di fortificazioni che sembrava dovessero costituire l'orgoglio e la sicurezza del paese.

Il corrispondente del « Matin » dice che tre esperti militari giunti ultimamente da Parigi hanno iniziato un'inchiesta tecnica. Probabilmente il sottosegretario Guy la Chambre si incontrerà con questi esperti che le metteranno al corrente delle rancheccie. Se riscontrate. Le autorità competenti della regione mantengono il più stretto riserbo, ma le voci che abbia già riferito sono ritenute veridiche. Se attendibili dalla popolazione delle regioni dell'Est, tra le quali hanno causato la più profonda impressione.

La storia di Stavisky narrata da sua figlia

(Dal nostro corrispondente)

LONDRA, 15 - (f.). — La storia di Stavisky, che egli non può raccontare, è narrata dalla figlia Giorgetta in una lunga serie di articoli pubblicati in *Sunday Chronicle*. La giovane donna, figlia naturale di Stavisky, parla del padre con accento di verità e con freddezza di giudizio impressionante. Dopo aver detto che tutto il mondo condivide il giudizio che suo padre era un genio finanziario con innata incapacità a seguire la retta linea dell'onestà, una linea che si giuocava i denari degli altri, un disceduto, un bandito politico, e avere affermato che per quanto doloroso sia per lei, sarebbe costretta a dire la nuda giudizio, riprende:

« Ma dire la verità sulla sua vita: è questo sarà la prima volta che sarà narrata! E una storia che mio padre non poteva dire e che dimostra come malgrado le sue colpe egli sia stato un giuocattolo nelle mani del caso e la vittima di una sorprendente rete di trichi che lo indussero a cadere da una truffa a un'altra. Su ogni dieci milioni che egli « guadagnava » ne doveva pagare cinque ai complicatori, ebbe a confessarmi una volta, e durante gli ultimi dodici mesi la perennità che ha dovuto pagare per comprare i complicatori silenzi è stata ancora superiore. In realtà i pagattatori gli hanno preso tutto e per quanto abbia maneggiato milioni è morto povero. Da quando mi risulta, egli doveva i suoi ricattatori da otto meno otto anni.

Dopo avere narrato le vicende della sua famiglia tragica, perchè il padre e il nonno di suo padre morirono accidentedi, ed avere narrato le prime gesta del truffatore, la signorina di chiede: « Ma sono che indubbiamente aveva delle qualità finanziarie, non le sfruttava in un preciso scopo.

« Chi sono due risposte a questa domanda. La prima, che egli era per natura un avventuriero, e la seconda sono le donne. Per quanto egli le amasse, non vi era alcun dubbio che Francia che esse parlare bene di lui, penso che tutte le donne che egli ha conosciuto rimpiangono sinceramente la sua morte ».

La signorina di diffonde poi nello accennare diverse avventure di Stavisky e riprende quindi la narrazione dei fatti:

« Egli occasione di scoprire in seguito che suo padre era diventato amico che il re dei bootleggers e che spediva whisky dalla Scozia e dagli Stati Uniti attraverso il Canadà fino a St. Pierre e Miquelon; un altro segreto che venne a mia conoscenza più tardi è che egli era intervenuto pure nel contrabbando delle armi nell'Europa centrale ».

« Ma quello erano piccole faccende in confronto ai grandi negozi che mentovano nel suo cervello. Egli aveva fatto fare di lui uno dei maggiori eresi della finanza. Nel 1928 fondò la Società dei Stabilissements Alex, per il commercio dei giostelli, ma che in realtà era un'agenzia per i prestiti ai pegni. Concepì anche un piano ingegnosissimo di un trust cinematografico e la creazione di una Hollywood francese in Nizza. Nel principio del 1929 ebbe il primo contatto col Credito Municipale di Orleans e gelle subito le basi di un'altra operazione. Da diversi anni, cioè dal 1926, Stavisky aveva meno egli mi disse — aveva avuto numerosi giostelli di grandissimo valore, per impegnarli, e fra essi erano pervenuta successivamente una quantità enorme di gioielli. Calcolando questi giostelli erano in grado di ottenere tre prestiti, due di venticinque milioni di franchi e uno di quindici. Le pietre del primo deposito erano composte da quelle del secondo e del terzo erano imitazioni perfette. Col denaro ottenuto dapoi altre speculazioni, Stavisky però cercò di liberarsi a sorpresa dei fedifili. Alcune transazioni col Credito Municipale di Orleans provocarono una inchiesta; ma allo stato pare fu evvertito in tempo e la cosa che teneva assodate. Partito col primo treno e arrivato a Orleans, pagò in contanti quindici milioni per ritirare i gioielli. I fatti successivi furono a sorpresa: pure nulla, un vuoto sospetti cominciarono a germogliare.

Le salme di tre aviatori morti in Tripolitania restituite alla Patria

NAPOLI, 15 — Solenni onoranze sono state rese stamane alle salme eroiche del tenente di aviazione Giuseppe Papi e dei sergenti Arnaldo Berti e Dante Innocenzo, medaglie d'oro alla Patria, dalla missione civile e militare, giunta a Napoli nella mattinata di ieri da Tripoli.

Sulla spiaggia del Molo Pisacane, dove la commossente cerimonia si è svolta, erano schierati gli allievi delle tre armi della R. Accademia di Caserta, col gen. Bigrini e numerosi ufficiali, le rappresentanze della regione militare, della Federazione Caduti dell'Aeronautica col gagliardetto. Formavano il quadrato, le tre salme avevano sul tricolore sono state sbarcate dal *Città di Genova*, dai ponti della nave si udivano erano schierati gli equipaggi e lo stato maggiore.

A nome dell'Associazione dei Caduti di Napoli dell'Aeronautica ano state deposte corone d'allora. Il gen. Bigrini comandante l'Accademia di Caserta, ha compiuto il rito facendo recocando i nomi del tenente Papi e dei sergenti Berti e Burniore.

BORSE ITALIANE

ROMA, 15 — Mercato abbastanza attivo. Buona domanda in specialità e numerosi realizzi assorbiti a prezzi migliorativi. Chiusura incerta ai minimi con ribassi generali. Aspettato per cambi e Consolidati 3,50 e 5%. Chiusura ufficiale:

TITOLO	Chius. preced.	Ultimo
Rendita 3,50% c.	90,80	90
Rendita 3,50% g.	90,80	90,05
Consolidato 5% c.	99,05	99,05
Consolidato 5% g.	99,05	99,10
Obbligazioni Venezie	99,50	99,50
Buoni Nazionali 1934 magg.	100,50	100,50
» » 1935	100,10	100,10
» » 1943	101,85	101,75
» » 1944	105,90	105,70
Banca d'Italia	1745	1750
Banca Commerciale Italiana	691,50	691,50
Credito	1005	1005
Banco Roma	105	105
Credito Nordiliano	103	103
Istituto Credito Edilizio	99	98
Meridionali	532	531
Mediterranei	530	530
La Centrale	530	530
Terni-Industria	530	530
Elettrofer. Italiane	265	265
Elettriche Ore. Italiane	23	23
Cavallini	23	23
Gaslini	13	13
Snia Viscosa	257,50	258
Metallurgiche	151	151
Fiat Fabbriche Italiane	128,50	128,50
Montecatini	124,50	124,75
Montecatini v.	34	33,50
Ambrosetti	24	24
Assidio	25	24
Pirelli	237,50	237,50
Linoi	143,50	143
Safa	37	37
Meridi. di Elettricità	232,50	229
Ilva	139	139
Caltano	140,50	139
Ceses	32	32
Cartiere Eticheschi	36	36
Aceto	124,50	124
Fond Eticheschi	91	91
Isotges	12,50	12,55
Distillati	141	141
Zuccheri Romani	104	104 ex6
Eridania	348	348
Zuccherifici	209	209
Fondi Rustici	67	68,50
Immobiliari	307	305
Beni Stabili	312,50	311
Imprese Fondiarie	79	57,50
Acque Marcie	91,50	91
Acqua Pia Antica	150	150
Condotte	1111	1104
Cementerie	1115	1115
Cementir	557	548
Cementi Armati	415	415
Palermo	427	426
Chianciano	91	91
Agricoltura d'Italia	94	90
Spalato	5	5
Vita	512	508

CAMBI del GIORNO

Francia	26,71	Cecoslov.	5,56
Svizzera	133,61	Germ.	4,53
Londra	92,48	Austria	4,50
Olanda	5,00	Polonia	4,50
Belgio	2,67	Romania	0,70

LISTINO DELLE OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZIONE	Valore nom.	Quotazione
Ferrov. 3% R. M. A. S.	500,—	381,—
Cons. Cred. O. P. 5%	500,—	505,—
Ist. Cred. Fond. 5%	500,—	500,—
Ist. El. FF. SS. 4,50%	500,—	500,—
Ist. It. Cr. Fond. 4%	500,—	500,—
» » » 5%	500,—	505,25
Ist. Cr. P. Venez. 5%	500,—	500,—
» » » 4%	500,—	500,—
Cr. Fond. Sardo 5%	500,—	500,—
» » » 4%	500,—	500,—
M. te Paschi Siena 5%	500,—	508,—
» » » 4%	500,—	504,50
Cr. P. Ban Napoli 5%	500,—	500,—
» » » Sicilia 5%	500,—	501,50
Banco Sicilia 5%	500,—	501,—
Ist. Sicilia 5%	500,—	500,—
Mediterranea 5%	500,—	500,—
Cr. Fond. Ed. 5%	500,—	500,—
» » » 4%	500,—	500,—
Ist. Cr. Op. Pubb. 5%	500,—	500,—
I. F. R. Naz. Lav. 5,50%	500,—	501,—
» » » 5%	500,—	501,—
Cons. Cr. A. M. 5%	500,—	501,—
» » » 4%	500,—	501,—
Cr. Cons. Naz. 4%	500,—	501,—
Cr. Fond. Naz. 4%	500,—	501,—
Lloyd Triest. 5%	500,—	501,—
Ente Naz. Econ. 5%	500,—	501,—
» » » 4%	500,—	501,—
Edison 6% 1931	500,—	500,—
Soc. Naz. Ferr. 6%	500,—	500,—
Soc. Ital. Elett. 6%	500,—	502,—
Mediterranea Elett. 6%	500,—	502,—
S. F. I. F. L. 6%	500,—	501,50
S. E. 116. Napoli 6%	500,—	501,—

PRESTITI ESTERI

Prestito	Quotazione precedente	Quotazione prec. ultimo
Argentina 4%	1933 — 1946	1933 — 1946
Austria 7%	1923 — 1943	1923 — 1943
Belgio 7%	500,— — 1941	1941 — 1941
Ungheria 7%	500,— — 1941	1941 — 1941
Germania 7%	500,— — 1945	1945 — 1945
Polonia 7%	500,— — 1958	1958 — 1958
Rumania 7%	1000,— — 1958	1958 — 1958
Rumania 4%	1000,— — 1960	1960 — 1960

MILANO, 15. — Contrattazioni assai limitate. Banca d'Italia 1754 — Commerciale Ital. 692 — Credito Ital. 656 — Ind. Mantov. 501 — Consortile 157 — Soc. Elettro-Finanz. 35,25 — Mediterranea 530 — Meridionali 530 — Terni 230 — Parker 41 — Voj d'Oleona 80 — Valle Seriana 250 — Val Tidone 82 — Oliveto 215 — Cotonif. Cantoni 1300 — Cotonif. Crespi 317 — Linif. Cant. Naz. 170,50 — Bemberg 50 — Varzi 500 — Bobbiati 380 — Toni 30,35 — Ital. Ind. Zucch. 209 — Eridania 348 — Buoni 27,50 — Targetti 63,50 — Fasc. Sola 227 — Permanenti 30 — Soda Viscosa 258 — Rumianca 37 — Pirelli 237,50 — Gomma 124,50 — Monte Amiata 31,25 — Montecatini 127,50 — Balmino 143 — Breda 39,50 — Ansaldo 24,50 — Ilva 139 — Piombino 49,50 — Fiat 535 — Miani Silvestri 6 — Regolane 29,50 — Adriat. Elettr. 181,25 — Idroelettr. 23,50 — Meridionali 530 — Piombino 49,50 — Romana 37,50 — Valdarno 127 — Alta Italia 56 — Emiliana 329 — Tirreno d'Adda 316 — Adamello 111 — Sesto 64,75 — Elettrochimica 1000 — Bresciana 1000 — Elettrochimica 1000 — Bresciana 1000 — Meridionali Elettr. 1000 — Elettr. Alta Italia 1000 — Elettr. Ligure 1000 — Veneta 1000 — Terni-Industria 31 — Pirelli, Ital. 111 — Elettrofinanz. 9,25 — Zuccheri 111,50 — Raffinati 12,50 — Eridania 12,50 — Zuccherifici 17 — Acciai 159 — Regina, 185 — Ital. 7 p. c. 46 — Pirelli Ital. 64 — Brevi Ital. 107 — Cementi Ital. 415 — Cementi Ital. 10 — Gr. Alberghi Veneta 25,75 — Italo Amerie. 21 — Pirelli 83 — Ital. 6 c. 1925 — Ital. 5 c. 1936 — Beni Stabili 312 — Immobiliare 307 — Valdetta 77 — Crol. Miglior. 6 p. c. 507 — Buoni 1934 101 — Id. 1936 100,50 — Id. 1937 —

GENOVA, 15 — Rendita 90 — Buoni 1934 100,25 — 1935 100,35 — 1936 99,80 — Banco di Roma 107 — Credito Ital. 656 — Comm. Ital. 692 — Mediterranea 530 — Meridionali 530 — Terni 230 — Elettrofinanz. 9,25 — Elettrochimica 1000 — Meridionali Elettr. 1000 — Elettr. Alta Italia 1000 — Elettr. Ligure 1000 — Veneta 1000 — Terni-Industria 31 — Pirelli, Ital. 111 — Elettrofinanz. 9,25 — Zuccheri 111,50 — Raffinati 12,50 — Eridania 12,50 — Zuccherifici 17 — Acciai 159 — Regina, 185 — Ital. 7 p. c. 46 — Pirelli Ital. 64 — Brevi Ital. 107 — Cementi Ital. 415 — Cementi Ital. 10 — Gr. Alberghi Veneta 25,75 — Italo Amerie. 21 — Pirelli 83 — Ital. 6 c. 1925 — Ital. 5 c. 1936 — Beni Stabili 312 — Immobiliare 307 — Valdetta 77 — Crol. Miglior. 6 p. c. 507 — Buoni 1934 101 — Id. 1936 100,50 — Id. 1937 —

Media dei Cambi e dei Consolidati

ROMA, 15		Canad Pacifico	4,56
Dollaro	19,00	Peso	5,50
Sterlina	92,125	Pengo	22,60
Franco Belga	2,675	Rublo	4,50
Franco Francia	26,525	Budapest	—
Fr. Svizzera	133,50	Ag. Cec.	4,50
Fr. Belgi Lussemb.	2,675	Lei Cecoslov.	0,70
Fl. Olanda	7,50	Ne. New York	19,00
Corona Danese	5,00	Ne. Canada	19,00
Fl. Polacchi	3,00	Oro	—

ESSENZE - REGGIO CAL., 15 — Ecco le quotazioni odierne per bimbi del mercato agrumario: Arancie: Tarocco 150 — Sanguigne 150 — Limoni a mazzetto 150 — Limoni a quinto 150 — Mandarini 150 — Arancini dolci 40 — Mandarini 60%.

Commercio agrumario ed ortofrutticolo

Spettacoli di agrumi dalla Sicilia, il giornale 1934-XII

Totale vagoni 3 di cui Germania 3, Svizzera 2, Francia 1, Cecoslovacchia 1, Belgio 1, Dall'inizio della campagna vagoni 6.000 contro 1799 stesso periodo campagna precedente. Arance: totale vagoni 73 di cui Germania 3, Austria 2, Svizzera 8, Francia 17, Cecoslovacchia 1, Svezia 8, Dall'inizio della campagna vagoni 774 contro 1021 stesso periodo campagna precedente. Arance sanguigne: totale vagoni 1 per Germania. Dall'inizio della campagna vagoni 360 contro 1781 stesso periodo campagna precedente. Arance comuni: totale vagoni 1 per Germania. Dall'inizio della campagna vagoni 29 contro 1151 stesso periodo campagna precedente. Mandarini: totale vagoni 1 per Germania. Dall'inizio della campagna vagoni 29 contro 1301 stesso periodo campagna precedente.

LIMONI — *Bestino*, 13: Sicilia, collocamento abbastanza sostenuto, a Palermo: buona, cassa 300 Rm. 7,50-9; cassa 300 7,50-8,50; 7-9, cassa 240-250 7,50-8,50; 7-9; — cassa 240-250 7,50-8,50; 7-9; — cassa 240-250 7,50-8,50; 7-9; —

AVVISI ECONOMICI

Questi avvisi si ricevono: All'Ufficio Annunzi del "Giornale d'Italia" Vicolo Sciarra di fianco al Palazzo Sciarra (Telefoni numeri 62-041 62-042 62-043 62-044); e all'Unione Pubblicità Italiana, Via Santa Maria in Via n. 6.

Avvertenza per gli inserzionisti

[illegible]

Il prezzo di ogni inserzione parole dieci. [illegible]

VIAGGI, CROCIERE, RIDUZIONI FERROVIARIE, ecc.
L. 1 la parola

RIDUZIONI FERROVIARIE in ITALIA: per ROMA 70% (Mostra della Rivoluzione Fascista) e da ROMA per NAPOLI [illegible] per ROMA 50% Anno Santo per Italiani [illegible] Comitive 25 persone, e da ROMA; per BARI partita, Firenze, Milano, Napoli, Torino, Venezia. PRIMAVERA SICILIANA 50% per Palermo, Agrigento, Siracusa, Taormina, Catania. Alto Adige e Cadore [illegible] CORTINA D'AMPEZZO [illegible] S. REMO [illegible] (dal 22-1-34) BORDIGHERA 50% (dal 22-1-934); OSPEDALETTI 50% (dal 22-1-34); VIAGGI DI NOZZE 80% da ROMA e provincia per Venezia, Firenze, Napoli e Capri e dall'Italia per ROMA; VIAGGI DI NOZZE 70% dall'estero per ROMA — Per tutte le località per le quali non esistono particolari facilitazioni, si concede agli stranieri ed agli italiani residenti all'estero, che vengono in Italia, [illegible] per viaggi [illegible] per comitive di 25 persone; [illegible] per i biglietti circolari a Sud delle Alpi.

Per chiarimenti, informazioni, biglietti viaggi, crociere, villeggiature, pellegrinaggi rivolgersi alla CIT: 70 Uffici e 800 corrispondenti.

UFFICI CIT in Roma 115 Piazza Colonna; 25 Piazza San Pietro; 70 Via Vittorio Veneto; 173 Via Cola di Rienzo; Stazione Termini.

PROGRAMMI per Treni Turistici e Viaggi in Comitiva rivolgersi: Direzione Generale CIT, Piazza Esedra, 68.

ALBERGHI E PENSIONI
L. 1 la parola

AFFITTASI [illegible]

ROMA [illegible]

AVVISI COMMERCIALI
L. 1 la parola

A. BRILLANTI gioie oro, acquisto miglior prezzo. Vi: Capitrate ventiquattro (incrocio Due Macelli).

A. BRILLANTI; Oro, Gioielli, qualsiasi importanza acquisto anche pegnorati, Via del Traforo 133 (angolo via Rasella).

ACQUISTO pagando onestamente, Brillanti, Oro, Orologi, Argenteria. Vendo occasioni Gioielleria Fernando Procaccia, Gambero 4 [illegible]

AVRETE la installazione immediata dei [illegible] elettrici. Scaldabagni elettrici, rivolgendovi alla Soc. Tiberina di Elettricità, via del Tritone 36, la quale [illegible] anche a rate e ritira, valutandoli al massimo, scaldabagni usati di altri sistemi.

GIOIE oro argenteria acquisto, vendita occasioni, cambi gioielleria. Due Macelli 41.

LAMPADARI [illegible] Marsala [illegible] Apparecchi Radio, Principe Amedeo, 2 [illegible]

LE FABBRICHE Riunite Orologerie Svizzere, Corso Vittorio Emanuele 20, avvertono la loro Spett.le Clientela che da oltre venti anni le onora della sua fiducia, che hanno iniziato l'annuale ribasso dei prezzi. Niente liquidazione, ma vendita alle migliori condizioni di tutta merce Svizzera delle migliori Fabbriche Svizzere. Orologi elettrici e di controllo. [illegible] per credere.

MASSINI di Rienzo avende fine stagione, eleganti modelli, - Venti Settembre 13.

RADIAMATORI [illegible] Mignani, via Cernaia 19.

RADIO riparazioni accuratissime, sollecite. Laboratorio Natali Firenze 47, Telefono 485112.

RADIORIPARAZIONI prezzi minimi, accuratezza, puntualità. Laboratorio De [illegible], Napoleone III, 50.

TIPOGRAFI «Poly» la regina delle Macchine automatiche. Società Italiana Etelia Firenze.

A. PORTA [illegible]

ACQUISTANDO un appartamento non dimenticate completarne l'arredamento con una «Radio Pope» Deposito Bocca di Leone 58. Telefono 41-161.

APPARTAMENTI signorili vende Società Ing. G. Perrichetti e C. in nuovi palazzi stile moderno al Viale Flaminio adiacenti Ministero Marina (ex Luna Park) località centralissima posizione incantevole. Appartamenti dotati grandi camere rifiniture modernissime ascensore termosifone, cucina bagni maiolicati, macchina gas decorazioni. Prezzo vano lire 8.500 [illegible] Massime facilitazioni pagamento. Rivolgersi Uffici Società Via Tritone 185. Telefono 481.950.

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTANSI Piazza [illegible]

AFFITTANSI Via Nomentana [illegible]

AFFITTANSI Via Grazie [illegible]

LEZIONI SCUOLE COLLEGI
L. 0,80 la parola

ISTITUTO Musicale Giuseppe Verdi, piazza Esedra al primo piano, direttrice Marianna Brynbert. Tutti i corsi, [illegible] Attestati corsi lingue estere, Letteratura Italiana, [illegible] informazioni rivolgersi alla Segreteria dalle ore 9 alle ore 20. Telefono 41-313.

LETTERATA insegna razionalmente e culturalmente svedese, norvegese e danese. Traduzioni in italiano e dall'italiano, commerciali e letterarie. Perfetta conoscenza italiano. Scrivere: Vigna, Via Sette Sale 25. Telefono 42-202.

LEZIONI scuole medie anche domicilio. Preparazione concorsi, Via Sistina 133.

CAMERA affittasi bellissima prospiciente Piazza Esedra, uso bagno, telefono. [illegible] Mellini 52, portiere.

MOBILIATA, quattro Fontane 172, [illegible] piazza Barberini.

PENSIONE [illegible] Via Calamatta 9, Roma. [illegible]

PIAZZISTI e VIAGGIATORI
L. 0,80 la parola

ABBISOGNANDOVI ovunque rappresentanti [illegible]

BILIARDINI [illegible]

CERCASI ogni Capoluogo Provincia [illegible] primo ordine [illegible] rappresentanza primaria fabbrica [illegible] qualunque potenza [illegible] referenze. Casella 13-A, [illegible]

DOMANDE d'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,60 la parola

A. CERCO cuoca, cameriera, tuttofare ottimi [illegible] «Fiduciaria», Re Boris Bulgaria, [illegible]

AVETE bisogno di personale di fiducia, italiano, stranieri? L'accreditata Agenzia Ertelli, via Nazionale 251 (tel. 41-751) ha sempre a disposizione di assoluta fiducia per la sua scelta, affermata clientela.

CAMERIERA tuttofare offresi, ottime referenze. Scrivere Antonietta B, Via [illegible] Roma o telefonare 43-909.

DUE [illegible] Roma Scrivere Bona Via [illegible] Torino.

RAGIONIERE giovane, ineccepibili referenze, lungo tempo impiegato, cerca ditta, occuperebbesi rappresentante. Scrivere: Schiavone Cirillo D'Alcamo, Palermo.

UFFICIALE in congedo, trentenne, attivissimo, laureato giurisprudenza, amministrazione grande azienda, qualunque cauzione, referenze. Casella 9-A, Giornalitalia.

CAPITALI e SOCIETA'
L. 1 la parola

A.A.A. ACCORDANSI mutui ipotecari da diecimila a cinquecentomila sopra immobili, appartamenti Roma. Interesse 6-10%, Stipulazioni dirette, rapidissime (quattro giorni). Cav. rag. Forinisani, San Silvestro 62. Orario 10-12, 17-20. Telefono 684119. Massima serietà, discrezione, correttezza.

A. MUTUI ipotecari concedonsi acconto da [illegible] a piccola su appartamenti, palazzi, tenute. Accettansi capitali investimento ipotecario, buon interesse, massima sicurezza. Rag. Lorenzetti, Condotti 33, Telefono 60-667.

ASSOCERE! per importante casa Moda e confezioni signora o signore anche [illegible] onde collaborare già forte [illegible] Scrivere: Casella 61-M [illegible] Pubblicità Roma. Ritiro fino 25 gennaio.

ANNUNZI VARII
L. 1 la parola

A.A. CHIROMANTE orientale Donna Elia [illegible] chiaroveggente, Trasmissioni distanza. Consulti per corrispondenza. [illegible] (Cernaia).

A. A. DONNA Paola, chirografologa, vi dirà passato, presente, avvenire. Consultazioni anche corrispondenza, Aureliana [illegible] sinistra 2.

ADOTTATE sempre estintori ad incendio «Minimax» e cariche originali «Minimax-Molajoni», Via Nazionale 75.

AMERICANA Lady Arunda, ipno-magnetismo, chiaroveggenza, grafologia, [illegible] Marche 17, ascensore.

CHIROMANTE Veggente Fabriani consultatela Piazza S. Croce 10, inviando vaglia lire una, giorno, mese, nascita ricevrete fascicolo vostro destino.

INFORMAZIONI private, investigazioni, fornisce Istituto «L'Informatore di Roma» Sant'Andrea Fratte, ventuno.

PELLICCERIA Mazzarini via Cordonata, Pelli. Qualsiasi lavorazione Conceria, Tintoria, Prezzi minimi, Esecuzioni accuratissime.

RINNOVAMENTO indumenti pelle qualsiasi colore, borsette, valigie, giacche automobilisti, scarpe, crespi, [illegible] Peleratura borsette. Riparazioni calzature lusso. Pezze invisibili. Del Francesco [illegible] 13-15, mezzanino.

TUTTE le pellicce sono pellicce. Le migliori al prezzi che desiderate Pellicceria [illegible] novembre 117-B.

VOLPI argentees argentee, astrakan nero, marrone, grigio, Giovanni Lanza 166.

VOLPI, [illegible] Laboratorio Pellicceria Roma, Via Crociferi 24 [illegible]

MEDICINA, IGIENE
L. 1 la parola

ASMATICI! [illegible] preparazione Laboratorio Dott. Scrani, Borgonuovo 82, Roma. Busta lire quattro.

AUTOSIRINGA [illegible]

BLENORRAGIA acuta cronica Antigonin iniezione endouretrale: Lire [illegible] cura completa Lire sessanta. Albini Corsoumberto [illegible] Roma.

CORTICOTERAPIA guarisce [illegible] debolezza sessuale, [illegible] Magnora, guarisce molte affezioni [illegible] Professore Frank, Palermo 21. Manuale medicina biopsicologica lire 2.

DENTIERA anatomica premiata con medaglia d'oro, colore gengivale, perfetta, adesiva senza tremolio, leggerissima, infrangibile. Speciali apparecchi fissi senza palato. Esteticamente simili denti veri, funzione masticatoria fisiologica. Istituto Dentistico Dott. Di [illegible] specialista odontoiatria, protesi dentale. Via Alberico II n. 5, telefono 55-577. Dimostrazioni, preventivi gratuiti.

DOTTOR M. Pagliaro, medico specialista malattie stomaco, fegato, intestino, Raggi X. Analisi chimiche. Via Marsala 8, 9-11 15-17, telefono 41.954.

ENTEROCLEANER bagno intestinale subacqueo, cura radicalmente stitichezza abituale, colite, enterocolite. Disintossica profondamente, guarisce orticaria, acne, stati tossici. Cure complete, opuscoli presso Istituto Enterocleaner, Via Veneto 84, telefono 481-613.

PORTENTOSO metodo orientale per l'annullamento rughe, cura, conservazione bellezza femminile, [illegible] completa freschezza, garantito sviluppo e rassodamento seno. Gabinetto unico Roma, Mercede 25, int. 1. Vendonsi prodotti originali, Prova gratuita.

ACQUISTO APPARTAMENTI NEGOZI e LOCALI
L. 1 la parola

ACQUISTEREI appartamento 5 camere accessori, termosifone, conforto moderno, preferibilmente costruzione, adiacenze Prati, Salario, Nomentano, pagamento contanti. Offerte scrivere dettagliatamente L. B. presso Calcaterra, Fabio Massimo 20.

GRANDI MAGAZZINI DELL'URBE
PIAZZA VENEZIA - VIA C. BATTISTI
ROMA
PER FINE STAGIONE
ATTUALMENTE
FORTI RIBASSI
SULLE CONFEZIONI INVERNALI PER UOMO - GIOVANETTI E BAMBINI
N.B. PER DIMOSTRARE LA SERIETÀ DI QUESTI RIBASSI, ESSI VERRANNO EFFETTUATI (SE NON GIÀ SEGNATI SULLE ETICHETTE) IN PRESENZA DEI CLIENTI

APPARTAMENTO lussuoso quartiere Nomentano, posizione, incantevole, fermata tram, sette camere, cucina, bagno, cesso, terrazza a livello, garage, termosifone, [illegible] facilitazioni. Telefonare [illegible] ore 17-17.

APPARTAMENTO Corso Italia vendesi 5 camere 2 bagni accessori, termosifone, [illegible] Gambero 15.

COSTRUTTORI, Proprietari di case installando gli scaldabagni elettrici, eliminerete la spesa ed il disturbo di tubazioni e [illegible] ed avrete un impianto che non richiede alcuna manutenzione e [illegible] con ogni facilità i vostri appartamenti. Rivolgetevi alla Società Tiberina di Elettricità, che concede facilitazioni speciali per numerosi installazioni e vende anche a rate.

OSTIAMARE vendesi, affittasi annualmente, appartamento 5 camere, cucina, bagno [illegible]

PIAZZA Fiume lussuoso appartamento 7 camere, camera donna, accessori, termosifone, [illegible] veranda, [illegible] vendo prezzo vantaggioso, Morgante, Quattro Fontane 11; [illegible]

STATALI!!! Abitazione propria pronta [illegible] Carducci 3 [illegible]

VENDESI [illegible]

OGGETTI OFFERTI e DOMANDATI
L. 1 la parola

A.A. PELLICCE persiane, cavallino, ricco assortimento renards, prezzi origine Ripetta 113, 24-229.

A. MACCHINE Singer occasionissimi [illegible] Macchine scrivere, Registratori, Fonografi, Montepietà, 18.

ACQUISTO oro, gioie, concorrenza!!! Vendo occasionissime, Procaccia Via Pietra 38 (61583).

BARASCHI, Arcodelmonte 98 (52425), vend. macchine cucire, scrivere, bilance automatiche, stoffe, ecc., provenienti Monte Pietà. Occasionissime.

GIOIE comprensi anche pignorate Primaria Casa diretta cav. Grilli Tritone 66.

LIBRI D'OCCASIONE
L. 0,60 la parola

ACQUISTO libri intiere biblioteche; letteratura, storia, francesi, Ranaldi, via Umilta 17 A. Telefono 61.40.

LIBRI arte, [illegible] letteratura, musica, stampe eccetera. Acquista vende Libreria Battarino Colonnelle 11 (63-061).

DOMANDE AFFITTO APPARTAMENTI NEGOZI LOCALI
L. 1 la parola

CERCASI appartamento [illegible] camere, accessori, bagno, termosifone, quartieri alti, Ludovisi, Salaria, Nomentano, Salario [illegible] Scrivere: Viale Giulia 32.

VILLINI - CASE - TERRENI
L. 1 la parola

A. PRATI vendo palazzo vani 120, appartamenti 21, [illegible] esentasse, 1.500.000 [illegible]

A. VENDO villino [illegible] Sebastiani, [illegible] comfort, grande giardino [illegible]

AREA [illegible] quartieri alti [illegible] Sebastiani [illegible]

OCCASIONE palazzina centrale redditizia 22 vani 4 appartamenti, 155.000 Nardelli, Via Venezia 8.

PALAZZINA esentasse 30 vani 3 appartamenti 11%, 395.000. Facilitazioni, Nardelli, via Venezia 8.

PALAZZO esentasse 95 vani, 23 appartamenti, negozi, 11%, 800.000, Nardelli, via Venezia 8.

PALAZZO centralissimo 33 vani 4 appartamenti, negozi 9% 285.000 Nardelli via Venezia, 8.

PORTAMAGGIORE Palazzina [illegible] vendesi [illegible] Facilitazioni, Morgante, Quattro Fontane 11, [illegible]

POSIZIONE panoramica, villa sontuosa 35 vani, giardino alberato 400.000. Nardelli, via Venezia 8.

QUARTIERI alti palazzo 123 vani, 17 appartamenti, negozi, 10%, 1.030.000 Nardelli, via Venezia 8.

ROCCADIPAPA posizione panoramica villeggiatura, 11 vani, giardino, parco mq. 10.000 vendo 110.000 Nardelli Via Venezia, 8.

SEBASTIANI villa 10 vani, saloni garage 205.000; affitto 2700 Nardelli via Venezia 8.

TENUTA [illegible]

VENDESI [illegible]

OFFERTE AFFITTO APPARTAMENTI, NEGOZI, LOCALI
L. 1 la parola

A. A. AFFITTANSI zona Esquilino Prati appartamenti economici e signorili completamente rimodernati [illegible] Via S. Maria in Via 37.

A.A. NEGOZIO [illegible] Via Capriano n. 47, Telefono [illegible]

A [illegible] Via SANNICOLO' [illegible]

ACQUABULLICANTE [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AFFITTANSI [illegible] Via Casale S. [illegible] Rivolgersi Armellini, via Panetteria 10, telefono 62-122.

AFFITTASI Prati Signorile appartamento in villino sette camere termosifone garage [illegible] Fassi, Gambero 15.

AFFITTASI Porta Pia appartamento in villino signorile 5 camere saloni, termosifone, garage, giardino 2000 trattabili. Fassi, Gambero 15.

AFFITTASI appartamento via Monserrato n. 7, p. p. Telefonare 46.5.X.

AFFITTASI subito appartamento: 5 camere, cucina, bagno, accessori, via Salaria, presso piazza Fiume, bellissima esposizione, Visibile sempre, L. 750 mensili, telefonare 45.558.

AFFITTASI appartamenti signorili 3 camere, accessori, bagno, nuova costruzione, prezzo mite. Via Monti Parioli 25 (Arco [illegible]).

AFFITTASI appartamento 6 camere, accessori, cucina, e posizione meravigliosa Foro Romano, balcone, prezzo mite. Via Monte Tarpeo 10 p. 1. (Telefono 63-171).

AFFITTASI appartamento 6 camere, cucina, termobagno, completamente rimodernato, via Fabio Massimo, 72. Rivolgersi [illegible] S. Maria in Via, 37.

AFFITTASI appartamento 6 camere, 4 accessori, [illegible] via Impero, esposto [illegible] mezzanino adatto anche uso ufficio, Via Cavour 275, Visibile 16-18. Telefonare 482-21.

AFFITTASI appartamento 5 camere, accessori, termosifone, ascensore, grande terrazza livello, tutto comfort, assolutamente trattabili, Via Ottavia 50, Telefono [illegible]

AFFITTASI appartamento tre camere, riscaldamento, bagno completo maiolicato, cucina moderna gas, balcone, due terrazze, mezzogiorno, impianti sottotetto, quartiere Italia, Rivolgersi: Del Gatto, Lorenzo Magnifico 23.

AFFITTASI appartamento tutto nuovo in [illegible] costruzione, tre camere, [illegible] Vicolo Governo Vecchio n. 11 (presso Piazza Chiesa Nuova).

AFFITTASI a statale appartamenti quartiere Marrini, sei camere soleggiate, accessori, termosifone, soffitta, cantina, ascensore, cucina a scaldabagni elettrici; elegante; prezzo conveniente. Telefonare [illegible]

AFFITTASI grande studio uso pittura, architettura, piano, via San Nicola Tolentino 52. Ambiente signorile.

AFFITTASI locale metri 5 per 20 uso abitazione, magazzino al piano cortile impianto acqua, luce. Viale Cairo 71 (rivolgersi portiere). Telefono 366-106.

AFFITTASI palazzina signorile [illegible] ogni comfort, otto camere esterne, mezzanino, bagno, termosifone, ingresso servizio, 2 W. C., ascensore, prezzo [illegible] Montegalda 21 (quartiere Mazzini) piano II.

AFFITTASI quartiere Ludovisi lussuosissimo appartamento eleganteente mobiliato, ogni comfort, specialmente adatto diplomatico, 6 camere, camerino domestici, due W. C., bagno, termosifone, ascensore, telefono, 1200 mensili, via Lucania 13 (telefono 31021).

AFFITTASI via Po [illegible] grandi camere, accessori [illegible] telefono [illegible] dalle 10 alle 12 giorni feriali.

ALLA VILLA [illegible] adiacente Piazza Indipendenza, modernissimo palazzo, affittasi l'unico lussuoso appartamento, esposizione mezzogiorno, tre camere, camerette donna, cucina, bagno, ingresso, corridoio, guardaroba, terrazze, cantina, Telefonare [illegible]

APPARTAMENTI [illegible] signorili anche [illegible] Fassi, Gambero 15.

APPARTAMENTO [illegible] vaste terrazze, [illegible] quattro bagni, camere [illegible] Via Paisiello, 38.

BOTTEGHE affittansi centrali, grande traffico, libere, ariose, luminose, asciutte, [illegible] divisibili, sette aperture. Ripetta [illegible] Piazza Augusteo), Lungotevere Augusta, 21.

CAUSA improvvisa partenza offresi affitto e gerenza migliore posizione, Corso Umberto, elegante negozio Confetteria, completa ogni necessario, compreso impianto condizioni vantaggiosissime. Telefonare [illegible]

CAUSA [illegible] appartamento 3 camere, cucina, bagno mandorli, cantina, garage, Via S. Quintino 17, Portiera.

CENTRALISSIMO via della Croce 8 piano primo, [illegible] piazza Spagna, cinque vani. Rivolgersi Amministrazione [illegible] via Due Macelli 66, ore 9-13.

CENTRALISSIMO Studio, ufficio, affitto appartamentino, tre camere, ingresso, terrazzo, Crescenzo 75 [illegible] chaufee.

CERA per pavimenti la migliore vendiamo prezzo [illegible] 5 [illegible] al chilo [illegible] Provincia [illegible]

MONTECOMPATRI [illegible] affittansi appartamenti moderni [illegible] mensile 150-250 Impresa Renzi, [illegible]

SECONDO piano [illegible] Montecatini 5, [illegible] Corso Umberto-Piazza Sciarra [illegible] grandi 5 [illegible] grandissima! bagno, accessori, Visitate telefonare [illegible]

VIA CATANZARO [illegible] signorile appartamento completamente rifinito, esposizione mezzogiorno, salone, cameretta donna, [illegible] cucina, bagno, ingresso, dispensa, cantina. Telefonare [illegible]

MATRIMONIALI
L. 1 la parola

MATRIMONI d'interesse d'affezione [illegible] realizzerete [illegible] senza intermediari [illegible] bollettino facco [illegible] francobolli [illegible] Monza.

MATRIMONI ricchi e per ogni decorosa condizione, procuransi. Scrivere dettagliando a: Lima Santarrosa [illegible] Venezia.

SPOSI [illegible] vendita ed installazione anche a rate, Società Tiberina di Elettricità Via del Tritone [illegible]

SPOSI, [illegible] lampadari per il [illegible] La più grande Ditta d'Italia Vi offre l'assortimento migliore ai prezzi più convenienti. Palazzo della Luce, via Milano [illegible] Roma.

OFFERTE d'IMPIEGO e di LAVORO
L. 0,80 la parola

ACCETTANSI signorine, signori serietà assoluta avviamento carriera cinematografica. Presentarsi direttore artistico Dettitur, Condotti 29.

TRADUZIONI
TRADUZIONI ventune lingue qualsiasi materia. Traduzioni ufficiali giurate, interpreti. Massima precisione. Tariffe modiche. Via Finanze 6, telefono [illegible]

COMPRA-VENDITA MOBILI
L. 1 la parola

CERCO occasione mobili antichi [illegible] Scrivere dettagliando condizione, Casella [illegible] Giornalitalia.

MOBILI [illegible] Radio «Pope» gli apparecchi [illegible] Deposito Bocca di Leone 58, Telefono 61-161.

MOBILI artistici antichi e moderni. I più belli di tutta Roma, acquisterete prezzi realizzo, solamente Galleria Pittondo, Frattina 139.

SALONE del Mobilio. Via Lucrezio Caro 68 (angolo Piazza Colariento). Domani esposizione dell'appartamento reclame: ingresso; salotto, salapranzo, camera da letto: Cucina Lire 5.900. Facilitazioni impiegati statali.

CAMERE AMMOBILIATE
L. 0.80 la parola

AFFITTASI bella [illegible]

AFFITTASI [illegible] Borgo Pio 21, [illegible]

BELLISSIMA matrimoniale ingresso, [illegible] bagno esclusivo, termosifone, pensione, Marche 81, interno 7, Salire direttamente.

TOSCANO
C. Umberto, 103
P. SS. Apostoli
PER POCHI GIORNI
LIQUIDA
CONFEZIONI
MAGLIERIA
CAMICERIA
FORTI RIBASSI

AUTOMOBILI, BICICLETTE e SPORT
L. 1 la parola

AUTOMOBILISTI, autisti, installate nella vostra rimessa estintori originali Minimax-Molajoni. Via Nazionale n. 75.

AUTOMOBILI e Radio rappresentano il progresso. Acquistate un modernissimo Radio «Pope» l'apparecchio di classe. Deposito Bocca di Leone 58, telef. 61-161.

WICKER-CHIC, impermeabili, Soprabiti, Trench-coats per tutti. Piazza Viminale 21.

VENDITA APPARTAMENTI NEGOZI E LOCALI
L. 1 la parola

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili ogni grandezza, consegna immediata (III, IV lotto) e consegna maggio 1935, nuova meravigliosa costruzione d'angolo [illegible] V lotto) palazzo unica [illegible] Abbiamo iniziato costruzione signorile palazzina confinante Villa Lazzaroni fronteggiante via Appia Nuova (angolo Carlo Denina) posizione incomparabile, consegna marzo 1935 (VIII lotto, palazzine). Costruzioni romane completamente [illegible] Rifiniture particolarmente curate, ascensore, termosifone, bagni, cucine interamente maiolicate, colori vari, stucchi, impianti sonoterapia, garages, cantine, balconi ogni appartamento. Piani attici, magnifiche terrazze livello. Visitate altri fabbricati vicini stessa Società per meravigliarsi assoluta verità di quanto sopra. Prezzo medio vano [illegible] L. 7.00 palazzi; L. [illegible] palazzine. Mutui diretti per pagamenti rateali. Esenzione venticinquennale, [illegible] registro. Offriamo a capitalisti stesso impiego denaro mediante vendita appartamenti [illegible] [illegible] Società direttamente l'importo fitto [illegible] essendo unica responsabile verso acquirenti. Schiarimenti, visione piante [illegible] Soc. An. Immobiliare Torino (S.A.I.T.), piazza San Silvestro 40 (orario 10-12, 17-19) telef. 63-119. Per visitare direttamente cantieri (ore 9-18 tutti giorni, anche festivi) prendere tram [illegible] via Viminale (Casa Pawze) [illegible] fermata via Appia Nuova, altezza via Clelia. Siamo sulla via Clelia (50 metri da via Appia Nuova) di fronte magnifica Villa Lazzaroni [illegible] Nuovo Piano Regolatore Roma [illegible] Parco Pubblico. La palazzina sorge confine della Villa Lazzaroni, fronte via Appia Nuova. Aria salubrerrima. Vista panoramica incantevole. Quanta [illegible] Ripetiamo: «Visitateci per constatare».

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI e botteghe a prezzi convenientissimi con grandissime facilitazioni di pagamento, signorilmente rifiniti, [illegible] costruiti alla romana, vendonsi al Corso Trieste 81. Visibili ore 10.30, 17.30, e 15-17.

A.A.A.A. PIAZZA Indipendenza Termini, [illegible] vendo nel secondo nuovo fabbricato appartamenti signorili tutte grandezze, comfort lusso, completi accessori servizio. Balconata terrazze. Facilitazioni. Trattative: Mille 11.

Scialoja commemorato a Padova

PADOVA, 15. — Nell'Università di Padova è stato solennemente commemorato Vittorio Scialoja. Erano presenti i congiunti del Maestro scomparso, le autorità cittadine, magistrati di Venezia e di Padova, i delegati delle Università di Ferrara, Bologna e Modena, oltre ad una folla di professori, studenti e avvocati. Il Rettore Magnifico comunicò l'adesione delle Università e delle Facoltà giuridiche di Camerino dove Scialoja iniziò la sua vita di studioso, di Siena, Pisa, Urbino, Firenze, della Cattolica di Milano e del R. Istituto superiore di Scienze economiche di Firenze, quindi il prof. Francesco Carnelutti tenne il discorso commemorativo.

Lieve scossa di terremoto a Massa Marittima

MASSA MARITTIMA, 15. — La notte scorsa alle ore 1.50, a Massa Marittima è stata avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio di brevissima durata. Nessun allarme e nessun danno.

Tre feriti gravi in una rissa a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 15. — Una violentissima rissa è avvenuta stanotte nel rione Sbarre, con una sparatoria che ha allarmato la popolazione. Nella rissa venivano feriti gravemente i fratelli Fasci Antonio, di anni 26, e Francesco di anni 22, e tale Polimeni Pasquale, di anni 24, da Ravagnese. I feriti venivano subito trasportati a mezzo dell'auto ambulanza dei pompieri nell'Ospedale Riuniti, dove trovansi tuttora ricoverati. I due fratelli Fasci sono stati operati di laparatomia e il loro stato si mantiene gravissimo. Le condizioni del Polimeni per quanto gravi non destano preoccupazioni.

L'Arma dei Carabinieri e la Questura hanno iniziato attivissime indagini per accertare le cause della rissa e le persone che vi hanno partecipato.

Investito da una motocicletta muore all'ospedale

SALERNO, 5. — In piazza Prefettura, il motociclista Fedel Galluccio di anni 22, da Perugia, ha investito Domenico Tafuri, di 81 anni. Il poveretto è stato sollecitamente soccorso ma è deceduto dopo qualche ora agli Ospedali Riuniti dove era stato ricoverato.

Orribile morte di un giovanetto

GROSSETO, 15. — Un giovinetto dodicenne, tale Fregoli Aldemiro, a Casteldelpiano, mentre si recava ad abbeverare un asino, fu gettato a terra dall'animale e trascinato per lungo tratto lungo una discesa sassosa.

Il povero ragazzo riportò lo sfondamento della volta cranica e la conseguente frattura delle ossa medesime. Trasportato d'urgenza all'ospedale, a nulla sono valse le cure prodigategli e dopo pochi istanti il disgraziato è deceduto.

PREZZI di abbonamento per il 1934

GIORNALE D'ITALIA	L. 52.—
PICCOLO	» 52.—
NUOVA ANTOLOGIA Quindicinale — Direttore: Luigi Federzoni	» 100.—
ECONOMIA — Direttori: Enzo Casalini, Gino Arias, Vittorio Franzo, Livio Livi	» 50.—
GIORNALE DELLA DOMENICA — Settimanale	» 12.—
GIORNALE D'ITALIA AGRICOLO — Settimanale	» 15.—
LA CUCINA ITALIANA Mensile — Direttori: Delia e Umberto Notari	» 5.30

L'Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali ha deliberato di invitare le aziende associate a rinunziare a qualunque nuovo programma di premi agli abbonati e di mantenere fermo il prezzo di abbonamento sulla base di L. 52 all'anno.

L'invito è stato accolto con disciplina da tutti gli Editori.

Per abbonarsi basta versare l'importo presso qualunque ufficio postale del Regno e Colonie, a favore del Conto corrente postale 1/2525, Roma.

VIRGINIO GAYDA direttore e gerente responsabile.
Stabilimento Tip. del «Giornale d'Italia». Via Panetteria 10, telefono 62-122.